Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 16 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8350 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755253 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

CORSA DEI PARTITI A UNA COPERTURA LEGALE CHE LI SALVI DALL'ALLUVIONE DEL PETROLIO

I «QUATTRO» E IL PCI D'ACCORDO SU UNA LEGGE PER I FINANZIAMENTI

E si vuole vararla al più presto possibile, mentre per misure più urgenti occorrono mesi e mesi
Solo il capogruppo liberale Bozzi si è detto contrario - Orlandi: tutti beneficiati dai petrolieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

La replica di quasi tutti i partiti di fronte alle «comunicazioni giudiziarie» per corruzione aggravata che sono state inviate ai segretari amministrativi della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, è ormai chiaramente delineata: se ci sono stati finanziamenti dei petrolieri, non vuol dire che c'è stata corruzione; vuol dire invece che ai partiti occorrono soldi per sopravvivere; se si vuole evitare che per far fronte a queste esigenze si ricorra a fonti «non ufficiali», è necessario approvare con urgenza la legge per il pubblico finanziamento dei partiti.

Su quest'ultimo punto si registra oggi una sostanziale concordanza di punti di vista, anche se non mancano alcune voci isolate di dissenso. In altre parole, i partiti, e in particolare quelli della maggioranza, stanno cercando di ribaltare la situazione di estremo disagio determinata dallo scandalo dei petrolio e delle centrali Enel per cogliere la palla al balzo e per far varare una legge di cui si discute ormai da molti anni. Alcuni esponenti politici hanno rilevato oggi che, in presenza della necessaria concordanza delle forze politiche, si potrebbe giungere alla presentazione della legge in Parlamento entro pochi giorni.

A questo punto c'è da chiedersi: cosa ne pensa La Malfa che già una volta si è opposto al finanziamento pubblico dei partiti, sottolineando la difficoltà per lo Stato di accollarsi nuovi oneri in questo difficile momento congiunturale? Non si tratterebbe di poche lire perché, stando ad alcuni schemi di provvedimento già elaborati, il costo per lo Stato sarebbe di 70-80 miliardi. Sarebbe possibile trovarli agevolmente nel momento in cui per uno stanziamento non molto oneroso si è proposto, ad esempio, di «colare a picco» le navi Finmare al fin di risparmiare gli oneri che gravano sullo Stato? Non ci sarebbero difficoltà per una sollecita approvazione di questa legge quando occorrono, invece mesi e mesi per varare misure a favore della ripresa economica o concrete riforme sociali, e lunghissime dispute per provvedimenti importanti, come gli aumenti delle pensioni?

Quali, poi, sarebbero le garanzie concrete che a questa fetta della torta (comprata con i soldi dello Stato e, quindi, di tutti i contribuenti, e ripartita proporzionalmente a seconda del peso dei vari partiti) non sarebbe ugualmente aggiunta la «panna» grazie al permanere di versamenti più o meno occulti del mondo economico nelle casse dei partiti o nelle tasche dei loro più rappresentativi esponenti? E, infine, come si fa ad essere tutti d'accordo nel sostenere che bisogna rendere pubblici i bilanci dei partiti, come se fossero società per azioni o enti legalmente riconosciuti, quando si sa bene che i partiti stessi sono previsti esplicitamente dall'articolo 49 della Costituzione come elementi indispensabili per una dialettica democratica che trova alimento proprio nella pluralità di voci, ma non hanno alcuna regolamentazione giuridica, non sono tenuti per legge ad avere bilanci, sono — agli effetti della normativa vigente — semplici associazioni non riconosciute?

Ben venga una legge che disciplini rigidamente tutta la materia, che ponga termine (ma non è utopia?) allo sconcio delle «bustarelle» e sostituisca con acqua limpida il pantano in cui naviga il sottogoverno. Ben vengano norme che impediscano il dilagare della corruzione, dando tranquillità ad una opinione pubblica che (di centro, di sinistra o di destra) è sempre più turbata da fenomeni gravissimi di cui lo scandalo petrolifero o delle centrali Enel appare solo come l'ultimo anello di una lunga catena. Ma per essere veramente valida e rassicurante una tale legge dovrebbe essere a lungo meditata e non varata con tanta sollecitudine proprio nel momento meno favorevole.

Varare oggi e con tanta fretta la legge per il finanziamento pubblico dei partiti darebbe inegabilmente l'impressione della precisa volontà di porre un coperchio su una pentola in ebollizione, lascerebbe pensare che la legge stessa serva a levar fuori dall'attuale situazione di stallo in cui si trovano molte forze politiche per lo scacco petrolifero. Eppure proprio in questo momento si stanno accelerando i tempi. Il capogruppo democristiano Piccoli ha avuto oggi un colloquio con Rumor al termine del quale ha precisato che i gruppi parlamentari stanno esaminando il provvedimento da lui predisposto in merito. Una riunione congiunta tra i vari gruppi è prevista per martedì.

Nella stessa giornata, il presidente del consiglio interverrà alla seduta del Senato, per rispondere alle interrogazioni e interpellanze presentate da vari gruppi in merito alla sconcertante intervista rilasciata ieri da De Mita e fermamente smentita dallo stesso ministro. Nel dibattito che seguirà alle dichiarazioni di Rumor, numerosi saranno gli interventi sullo scandalo petrolifero ed altrettanto numerosi quelli diretti a sollecitare la legge per il finanziamento pubblico dei partiti.

Il capogruppo liberale Giomo ha confermato che Piccoli ha già consegnato a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari una bozza aggiornata della sua proposta di legge. Bozzi si è detto contrario al provvedimento, sia perché c'è la possibilità che il controllo esercitato sui finanziamenti statali si risolva in un sindacato sugli scopi del partito, sia perché con il pubblico contributo il cittadino sarebbe chiamato anche a sovvenzionare partiti che operano per il sovvertimento del regime democratico. «L'iniziativa di Piccoli — ha concluso Bozzi — potrebbe avere un senso se ad essa si accompagnasse la volontà di modificare l'istituto anacronistico della immunità parlamentare». Quella del capogruppo liberale è una voce isolata.

Il socialdemocratico Orlandi rispondendo alla domanda di un giornalista se anche per il PSDI c'è stato un finanziamento dai petrolieri, ha risposto: «C'è stato anche per noi, come per tutte le altre forze politiche di governo e di opposizione. Lo è stato, tuttavia, in misura certamente inferiore a quella degli altri e senza condizionamento della nostra autonomia politica. Siamo il partito che spende meno, che ha dovuto rinunciare anche alla pubblicazione di un proprio quotidiano, che ha meno funzionari. Il grado di autonomia di qualsiasi organizzazione politica è inversamente proporzionale — ha aggiunto Orlandi — all'entità della spesa per la propria gestione». Il segretario socialdemocratico ha concluso, ricordando che nel periodo considerato dall'inchiesta per lo scandalo petrolifero, il PSDI non era al governo.

Anche il PRI, con un editoriale della «Voce Repubblicana», conferma di non essere contrario al finanziamento pubblico, ammettendo che il partito ha finora usufruito di versamenti non ufficiali. Il quotidiano, comunque, aggiunge anche che «il PRI ha sempre respinto ogni proposta che legasse esplicitamente o tacitamente tale finanziamento a questo o a quell'atteggiamento del partito. Non abbiamo accettato e proposto mai, diciamo mai, tangenti o percentuali per qualsiasi atto che dipendesse da una nostra decisione politica».

Il «sì» esplicito dei socialisti alla proposta Piccoli è stato espresso da Mariotti, il quale ha osservato che «il finanziamento pubblico dei partiti, già

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DAPPERTUTTO IN EUROPA SI REVOCANO LE MISURE DI «AUSTERITA'»

In auto senza problemi belgi, danesi e austriaci

Ripristinato il traffico domenicale - Solo l'Italia va «controcorrente»

Bruxelles, 15

Uno alla volta, i paesi europei che avevano adottato varie misure di austerità in seguito alle restrizioni petrolifere stanno revocando i provvedimenti d'emergenza, consentendo in particolare al traffico automobilistico di tornare alla piena normalità: oggi annunci di «liberalizzazione» sono venuti sia da Bruxelles, sia da Copenaghen, sia da Vienna. Il governo belga ha deciso che gli automobilisti possano di nuovo circolare liberamente alla domenica e ha disposto tutta una serie di altre revoche: sono stati tolti divieti e limitazioni all'illuminazione delle vetrine e alle insegne luminose, è stata soppressa la diminuzione del cinque per cento della tensione elettrica, è stato disposto il graduale ritorno alla completa illuminazione stradale e autostradale. Da oggi, anche gli automobilisti danesi possono fare nuovamente il pieno per le gite di fine settimana; inoltre, l'illuminazione tornerà normale dalla prossima settimana, e saranno anche tolte le altre misure restrittive (escluso il limite di 80 chilometri sulle strade) in seguito alle «soddisfacenti» stime governative sulla situazione delle scorte petrolifere. Anche in Austria saranno revocate, da lunedì, le restrizioni al traffico automobilistico, in particolare il divieto di circolare per un giorno alla settimana, a scelta di ogni automobilista: il ministro dell'industria austriaco ha reso noto che, coi risparmio conseguito di 235 mila tonnellate di benzina, il carburante è ormai assicurato per la prossima estate, quando ci sarà il solito afflusso turistico dall'estero. In Austria resterà in vigore la limitazione della velocità a 100 chilometri orari sulle strade extraurbane. (Ap)

L'ARRIVO DEL DISSIDENTE ESULE



Telefoto Ansa-Upi

Basilea — Solgenitsin, affacciato al finestrino del treno, subisce l'«assalto» dei giornalisti alla stazione ferroviaria di Basilea

A BASILEA E ZURIGO CALOROSE ACCOGLIENZE ALLO SCRITTORE RUSSO

Solgenitsin in Svizzera Potrà restarvi finché vorrà

Ha ottenuto un permesso di soggiorno illimitato - Trascorrerà un periodo di riposo ma penserà anche agli «affari» (i diritti d'autore gli hanno fruttato miliardi)

Zurigo, 15

Centinaia di persone che applaudivano e lanciavano grida di «urrà» hanno accolto, questo pomeriggio alla stazione ferroviaria di Zurigo, lo scrittore sovietico Aleksandr Solgenitsin, giunto nella città svizzera a due giorni dalla sua espulsione dall'URSS: Solgenitsin era partito stamane da Colonia, su un «rapido», in compagnia dell'avvocato elvetico Fritz Hebb, dopo aver salutato, nella piccola località di Langenbroich, lo scrittore Heinrich Boell nella cui abitazione di campagna aveva trovato ospitalità dopo essere stato espulso da Mosca.

Solgenitsin e Hebb hanno viaggiato in uno scompartimento riservato di prima classe, strettamente sorvegliato da agenti della polizia tedesca e svizzera; la prima sosta in territorio elvetico il treno l'ha fatta a Basilea, dove lo scrittore russo ha acconsentito a posare per i fotografi e ha rilasciato anche alcuni autografi, affacciandosi al finestrino. Solgenitsin, tuttavia, non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti, e quando uno di loro gli ha chiesto se sperasse di rivedere presto i suoi familiari, il letterato esule ha replicato con un'alzata di spalle, ritirandosi poi all'interno dello scompartimento. Sempre a Basilea, funzionari della polizia svizzera hanno apposto sul passaporto speciale rilasciato dalle autorità tedesche a Solgenitsin un visto straordinario, che non pone limiti al suo soggiorno in Svizzera (in un primo momento si era detto che il governo di Berna avesse concesso allo scrittore un permesso di soggiorno di soli 3 mesi).

Già a Basilea nei confronti di Solgenitsin è stata inscenata una calorosa manifestazione di simpatia da parte di una piccola folla (tra l'altro, una giovane donna ha consegnato allo scrittore un mazzo di fiori, augurandogli il «benvenuto» in Svizzera); ma un'accoglienza ancor più festosa è stata tributata a Solgenitsin dai cittadini di Zurigo, che si sono accalcati alla stazione, contenuti a stento dai cordoni della polizia. Subito dopo l'arrivo a Zurigo, lo scrittore e l'avvocato Hebb si sono allontanati verso la casa di quest'ultimo, su una vettura scortata da auto della polizia; Solgenitsin, a quanto si sa, trascorrerà un «periodo di riposo» in una località non ancora stabilita, e che probabilmente verrà tenuta segreta.

Non si esclude, tuttavia, che l'autore dell'«Arcipelago Gulag» decida di stabilirsi definitivamente nel paese: il governo elvetico ha già espresso il suo assenso a una simile, eventuale decisione dello scrittore. Oltre che per riposo, Solgenitsin è comunque arrivato in Svizzera anche per regolare degli affari di diritti d'autore con l'avvocato Hebb, il quale è appunto depositario dal 1970 dei diritti percepiti dallo scrittore per i suoi libri pubblicati in Occidente; l'ammontare di tali emolumenti non è noto ma, secondo alcune informazioni, sarebbero dell'ordine di almeno sei milioni di dollari (oltre 4 miliardi di lire italiane).

La domanda d'ingresso e di soggiorno in Svizzera era stata presentata dallo scrittore russo all'ambasciata elvetica di Bonn ieri pomeriggio: in serata, egli aveva già ricevuto l'autorizzazione da parte del competente dipartimento federale («poiché il caso non pone alcun problema giuridico particolare», come aveva precisato un portavoce del dipartimento di giustizia e polizia a Berna). Lo scrittore, come si è accennato, è infatti in possesso del passaporto per stranieri, che gli è stato rilasciato dalle autorità tedesche, passaporto che gli consente di viaggiare nei paesi che riconoscono tale documento e di ritornare, se lo desidera, in Germania.

Ad ogni modo (scrive oggi un quotidiano ginevrino) la presenza di Solgenitsin in Svizzera solleva numerosi problemi per le autorità elvetiche: si tratta innanzitutto di provvedere alla sicurezza di un uomo passato nell'attualità mondiale. Già oggi, al suo arrivo alla frontiera svizzera, un ufficiale di polizia e tre ispettori hanno cominciato a seguire, passo dietro passo, lo scrittore e il suo legale, che sono stati difesi dagli assalti dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori della televisione, nonché dalla folla dei curiosi.

Altro problema che solleva la presenza di Solgenitsin è dovuto al regolamento elvetico che vieta a qualsiasi straniero con permesso turistico di prendere posizione contro un paese con il quale la Svizzera mantenga rapporti diplomatici. Stasera, comunque, un funzionario del ministero degli esteri svizzero ha definito «assurda» la notizia secondo cui le autorità di Berna avrebbero invitato lo scrittore sovietico a osservare il più assoluto silenzio durante la sua permanenza nella confederazione elvetica. «Naturalmente, come ogni straniero, egli non dovrà svolgere attività politiche che possano ripercuotersi negativamente sui nostri rapporti con altri paesi, ma è evidente che non possiamo imbavagliare uno scrittore» ha esclamato il funzionario. A sua volta, il ministro degli interni svizzero, Furgler, ha affermato che Solgenitsin «sarà libero di continuare la sua lotta in Svizzera»: «Abbiamo sempre rispettato — ha detto — il diritto alla libertà d'opinione degli artisti».

(Condensato Ansa - Ap)

A MOSCA

Protestano digiunando tre intellettuali ebrei

Mosca, 15

Tre noti intellettuali moscoviti di origine ebraica hanno fatto sapere oggi di aver cominciato, in un appartamento della capitale sovietica, uno sciopero della fame, per protestare contro il rifiuto delle autorità sovietiche di concedere loro visti di uscita per Israele: i tre sono il prof. David Abzel, di 63 anni, ex docente universitario attualmente in pensione, che ha trascorso 16 anni in un campo di lavoro all'epoca staliniana, il dott. Vitaly Rubin, di 50 anni, un esperto di questioni cinesi, e Vladimir Galatsky, di 44 anni, un artista.

(Ansa - Reuter - Upi)

APPELLO DI SAKHAROV per un matematico

Parigi, 15

L'accademico sovietico Andrei Sakharov e parecchi intellettuali sovietici hanno fatto pervenire alla Croce Rossa internazionale, al Comitato internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo e alla Lega internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo un appello in favore del matematico sovietico Leonid Pliush, internato da tempo in una clinica psichiatrica speciale a Dniepropetrovsk, in Ucraina.

I firmatari chiedono il trasferimento di Pliush in una clinica all'estero, dopo un consulto internazionale; aggiungono che il matematico è in gravi condizioni di salute, soprattutto in seguito alla somministrazione di forti dosi di un preparato che lo hanno portato in uno stato di estrema sposatezza. (Ansa - Afp)

E' PRONTO IL SEGUITO di «Arcipelago Gulag»

Zurigo, 15

Rudolf Streit-Scherz, l'editore che dirige la casa editrice di Berna che pubblica l'edizione in tedesco di «Arcipelago Gulag», ha annunciato che una seconda parte del volume è stata scritta e si trova in un «posto sicuro». Parlando con i giornalisti dopo un colloquio con Solgenitsin nella casa dell'avvocato zurighese di quest'ultimo, l'editore ha detto: «Siamo pronti a pubblicare quest'opera in un prossimo futuro». (Ansa - Reuter)

RINVIATA FORSE A OGGI LA CONSEGNA DELLE NUOVE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

LE TRAME PETROLIFERE: SI FRUGA NEI CONTI BANCARI DEI SOSPETTATI

Gli accertamenti avrebbero già dato buoni risultati - Sono cinque gli uomini politici finora coinvolti nell'inchiesta - Dei 19 «avvisati» non si conoscono ancora sei nomi - Esaminato un dossier dell'Enel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

La procura della Repubblica è pronta per interrogare le persone che sono rimaste coinvolte nell'episodio che, pur rientrando nell'ampio quadro dell'inchiesta giudiziaria sulla situazione petrolifera italiana, riguarda in particolar modo l'Enel. Allo stato attuale delle indagini, non si può dire con certezza se è l'ente elettrico a essere coinvolto nell'istruttoria, oppure se lo sono solamente, a titolo personale, alcuni dei suoi massimi dirigenti nel periodo che va dal gennaio all'ottobre del 1972. Ma le responsabilità riuscirà certamente a stabilirle non appena comincerà l'interrogatorio delle persone che hanno ricevuto la «comunicazione giudiziaria», il sostituto procuratore della Repubblica Mario Pianura.

Il magistrato, secondo le notizie raccolte stamane negli ambienti giudiziari, ha già acquisito agli atti tutti i documenti che potrebbero consentirgli di concludere in un breve tempo gli interrogatori previsti. Ma prima che ciò possa avvenire, sarà necessario notificare gli avvisi di reato a un altro gruppo di persone. Si tratta dei petrolieri e, più precisamente, dei loro rappresentanti legali, che avrebbero accettato la «tassazione supplementare straordinaria perché fosse avviata quella particolare politica che avrebbe dovuto impedire la creazione nel nostro paese di centrali elettriche nucleari al posto di quelle termoelettriche.

Il lavoro per individuare queste persone è stato particolarmente delicato, tant'è vero che pur essendo già stato preparato un considerevole numero di «comunicazioni», si sarebbe deciso di rinviare, almeno fino a domani, la loro notifica. La prudenza è stata suggerita dal fatto che non tutti avrebbero accettato di entrare nell'affare, prevedendo probabilmente improvvise difficoltà o quantomeno, l'eventualità che la magistratura prima o poi sarebbe intervenuta per perseguire situazioni non perfettamente regolari.

A conti fatti, se si considera che già sono state notificate 19 «comunicazioni», potrebbero essere ancora cinque o forse più le persone che saranno chiamate a rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria del loro comportamento. Per alcuni degli «indiziati» sarà comunque necessario che la speciale commissione parlamentare conceda l'autorizzazione a procedere. Infatti, nell'istruttoria sono rimaste coinvolte diverse personalità politiche. Fino a ieri era stato impossibile avere una conferma dell'esattezza dei nomi delle persone alle quali è stata inviata la «comunicazione giudiziaria». Ma oggi, anche se l'elenco manca di almeno sei nomi, si hanno notizie più precise.

Dei personaggi politici che dovranno presentarsi al giudice per rendere conto di quanto è stato loro attribuito, e cioè il concorso in corruzione continuata e aggravata, si è avuto il numero esatto. Sono cinque: Adolfo Battaglia ed Emanuele Terrana (repubblicani); Augusto Talamone (socialista); Giuseppe Amadei (socialdemocratico) e Filippo Micheli (democristiano). Di questi, solamente Terrana non è parlamentare e perciò potrà presentarsi spontaneamente al magistrato quando vorrà, facendosi accompagnare da un avvocato di fiducia. A meno che non preferisca attendere la convocazione ufficiale.

Gli altri nomi confermati stamane sono quelli di Vitantonio Di Cagno, Luigi Grassini (all'epoca dei fatti rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Enel), Luigi Benedetti (segretario particolare di Di Cagno). A questi nomi si aggiungono quelli di Giuseppe Arcaini, il presidente dell'«Italcasse» che avrebbe tenuto a disposizione di Benedetti la somma da «elargire» ai segretari amministrativi dei partiti, e del funzionario del medesimo istituto dottor Nardone. Di quest'ultimo e di altri due «indiziati», Giannotta e Parasini, non è stato possibile conoscere il nome di battesimo.

Nell'elenco figura inoltre il nome di Vincenzo Cazzaniga, a carico del quale sussiste sempre il mandato di arresto emesso dai pretori di Genova Mario Almerighi, Adriano Sansa e Carlo Brusco. Ma Cazzaniga non è in Italia. All'elenco ufficiale mancano dunque sei nomi, visto che proprio nella tarda mattinata si è avuta la conferma che sono diciannove le «comunicazioni» già notificate. Non è stato possibile, come del resto era già avvenuto ieri, ottenere questi nomi dalla procura della Repubblica, che non intende violare il segreto istruttorio.

Intanto, mentre si attende di dar inizio all'interrogatorio degli indiziati, sono continuate anche oggi le indagini affi-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

CAMPAGNA DI STAMPA PROMOSSA DAI PETROLIERI NEL '73

Milioni per far digerire il rincaro della benzina

Diecimila litri di carburante a un uomo politico troppo petulante

Genova, 15

Una campagna di stampa per «sensibilizzare l'opinione pubblica» in modo da far accettare, senza troppe proteste, l'aumento della benzina, era stata promossa dall'Unione petrolifera italiana nel maggio del 1973. Della decisione è stata trovata traccia nei verbali delle riunioni della UPI stessa, sequestrati dai pretori genovesi che hanno aperto l'indagine sui prodotti petroliferi.

Da questi documenti risulta che per la campagna di stampa erano state stanziate ingenti somme di danaro, da versare a singoli giornalisti o a società editrici di riviste specializzate. V'è traccia, ad esempio, di un compenso di una ventina di milioni per una serie di articoli in questo senso. Vi è anche un programma dettagliato presentato dall'editore di una rivista automobilistica per una serie di articoli, referendum fra gli automobilisti e fra i lettori, ecc.

Sempre secondo i documenti sequestrati, alcuni periodici avrebbero pubblicato, dietro lauto compenso, articoli forniti direttamente dall'Unione petrolifera, mentre altri, dopo aver pubblicato articoli obiettivi nei quali si affermava che l'aumento della benzina non era giustificato, proponevano di pubblicare l'opinione dei petrolieri, ma dietro pagamento. Tutto questo potrebbe entrare nel reato previsto dal secondo capoverso dell'articolo 501 del Codice penale: «Chiunque, al fine di turbare il mercato interno dei valori o delle merci, pubblica o altrimenti divulga notizie false, esagerate o tendenziose, od opera altri artifizi atti a cagionare un aumento o una diminuzione del prezzo delle merci, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a lire centoventimila».

Man mano che il materiale viene esaminato, vengono alla luce altri casi: fra questi vi è una lettera del segretario dell'Unione petrolifera, Cittadini, il quale racconta al suo interlocutore di aver ricevuto la visita di un uomo politico, il quale protestava perché il suo partito aveva avuto un compenso inadeguato a quanto fatto per la causa dei petrolieri. La lettera conclude affermando che Cittadini era stato costretto a congedare il politico, consegnandogli mille «buoni benzina» da dieci litri ciascuno. (Ansa)

SPEZZATO IL FATICOSO PROCESSO DI DISTENSIONE FRA NORD E SUD

Incidente navale in Corea Attaccati pescherecci sudisti

Uno affondato (12 dispersi) e un altro catturato da vedette comuniste

Seul, 15

Motovedette della marina da guerra nordcoreana hanno attaccato stamane due pescherecci, affondandone uno e danneggiando gravemente l'altro, che è stato poi preso a rimorchio e condotto in un porto della Corea del Nord: entrambe le imbarcazioni avevano a bordo dodici uomini di equipaggio, e sulla sorte dei marinai del peschereccio colato a picco — ufficialmente definiti «dispersi» — non si nutre più alcuna speranza. La notizia dell'attacco comunista è stata data dal ministero della difesa sudcoreana, il quale ha precisato che, al momento dell'attacco, i due pescherecci si trovavano in acque internazionali: l'incidente è avvenuto esattamente a una trentina di miglia dall'isola di Paengnyongdo, pressapoco all'altezza della linea di demarcazione tra le due Coree.

L'isola, al pari di altre quattro, è sotto giurisdizione della Corea del Sud, ma la Corea del Nord ha rivendicato la sua sovranità sulle acque che la circondano: il governo di Pyongyang ha ribadito, il 1.o dicembre scorso, questa sua rivendicazione, avvertendo che tutte le navi che vogliono attraversare tali acque devono chiedere la preventiva autorizzazione alle autorità nordcoreane, a scanso di severe sanzioni. Dopo l'incidente odierno, la Corea del Sud ha inviato unità della sua marina da guerra nelle acque contestate.

Quello di stamane è stato il primo incidente navale avvenuto tra le due Coree dal 4 luglio 1972, giorno in cui Pyongyang e Seul annunciarono la loro volontà di avviare un processo di distensione tra i due paesi. Il ministero della difesa sudcoreano ha diramato una dichiarazione in cui «avverte energicamente che questa azione del fantoccio del Nord, che ha cannoneggiato pescherecci disarmati impegnati in attività pacifiche e ha assassinato persone innocenti, non potrà essere tollerata». E' la prima volta dal luglio '72 che un organo ufficiale sudcoreano si riferisce alla Corea del Nord definendola «fantoccio del Nord,» un'espressione che era in uso comune prima dell'avvio del processo di distensione e che era poi stata abbandonata.

(Ansa - Reuter)

IN AGITAZIONE IL PERSONALE «PERIFERICO» DELLE IMPOSTE DIRETTE

Scioperi negli uffici delle domande di condono

Lunedì il primo, il 27 e il 28 un secondo, e poi un terzo a tempo indeterminato
Si sentono «abbandonati» dall'amministrazione centrale - Al 22 astensione nelle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Uno sciopero per lunedì 18 febbraio, uno per mercoledì 27 e giovedì 28 febbraio e uno a tempo indeterminato con data di inizio ancora da stabilire verranno effettuati dal personale degli uffici periferici delle imposte dirette. Lo ha deciso la segreteria del sindacato nazionale al termine di una riunione che, di fatto, ha sancito l'arresto di ogni attività negli uffici periferici preposti all'accoglimento delle domande per il condono (il cui termine scadrà il 28 febbraio prossimo) e per la denunzia «Vanoni» (entro il 31 marzo).

Secondo gli stessi ambienti, a tutt'oggi, risultavano pervenute agli uffici solamente 58 mila domande di definizione delle pendenze fiscali, rispetto ai milioni di pratiche giacenti in contenzioso per le varie imposte.

Il documento approvato al termine della riunione è il seguente: «La segreteria del sindacato nazionale delle imposte dirette riunitasi in Roma ha denunciato alle autorità politiche e all'opinione pubblica lo stato di disorientamento e di estrema tensione in cui versa tutto il personale. Ciò a causa dell'abbandono in cui sono stati lasciati gli uffici distrettuali, da parte dell'amministrazione centrale, alla quale vanno imputate tutte le deficienze e carenze in ordine all'organizzazione dei servizi e del personale, la mancata ristrutturazione della amministrazione finanziaria che avrebbe dovuto precedere la riforma tributaria.

«La segreteria ribadisce lo sciopero nazionale di tutta la categoria per lunedì 18 febbraio e la conferma dello sciopero nazionale nei giorni 27 e 28 febbraio, ciò al fine di richiamare le autorità politiche ed amministrative alla responsabilità che loro incombe, onde evitare la paralisi dell'apparato finanziario in questo particolare e delicato momento dell'entrata in vigore del nuovo sistema tributario e delle norme sul condono i cui termini per la presentazione delle domande, come è noto, scadono il 28 di questo mese. Precedenti contatti tra i dirigenti sindacali ed il personale periferico delle imposte dirette di tutta Italia hanno confermato la volontà dell'intera categoria a proclamare oltre la data del 28 febbraio — constatato il non accoglimento da parte delle autorità politiche e amministrative delle sacrosante richieste del personale delle imposte dirette — uno sciopero a tempo indeterminato».

I sindacati confederali della scuola hanno proclamato uno sciopero nazionale per il 22 febbraio per protestare contro il governo perché non sono ancora stati definiti i provvedimenti delegati relativi allo stato giuridico del personale. Parteciperanno alla manifestazione i docenti e il personale scolastico di ogni ordine, dalle elementari alle università. Gli studenti potranno quindi godere di due giorni di vacanza nello spazio di una settimana: il 27 infatti, a causa dello sciopero generale proclamato dalla federazione unitaria nei giorni scorsi, le scuole saranno nuovamente chiuse.

L'incidenza dell'agitazione del 22 non dovrebbe essere massiccia: gli insegnanti sono infatti quasi tutti iscritti ai sindacati autonomi, con un'eccezione per i maestri delle scuole elementari che aderiscono quasi tutti al Sinascol, il sindacato scuole della Cisl. Comunque la rottura della tregua sindacale nel settore della scuola ha avuto riflessi immediati anche fra i sindacati autonomi, e cominciano a profilarsi scioperi che potrebbero coincidere con quello del 22 febbraio e con quello del 27.

Lo Snadas, che raggruppa i dipendenti dell'amministrazione scolastica, ha indetto scioperi per i giorni 18, 21, 22 e 23 febbraio, e il sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi) ha preso posizione contro l'amministrazione della pubblica istruzione «a causa della stasi che stanno subendo le varie iniziative e le adempienze amministrative necessarie a risolvere i gravi problemi della scuola». Per questo il Sasmi non esclude la possibilità di uno sciopero ma rinvia ogni decisione alla verifica degli impegni ministeriali in un prossimo incontro.

Oggi, inoltre, si registra la riunione della segreteria dello Snase per valutare l'opportunità di uno sciopero a breve scadenza. Nel complesso, tutti i sindacati della scuola, che sono circa una ventina, sono in fermento. Un altro sciopero nazionale è stato proclamato per il 18 febbraio dai seimila dipendenti delle Camere di commercio. La decisione è stata presa dai sindacati di categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, avvenuta giovedì scorso. I dipendenti delle Camere di commercio hanno anche in programma una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma il 22 febbraio quando, in corteo, si recheranno davanti alla presidenza del consiglio, al ministero del lavoro e a quello dell'industria.

E' stato raggiunto a tarda notte un accordo fra l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (Anci) e i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro dei 500 mila dipendenti degli enti locali. Il contratto prevede fra l'altro la garanzia di un aumento minimo uguale per tutti di 25 mila lire, 26 giorni lavorativi di ferie, il superamento delle vecchie qualifiche. Sono stati infatti istituiti sette livelli retributivi, tre livelli intermedi e un livello speciale.

Il contratto, che ha validità triennale e decorre dal primo luglio 1973, prevede inoltre la limitazione delle prestazioni straordinarie a 150 ore annue, il concorso pubblico per l'assunzione di personale e la ristrutturazione e la riorganizzazione del lavoro in modo da garantire maggiore autonomia di decisione ai dipendenti. L'Anci e le organizzazioni sindacali — per la prima volta sono intervenute nella vertenza anche le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil — firmeranno il contratto martedì 19 febbraio.

M. A.

Fiat: un passo avanti

Torino, 15

I rappresentanti della Fiat e della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno proseguito oggi le trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata mesi fa dal sindacato. La discussione è durata meno di due ore, nel corso delle quali la Fiat ha illustrato alla controparte le sue proposte in merito alle contribuzioni sociali, all'organizzazione del lavoro ed agli aumenti salariali.

Al termine, l'avv. Cuttica ha illustrato brevemente le proposte presentate dalla Fiat. Per quanto riguarda l'aumento salariale, è stata fatta una offerta di 12 mila lire mensili, superiore quindi alle 7.800 lire proposte nei mesi scorsi e, ancora adesso, giudicate dall'azienda il limite massimo sopportabile per il bilancio, e tale da non avere influenze anche sul tasso inflazionistico nazionale. «Si tratta — ha detto Cuttica — di un'ipotesi di offerta, scaturita dall'esame degli accordi raggiunti anche con la mediazione governativa, da altre aziende». Le 12 mila lire di aumento verrebbero distribuite sotto varie voci: circa 40 mila di aumento sulla 14.a erogazione, 100 lire giornaliere in buoni per i pasti da consumare alla mensa (oltre alle 172 attuali comprese nella busta paga), il resto diviso in premi di produzione, ecc.

La Fiat si è anche detta disposta a «fare ogni sforzo per eliminare le caratteristiche alienanti delle lavorazioni a catena» e quindi ad allargare la lavorazione «a isole di montaggio». In questo caso i lavoratori perderebbero l'indennità per il lavoro disagiato, ma migliorerebbero la qualificazione professionale, ottenendo così il passaggio alla categoria superiore. L'azienda è disposta anche a stanziare una cifra per «interventi ecologici» da realizzare dopo discussione con i sindacati. Sulle contribuzioni sociali, infine, Cuttica ha affermato che la Fiat è pronta a «contribuire con finanziamenti a iniziative concrete che siano assunte da enti pubblici».

Il «Coordinamento Fiat» ha diramato un comunicato in cui, tra l'altro, «nel riservarsi di esprimere un giudizio più articolato e completo con un documento dettagliato entro i prossimi giorni, rileva come positivi spostamenti dell'azienda siano accompagnati da resistenze qualitative e quantitative su punti discriminati della piattaforma rivendicativa».

«In ogni caso — è detto ancora nel comunicato — il giudizio del Coordinamento è che si tratta di primi significativi risultati della lotta, della grande partecipazione dei lavoratori agli scioperi e della capacità di massa di tutti i lavoratori Fiat di respingere tutte le provocazioni che sono state portate avanti in questi giorni di lotta contro i lavoratori e il sindacato, con sospensioni di massa e utilizzazione di provocatori, con la strumentalizzazione dei capi, con ricatti e minacce di grande portata, certo oggettivamente nel quadro di una strategia della tensione di più ampio disegno e respiro». *(Ansa)*

MARTEDI' LA RIUNIONE DEL COMITATO INTERMINISTERIALE PREZZI

PER ALCUNI ALIMENTARI IL «BLOCCO» STA PER CADERE

Tutti i settori commerciali premono per ottenere «adeguamenti»

Roma, 15

I prezzi dell'olio di oliva, dell'olio di semi, del burro, della margarina, dei formaggi e delle carni bovine conservate verranno ritoccati dal Cip nella prossima riunione che è in programma per martedì 19. I ritocchi, salvo «colpi di mano» del comitato interministeriale prezzi, riguarderanno solo i prodotti sopra elencati per i quali la commissione centrale prezzi ha già espresso un parere. Gli aumenti saranno comunque piuttosto contenuti rispetto alle richieste delle aziende e terranno conto solo delle variazioni intervenute nei costi alla produzione (materie prime e manodopera). Non è completamente da escludere la possibilità che il Cip possa decidere senza il preventivo parere della commissione centrale prezzi. Tale procedura, seppure «ai limiti» della legalità, potrebbe essere adottata per evitare imboscamenti e speculazioni.

Già per gli aumenti nei prezzi del cemento e dei fertilizzanti, il Cip ha deciso senza sentire preventivamente la commissione, che deve comunque esprimersi poi sull'argomento. La decisione di «scavalcare» la commissione prezzi è stata dettata da motivi di riservatezza (anche se ufficialmente si è parlato di urgenza), si è voluto in pratica evitare che le categorie industriali e commerciali, rappresentate nella commissione centrale prezzi, venissero a conoscenza dei prossimi aumenti, con un anticipo sufficiente per «manovrare» le quantità di merci in magazzino.

I prossimi aumenti che il Cip concederà saranno legati all'attuazione del fondo di 100 miliardi il cui funzionamento, abbondantemente criticato da industriali e commercianti, sembra in grado di avere scarsi effetti sui prezzi. Intanto i produttori, gli importatori e i dettaglianti che trattano i 21 generi di largo consumo sottoposti al blocco dal luglio scorso, continuano a esercitare forti pressioni per ottenere «adeguamenti» dei prezzi di vendita e hanno chiesto tra l'altro aumenti di 600 lire al litro per l'olio di oliva; di 350 lire al chilo per il prosciutto; di 140 lire al chilo per i grassi vegetali (margarina), di 20 lire per una scatola media di carne e di 50 lire al litro per l'olio di semi. *(Italia)*

LE TRAME PETROLIFERE

Dalla prima pagina

date dalla procura della Repubblica a carabinieri ed agenti del nucleo di polizia tributaria. In particolare, si controllano presso alcune banche ed istituti finanziari i conti di numerose persone. Gli accertamenti avrebbero già dato buoni frutti. Ma altri elementi dovranno essere acquisiti. In particolare, saranno i pretori genovesi a dover mettere in grado la magistratura romana di poter proseguire l'istruttoria. Ad esempio, il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio, incaricato di inquisire il funzionario dell'Unione petrolifera italiana distaccato presso il ministero dell'industria e commercio, Carlo Napolitano, si è trovato improvvisamente nell'impossibilità di portare avanti il suo lavoro. Mancano infatti agli atti quei documenti che avrebbero potuto consentirgli di muovere all'indiziato (potrebbe essere chiamato a rispondere di aggiotaggio aggravato) parecchie contestazioni a proposito della cosiddetta «manipolazione» dei dati sulla situazione petrolifera.

Oggi, poi, si sono appresi altri particolari sulle indagini svolte nei giorni scorsi. In particolare, si è saputo che la missione compiuta nella sede dell'Enel dai sostituti Enrico Di Nicola e Lucio Del Vecchio assunse il carattere di una vera e propria indagine di polizia giudiziaria. Recapitando personalmente una lettera nella quale venivano specificate le necessità istruttorie, i magistrati riuscirono ad ottenere immediatamente il materiale ritenuto indispensabile per la prosecuzione dell'indagine; in particolare è stato richiesto e concesso il «dossier» che potrebbe comprovare se la decisione di escludere la costruzione di centrali elettriche nucleari fu influenzata dalla elargizione di somme di danaro.

Su questi documenti verte — come è noto — una parte dell'indagine che vede coinvolti i segretari amministrativi dei partiti, affidata al dottor Mario Pianura, il sostituto che collabora alla istruttoria diretta personalmente dal procuratore della Repubblica Elio Siotto.

S. G.

I «QUATTRO»

affermatosi in molti paesi dell'Occidente europeo, deve diventare legge anche da noi. Ciò consentirà alla stessa opinione pubblica — ha aggiunto — di esercitare, attraverso la pubblicazione dei bilanci di esercizio, un controllo, sia pure indiretto, sulle attività dei partiti».

Per i comunisti, D'Alema ha osservato che «non c'era affatto bisogno di giungere alla situazione odierna per portare innanzi la proposta di legge sul finanziamento dei partiti. Si proceda dunque, finalmente con la massima rapidità». In questa corsa alla «moralizzazione» della vita politica si inserisce una proposta di legge presentata da deputati della sinistra democristiana. Si chiede, tra l'altro, che sia obbligatorio rendere nota la propria consistenza patrimoniale prima di assumere incarichi parlamentari o negli alti gradi della magistratura e della pubblica amministrazione. Si sottolinea, inoltre, l'esigenza di una «assoluta impossibilità tecnica, oltre che morale, nell'attuale momento politico, per i membri del Parlamento di ricoprire non soltanto cariche in enti e uffici già previsti dalla legislazione vigente, ma di svolgere con carattere continuativo qualsiasi lavoro dipendente o libere attività professionali».

Sarebbe troppo bello se fosse vero, ma cosa resterà di tanti buoni propositi quando sarà passata l'alluvione del petrolio?

R. P.

INCONTRO PRESIEDUTO DALL'ON. PIERACCINI

Un piano organico per le due flotte

D'accordo armatori privati, Finmare e sindacati sulla necessità di sviluppare la nostra marina

Roma, 15

I problemi relativi allo sviluppo della flotta e delle connesse infrastrutture, anche in relazione alla discussione in atto presso il Senato del disegno di legge sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, sono stati esaminati oggi al ministero della Marina mercantile in una riunione, presieduta dal ministro Pieraccini. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi Cgil, Cisl, Uil, delle organizzazioni degli armatori (Confitarma, Armaliberi e Associazione armatori meridionali) e della Finmare.

Dal confronto dei diversi punti di vista — rende noto un comunicato ministeriale — è emersa la chiara volontà di tutte le forze sociali ed economiche del settore di produrre ogni utile sforzo per giungere a uno sviluppo della flotta italiana, sia nel settore pubblico che in quello privato, armonizzando le diverse esigenze in un piano programmatico pluriennale. Il governo, i sindacati dei lavoratori, l'armamento privato e pubblico ritengono, infatti, che la crisi in atto non debba costituire un elemento di freno ai programmi di sviluppo della flotta, la cui efficienza condiziona l'intera economia del paese, programmi che, peraltro, vanno armonizzati fra iniziative private e pubbliche.

Nel corso della riunione, il ministro Pieraccini ha proposto la creazione presso il ministero della Marina mercantile, di un apposito gruppo di lavoro al quale parteciperanno rappresentanti delle organizzazioni sindacali e armatoriali, private e pubbliche, per la messa a punto di un piano organico di sviluppo della flotta che andrà inquadrato nel più vasto contesto del piano nazionale dei trasporti.

Al termine il ministro ha dichiarato: «la riunione di oggi assume particolare rilievo e importanza perché per la prima volta i sindacati dei lavoratori del mare, i rappresentanti di tutto l'armamento privato e i rappresentanti della Finmare si sono trovati concordi sulla necessità dello sviluppo della Marina mercantile italiana nell'interesse del paese, sviluppo da affrontare in condizioni di competitività con gli altri paesi, nella prospettiva di portare un contributo fondamentale al progresso economico e sociale del nostro paese». *(Italia)*

Le pensioni provvisorie della Difesa al 98 p.c.

Roma, 15

Con l'entrata in vigore degli aumenti previsti dalle recenti disposizioni di legge sugli assegni perequativi e sulla dirigenza civile e militare, il ministero della Difesa ha disposto la corresponsione agli aventi diritto a trattamenti di pensione provvisoria (titolari e superstiti) del 98 per cento delle nuove spettanze e degli arretrati.

In proposito sono state anche proposte al ministero per il Tesoro alcune soluzioni tecniche intese a superare le obiettive difficoltà per il pagamento degli arretrati e delle nuove pensioni anche al personale che fruisce della pensione definitiva e che, per tale motivo, è direttamente amministrato dalle direzioni provinciali del Tesoro. *(Ansa)*

INDISCREZIONI «SENZA FONDAMENTO» SI SOSTIENE A PALAZZO CHIGI

Un dettagliato piano benzina Ma il governo smentisce tutto

Alcuni giornali avevano già anticipato le disponibilità mensili per ogni automobilista e descritto le tessere per il razionamento - Una nota dell'ACI sulla riduzione dei consumi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Palazzo Chigi ha smentito che il piano di razionamento della benzina, anticipato oggi da alcuni quotidiani, abbia qualche fondamento. La nota della presidenza del consiglio precisa che si tratta «di indiscrezioni su progetti non ancora definiti, e pertanto privi, allo stato delle cose, di fondamento». Intanto c'è da chiedersi se questo razionamento, di cui si parla dall'inizio di dicembre, si farà o meno.

Cosa era trapelato ieri su questo «fantomatico» piano? Si era detto che dal primo di maggio ogni automobile avrebbe avuto a disposizione mensilmente 50 litri di benzina, 10 litri sarebbero andati ai motocicli e 3 ai motorini. Oltre a questa assegnazione di base, il piano avrebbe previsto quantitativi supplementari di 100 litri al mese per quelle categorie che non possono fare a meno della macchina. Oltre a questi limiti mensili ci sarebbe stato il doppio mercato: cioè, esaurite le scorte di carburante agevolato, gli automobilisti avrebbero potuto acquistarne altro a un prezzo maggiorato. Si parlava di 350-400 lire al litro.

Per quanto riguarda le tessere di assegnazione del carburante, esse avrebbero dovuto avere validità semestrale ed essere distribuite dall'ACI previa domanda su carta da bollo da 500 lire. Ognuna di esse avrebbe dovuto contenere sei cedole (una per ogni mese) che avrebbero permesso di ottenere i bollini da spendersi presso i distributori di benzina. Questi bollini avrebbero dovuto essere distribuiti sia dagli uffici dell'ACI sia da quelli postali.

Le indiscrezioni trapelate informavano anche sul colore e la fattura delle famose tessere. Fondo rosso per la benzina e il gas liquido, fondo giallo per il gasolio. Le categorie privilegiate (medici, veterinari, rappresentanti di commercio ecc.) avrebbero avuto a disposizione tessere contraddistinte da una barra trasversale e dall'iscrizione sul frontespizio della classe di appartenenza. La carta sarebbe stata filigranata e le sei cedole sarebbero state dello stesso colore della tessera.

E' chiaro che dopo la smentita di Palazzo Chigi tutto il discorso cade, e resta da chiedersi quando questo famoso piano entrerà in vigore e in che modo, anche sulla base delle esperienze finora accumulate da altri paesi europei.

Intanto l'Aci, in una nota che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale «L'Automobile» afferma che «nel piano dell'Aci per la riduzione del carburante (che è stato presentato giorni fa alla presidenza del consiglio) è indicata una serie di proposte concrete, fra cui il governo può scegliere per realizzare un'effettiva riduzione dei consumi petroliferi senza per altro continuare a danneggiare simultaneamente, con i provvedimenti in atto, la generalità dei cittadini, a cominciare da coloro che usano abitualmente i servizi pubblici, le industrie automobilistiche e il turismo.

E' quindi innanzitutto da sottolineare — prosegue la nota — il valore globale del piano, diretto essenzialmente a scongiurare mali peggiori nel dettaglio. Dobbiamo rilevare che la circolazione a targhe alternate nei fine-settimana è stata proposta solo in via subordinata alla chiusura dei distributori di benzina negli stessi giorni di sabato e domenica. Dobbiamo ancora rilevare che tali proposte non debbono in ogni caso danneggiare l'andamento dell'entrante stagione turistica e non dovrebbero quindi essere applicate nel periodo maggio-settembre.

Per quanto riguarda i limiti di velocità rileviamo, infine, che essi sono stati proposti nel quadro di una visione organica dei provvedimenti diretti a risparmiare carburante, quale ultima ed estrema misura transitoria per raggiungere gli scopi indicati e non come scelta prioritaria».

Marina Alessi

IMBOSCAMENTI

Novanta tonnellate di olio a Parma

Parma, 15

Sessanta tonnellate di olio di oliva e trentuno di olio di semi sono state sequestrate oggi in depositi di grossisti di Parma e della provincia. Di essi, 17 sono stati indiziati di reato di aggiottaggio in base al Codice penale che punisce il «rialzo e ribasso fraudolento dei prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio». L'operazione è stata decisa dal pretore dott. Benvenuti, al quale l'autorità di pubblica sicurezza aveva fatto pervenire un rapporto che metteva in evidenza l'estrema scarsità degli olii di oliva e di semi nei negozi di Parma e della provincia.

Sequestrate a Milano oltre dieci tonnellate

Milano, 15

La polizia tributaria di Milano ha sequestrato a un grossista alimentare di cui non ha fatto il nome oltre dieci tonnellate di olio di semi «la cui presenza nel deposito — è detto in un comunicato della Guardia di Finanza — non era giustificata a norma di legge». Nel comunicato è scritto poi che, siccome si è «appurato che diversi supermercati sono rimasti a corto di prodotto perché i loro fornitori hanno sospeso le abituali forniture o per mancato rinnovo di contratti scaduti, o perché i venditori si sono dichiarati sfforniti».

Altri due «depositi» scoperti in Sardegna

Cagliari, 15

Altri due depositi di olio «imboscato», dopo quelli scoperti nei giorni scorsi a Cagliari, sono stati individuati dalle forze dell'ordine uno in città, l'altro ad Olbia (Sassari). Nel primo gli agenti della squadra mobile hanno trovato poco più di 4.800 litri d'olio. Il magazzino è stato localizzato e perquisito dopo che un cliente del grossista, Benigno Piras, aveva segnalato alla questura che lo stesso si era rifiutato nei giorni scorsi di fornirgli l'olio. L'operazione compiuta ad Olbia è stata invece effettuata dai militari della Guardia di Finanza i quali hanno rinvenuto oltre diecimila litri di olio di semi e d'oliva.

Aggiotaggio: arrestati 2 camionisti spoletini

Civitanova, 15

Due autisti spoletini, dipendenti di una ditta produttrice di olio d'oliva, sono stati tratti in arresto dalla Guardia di Finanza di Civitanova Marche. Il fermo, e quindi l'arresto, è avvenuto durante un controllo da parte dei finanzieri mentre i due stavano scaricando da un camion un carico di olio destinato a un supermercato della città sito in piazzale Italia. Gli spoletini sono accusati di aggiotaggio in quanto sembra siano stati trovati in possesso di documenti con doppia contabilità.

Imperia: non si carica olio per l'estero

Imperia, 15

I lavoratori del porto di Imperia hanno scioperato oggi per protestare contro le manovre speculative sull'olio d'oliva. Non hanno caricato seimila tonnellate di olio destinate all'estero.

BUFFONE AL SENATO

«E' SEMPRE SCARICO il '91 dei carabinieri»

Roma, 15

Il sottosegretario alla difesa on. Buffone, rispondendo a una interrogazione del sen. Pirastu (PCI), ha precisato che la circolare che impone ai militi dell'Arma dei carabinieri di portare in servizio il moschetto modello '91 ha soltanto richiamato precedenti disposizioni; tuttavia «è prescritto che i carabinieri siano dotati di moschetto scarico per usarlo quando non sia possibile contenere la pressione della folla con il semplice uso delle braccia», anche in considerazione del fatto che, nel corso di manifestazioni «da folla è spesso armata di spranghe di ferro, bastoni, catene e altre armi improprie del genere». *(Ansa)*

TRASFERITI DA RIMINI procuratore e sostituto

Roma, 15

Il procuratore della Repubblica del tribunale di Rimini, e un altro magistrato dello stesso ufficio, sono stati trasferiti dal Consiglio superiore della magistratura ad altra sede «poiché — afferma il consiglio nella sua delibera — ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 31 maggio 1946 (n. 511), non possono più amministrare, nella sede che occupano, la giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario».

Si tratta del dott. Giuseppe Scarpa, magistrato di appello con funzioni di procuratore della Repubblica di Rimini, e del dott. Mario Mariani, magistrato di appello con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica della stessa città. La decisione è stata presa dal consiglio ieri sera a mezzanotte, dopo una lunghissima seduta, iniziata nella mattinata. *(Italia)*

Per oltraggio a un agente

CITTADINO SOVIETICO arrestato a Fiumicino

Roma, 15

Un cittadino sovietico di 36 anni, Klimenti Melnikov, residente a Mosca, è stato arrestato nella tarda mattinata di oggi all'aeroporto di Fiumicino per aver oltraggiato un agente della polizia di frontiera. Il Melnikov si è presentato pochi minuti prima delle 12 al controllo di sicurezza del molo Est, dove erano in corso le operazioni di imbarco del volo dell'Aeroflot diretto nella capitale sovietica. L'uomo, che era in compagnia di un folto gruppo di turisti russi che avevano concluso un breve soggiorno in Italia, aveva con sé una borsa da viaggio.

Alla richiesta di un agente di polizia di mostrare il contenuto, il Melnikov ha aderito senza protestare. Dentro la borsa, oltre ad alcuni oggetti personali, c'era anche un acuminato coltello da cucina.

Probabilmente l'uomo non ha compreso o non era a conoscenza della procedura, fatto sta che quando l'agente gli ha sequestrato il coltello il Melnikov ha reagito violentemente sputando in faccia al tutore dell'ordine. *(Italia)*

MICIDIALE CARAMBOLA IERI SERA SULLA STATALE PONTEBBANA

CAMIONISTA CECO MUORE A DOGNA NELLO SCHIANTO FRA TRE AUTOTRENI

In fin di vita il suo «secondo» - Lievi ferite per un altro autista - La tragedia causata da uno scarrocciamento del veicolo cecoslovacco diretto verso Tarvisio

Udine, 15

Un morto e due feriti, di cui uno in gravi condizioni: questo il bilancio di un grave incidente della strada, accaduto stasera, verso le 19, nei pressi dell'abitato di Dogna, sulla «Pontebbana». Due autotreni sono venuti a violenta collisione tra loro, un centinaio di metri prima di una strettoia, esattamente all'altezza della casa cantoniera di Dogna.

Secondo le prime ricostruzioni, effettuate dalla polizia stradale di Pontebba, un autotreno cecoslovacco (che viaggiava in direzione di Tarvisio), dopo aver urtato un parapetto in muratura sulla destra della carreggiata, si è spostato verso sinistra, proprio mentre stava sopraggiungendo nel senso opposto un altro autotreno, targato Treviso. L'urto è stato inevitabile e particolarmente violento: l'autista dell'autotreno cecoslovacco, Frantizek Cizek, di 42 anni, da Praga, è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica e per altre gravissime lesioni, mentre il secondo autista, Joseph Cervinka, di 41 anni, da Pnov, è stato trasportato all'ospedale civile di Udine, dove versa in gravissime condizioni per la sospetta frattura della base cranica.

Il conducente dell'autotreno trevigiano, Augusto Andriola, di 43 anni, ha invece riportato solo lievi ferite ed è stato medicato al pronto soccorso del nosocomio di Gemona. Nell'incidente è stato coinvolto anche un altro autotreno, che seguiva dappresso quello trevigiano e che, malgrado la brusca frenata dell'autista (Aristide Vanello, di 41 anni, da Tarcento) non ha potuto evitare la collisione: fortunatamente il Vanello è rimasto incolume. Sul posto della sciagura si è recato il pretore di Pontebba. La «Pontebbana» è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora.

G. V.

ZUFFA A TARANTO in una sezione DC

Taranto, 15

Quattro persone sono rimaste lievemente contuse in una zuffa accaduta nella sezione «centro» della Democrazia cristiana, mentre erano in corso le operazioni di voto per eleggere i delegati al congresso provinciale.

Secondo quanto riferito dagli esponenti della corrente «Forze nuove», improvvisamente nel locale avrebbero fatto irruzione circa venti persone, che sarebbero state guidate da Francesco Vinci, della corrente «Autonomia» per la quale è già stato eletto al congresso provinciale. Questi avrebbero danneggiato la sede, rompendo sedie e tavoli, e sostituito l'urna, nella quale, sempre a dire degli esponenti di «Forze nuove», erano già state depositate 380 schede.

All'apertura dell'urna, invece, sarebbero state contate soltanto 340 schede, undici delle quali, al termine dello scrutinio, erano a favore di «Forze nuove» e 314 contenevano voti per la terza lista, che raccoglie tutte le altre correnti democristiane. Sull'episodio sono in corso indagini della polizia. *(Ansa)*

A RAVENNA SU MANDATO DEL GIUDICE ISTRUTTORE DI PADOVA

In una stanza del seminario perquisizione per le «trame nere»

Vi alloggiava un sacerdote morto lunedì in un incidente stradale
Sequestrate alcune lettere - Visita alla sede di «Opinione pubblica»

Ravenna, 15

La stanza di un sacerdote ravennate, morto lunedì scorso in seguito a un incidente stradale, è stata perquisita oggi da funzionari della pubblica sicurezza di Padova e di Ravenna, muniti di un mandato firmato dal giudice istruttore del tribunale di Padova dott. Tamburino, nell'ambito delle indagini sull'organizzazione eversiva «Rosa dei venti».

Don Giuseppe Della Vedova, di 66 anni, è morto lunedì scorso a Bologna per le ferite subite il sabato precedente in un incidente stradale. Non è dato sapere che cosa gli investigatori cercassero nella sua stanza, che è nel locale seminario. Pare che al termine della perquisizione, alla quale hanno assistito due nipoti, siano state sequestrate alcune lettere.

Don Giuseppe Della Vedova, originario di Nerviano (Milano), risiedeva a Ravenna da 42 anni; dalla città romagnola si allontanò solamente nel periodo bellico, quando venne inviato come cappellano militare nell'Egeo. Terminato il conflitto e tornato nella sua città d'elezione, don Della Vedova non nascose le sue simpatie per l'estrema destra. Era, tra l'altro, amico intimo della famiglia Mussolini (spesso si recava a far visita alla vedova dell'ex duce e tenne a battesimo alcuni suoi nipoti) e mercoledì scorso, ai suoi funerali a Ravenna, era presente Rachele Mussolini.

A Verona, frattanto, sempre su ordine del dott. Tamburino, agenti della squadra politica della questura hanno sequestrato, nella sede del movimento «Opinione pubblica», in stradone Maffei, alcuni libri contabili e un elenco degli abbonati alla rivista omonima, diretta dal principe Giovanni Alliata di Montereale, presente all'operazione. Come è noto, coordinatore del movimento è il generale Francesco Nardella, contro il quale il dott. Tamburino ha emesso un mandato di cattura. Nei giorni scorsi il generale Nardella ha inviato da Amsterdam, dove si è recato per sfuggire all'arresto, una lettera al giudice istruttore, negando di avere mai avuto a che fare con la «Rosa dei venti». *(Ansa)*

ANCORA IN ATTESA gli ex «dazieri»

Roma, 15

Il sottosegretario alle Finanze, on. Giuseppe Amadei, per incarico del ministro Colombo, ha insediato un gruppo di lavoro, formato dai dirigenti nazionali dei sindacati finanziari che ha l'incarico di formulare proposte per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria dello Stato in relazione alle esigenze di funzionalità rese necessarie dalla riforma tributaria.

Prima di affrontare un organico lavoro di studio sui problemi di interesse generale — informa un comunicato — il gruppo ha preso in esame le questioni più urgenti ancora da risolvere nell'ambito del ministero delle Finanze tra cui quella del personale, circa ottomila unità, proveniente dalle soppresse imposte di consumo e ancora in attesa del previsto inquadramento.

I sindacati hanno tra l'altro sollecitato il pagamento degli arretrati per l'assegno perequativo relativo a tutto il 1973, e a tale riguardo è stata posta in evidenza la disparità di trattamento avutasi per effetto dell'entrata in vigore della riforma tributaria nella tassazione delle somme che debbono essere ancora pagate al personale statale per tutti gli arretrati maturati prima del 31 dicembre 1972. *(Ansa)*

INCIDENTI DAVANTI AL POLITECNICO A NAPOLI

NEOFASCISTA FERITO DA UNA PISTOLETTATA

E' stato colpito a una gamba mentre fuggiva inseguito da un gruppo di studenti di sinistra

Napoli, 15

Un giovane di 18 anni, Domenico Di Donato, appartenente a un'organizzazione studentesca di estrema destra è stato ferito con un colpo di arma da fuoco nel corso di incidenti avvenuti tra studenti di opposte tendenze nelle adiacenze del Policlinico di Napoli. Il giovane è stato colpito al polpaccio della gamba destra ed è guaribile in 10 giorni.

Gli incidenti si sono verificati alle 10.30 circa, in via del Sole, ove hanno sede alcuni istituti di medicina. All'interno di «patologia» si teneva una assemblea di studenti di sinistra, mentre in via del Sole cinque giovani del Fuan (organizzazione universitaria di estrema destra) distribuivano volantini.

All'uscita dell'istituto di patologia — secondo il rapporto della squadra politica della questura — i giovani di sinistra hanno lanciato pietre contro gli studenti del Fuan, i quali sono fuggiti e poi si sono rifugiati in un androne di un palazzo delle vie adiacenti. Nel corso dell'inseguimento è stato esploso un colpo di pistola che ha centrato la gamba del Di Donato.

Secondo testimonianze raccolte dagli agenti della politica lo sparatore sarebbe stato individuato nel ventenne Giuseppe Nasti, appartenente a un'organizzazione di sinistra. Sono al vaglio degli inquirenti gli elementi raccolti sul posto per configurare le responsabilità degli incidenti e dell'autore della sparatoria. *(Italia)*

I GIGANTI INESISTENTI

IL MARE è un olio, il vento sembra ancorato alla bonaccia, alla Borsa i valori accusano tendenze riconfortanti. E, a un tratto, il cielo si scatena, un uragano d'apocalisse tritura le monete come prezzemolo, il sottosviluppo minaccia di scardinare porte e finestre. Presi di corto, gli economisti di servizio ingoiano salive di disperazione. Persino l'olimpico John Kenneth Galbraith perde le staffe, raggiusta alla meglio le sue previsioni, fa dell'occhio alla luna. Già consigliere presidenziale, già ambasciatore itinerante, sommo sacerdote e custode del santuario di Harward, eccolo confessare senza arrossire i cedimenti della scienza esatta: nelle congiunture attuali, dice, l'immaginazione potrebbe rivelarsi infinitamente più utile delle miserabili algebre proiettate a casaccio nel futuro.

Quando un vagone si stacca dal resto del treno, i rocchetti di stoppa non servono. Chi, al giorno d'oggi, oserebbe sostenere ancora che l'animale-uomo è una creatura raziocinante? L'asserzione non regge, smantellata com'è ogni giorno un po' di più dalle trovate delle logomachie interdisciplinari. A mano a mano che biologia, chimica dei centri motori, antropologia e psicosociologia fanno saltare alla dinamite gli ultimi baluardi del comportamento umano, l'evidenza s'impone dell'impossibilità assoluta di creditare la condotta dell'uomo d'un'interpretazione puramente razionale. Rovesciati come fuscelli i nostri calcoli, meno convincenti dei sistemi per guadagnare alla roulette! La risposta ai mille interrogativi che ci assediano si cela non già nella testa della dea Ragione, ma nelle pieghe del sorriso che increspa le labbra del dio ignoto al quale il destino ha confidato il ruolo di morigeratore dei sussulti del nostro inconscio.

Che resta, allora, della forza d'impatto, della sedicente esemplarità della storia? Accennavo l'altro giorno al volumetto di Raymond Queneau, «Una storia modello» (ed. Fabbri). «Scienza della concatenazione dei fatti collettivi misurabili», suggerisce Queneau. E prosegue: «Semplice ripetizione dei giorni o delle stagioni, delle guerre o delle rivoluzioni, delle catastrofi o delle epidemie... I suoi elementi sono monotonamente simili, d'una desolante identità». Ferri arrugginiti nelle radici dell'erba, insomma; fragili note di una cantilena rivestita di muffa. L'avvenire assomiglia a ogni modo a una scarsella per le elemosine. Chi ha rabbrividito sulle pagine del romanzo atrocemente spassoso di Giuseppe D'Agata, «Quattro impiccati in piazza del Popolo» (ed. Bompiani), sa già a quale salsa saremo mangiati domani o doman l'altro.

In «Dieci anni dopo Ivan Denisovic» (ed. Mondadori), Zores A. Medvedev lascia intendere chiaramente che la storia non è altro che una schiavina consunta, nella quale i pretesi «protagonisti» si appallottolano a seconda del vento che tira. Una convinzione condivisa, credo, nell'intimo, anche da Cyrus Sulzberger, giornalista americano di taglia planetaria, meravigliosamente allenato a incollarsi l'orecchio alle serrature delle Cancellerie, capace di spillar confidenze persino da un otre magari vuoto. Il suo secondo volume di ricordi, «Gli ultimi giganti» (ed. Sperling e Kupfer), è ricco di aneddoti, d'indiscrezioni, di valutazioni pronte a infrangersi contro il muro come porcellane. Un libro da leggere, in ogni caso, e nessuno lo percorrerà senza profitto. Ma il titolo è fallace. In fondo, ai «giganti» il Sulzberger non ci crede, come non ci credo nemmeno io. Li abbiamo frequentati troppo, e troppo da vicino, per non metterne in dubbio la statura.

«Il giornalismo — ammicca Sulzberger — mi ha consentito di pranzare con vagabondi e con sovrani, di conoscere una folla di generali, un branco d'uomini politici o di finanzieri alla Rothschild, di consultare papi e medici stregoni...». La filiera è ovvia, se una volta ci caschi dentro. Le pezze di tessuto sono molto più esigue di quanto immaginano i profani, e le spole ti vengono incontro come pulcini al richiamo della chioccia. Per giustificare le loro bevute, i «grandi» hanno bisogno di megafoni, e siamo lì proprio per questo. Me ne sono accorto quando, sotto gli scossoni che stavano riducendo a un gramo gruzzolo d'ossa il mondo dove contavo farmi un nido, decisi di barattare per qualche tempo la carriera universitaria contro quella che consiste a tastare quotidianamente il polso della diplomazia internazionale. Mi avvenne allora d'imbattermi in Cyrus Sulzberger in quantità di anticamere ministeriali, o nella penombra di bettole losche propizie a tutte le transazioni. Ci strofinavamo l'un l'altro contro le medesime figure di prua che, a prima vista, sembravano davvero mastodontiche, ma che esaminate da presso tradivano l'usura e la precarietà. Sulzberger vorrebbe lasciarci intendere che i «due ultimi giganti» siano stati Churchill e De Gaulle, ai quali infatti il libro è in massima parte dedicato. Può darsi che abbia ragione. Per conto mio, De Gaulle non l'ho avvicinato in privato che due volte; ma Malraux, Michel Debré, François Mauriac me l'hanno descritto sufficientemente nella sua altiera, imprevisibile quotidianità per suggerirmene un'immagine abbastanza coerente. Corroborata, d'altronde, dalla testimonianza severa di Hubert Beuve-Méry, il prestigioso direttore del «Monde», in un volumetto, «Onze ans de règne», uscito in questi giorni da Flammarion, più concludente d'un revulsivo a forte dose di codeina.

Con Churchill, invece, la sorte m'è stata più generosa, poiché m'ha offerto l'opportunità di passare in sua compagnia alcune ore per settimana durante una stagione intera, al bar de l'«Hôtel de Paris» di Montecarlo. Una pila di giornali accanto e una bottiglia di cognac a portata di mano, parlava senza interruzione, mescolando precisazioni ineccepibili a giudizi di un'affliggente parzialità. Corroso da rancori e levigato da benevolenze ugualmente gratuiti. Un «gigante», forse, ma per dare la sua vera misura aveva bisogno di sentirsi l'Impero britannico alle spalle. Svanito l'Impero, mi trovavo confrontato con un vecchio «gentleman» di gran razza, pettegolo e volentieri maldicente.

Sul tavolino che gli era riservato in permanenza, s'afflosciò un giorno Ernest Hemingway più preso dal whisky che d'abitudine. Churchill, che lo conosceva bene e che a suo modo l'apprezzava, incominciò a buttargli addosso una valanga d'improperi inammissibili nella bocca d'un discendente dei duchi di Marlborough. Hemingway l'ascoltava senza bronciare, accontentandosi di fissarlo d'un occhio appassito e sbilenco. Ma, a un tratto, scoppiò in lagrime da bambino, ed era un pianto scordato, molliccio, simile al gemito d'un violino fuori uso. Intenerito, Churchill se lo strinse nelle braccia, come un padre. Grazie al soccorso d'un cameriere, lo rimontammo a stento (pesava press'a poco un quintale) nella sua stanza. Nel ridiscendere, Churchill mormorò: «Finirà suicida...!».

Se Hemingway mi riviene alla memoria è che Sulzberger lo ricorda nel suo libro, e perché mi son riletto la settimana scorsa, nella versione italiana della Mondadori, «I racconti di Nick Adams», egregiamente tradotti da Giuseppe Trevisani. Malgrado l'«Addio alle armi» e «Per chi suona la campana», nemmeno Hemingway mi appare come un autentico gigante nel campo della letteratura. Colosso dai piedi d'argilla, dotato di talento da rivendere, ma troppo avido di vita vissuta per riuscire ad amministrarlo saggiamente, ha finito per sperperare in partite di poker i doni ingenti che il destino gli aveva confidati. Gli otto pezzi inediti inseriti nel volume d'oggi non aggiungono granché alla sua statura. Scopertamente autobiografici, ci aiutano almeno a comprendere il sottofondo di tenerezza che addolciva le sue ossessioni. Non è poco.

Sulla terrazza del villino che gli era stato attribuito alla periferia del «campus» di Princeton, Einstein mi confidava una sera: «Mi accade talvolta di domandarmi se ciò che differenzia il genio dall'idiota di villaggio abbia uno spessore più grande di quello d'una cartina da sigaretta...». Sono d'accordo.

Ilo de Franceschi



Telefoto Upi

Colonia — L'esule Solgenitsin in una via della città, prima della partenza per la Svizzera, risponde al saluto della gente

IL CARICATURISTA CHE POCO PRIMA DI MORIRE SI DEFINI' «L'UOMO PIU' TRISTE D'EUROPA»

GEORGE GROSZ, LA BESTIA NERA DA ELIMINARE IMMEDIATAMENTE

Bersaglio preferito del geniale illustratore era la grassa borghesia che contando sulla rinascita di un grande Reich finanziava largamente i croceuncinati - Dimenticato dopo l'ultima guerra

George Grosz è considerato uno dei più geniali rappresentanti del movimento dadaista nel mondo tedesco, movimento artistico-letterario sorto nel 1916 a Zurigo per iniziativa del romeno Tristan Tzara e che si diffuse rapidamente anche, se non soprattutto, nei paesi belligeranti, come una manifestazione di protesta e di rivolta contro le convenzioni e i sedicenti atti di fede di una società la quale, dopo avere esaltato i valori spirituali dell'uomo, non aveva esitato ad accettare con eguale entusiasmo il conflitto europeo con tutti i suoi orrori, con tutte le sue bestiali crudeltà. La esasperata eco del grido di protesta e di condanna, lanciato da un piccolo gruppo di scrittori e di artisti rifugiatisi nella Svizzera ospitale, fu udito e capito anche in Germania e in Austria, le maggiori responsabili della catastrofe abbattutasi sul vecchio continente; ma solamente dopo il crollo del Reich guglielmino e lo sfasciamento della monarchia degli Absburgo il grido si tramutò, tra il Reno e i Carpazi, in un urlo di accusa e di condanna, bersagli i capi militari sconfitti e umiliati e i loro complici politici, i profittatori di guerra (i «pescecani») e le rispettive clientele, in testa una burocrazia corrotta sempre pronta a difendere gli interessi dei padroni.

Fu, infatti, nel 1919, che venne fondata a Berlino la rivista programmatica «Der Dada» di cui erano «magnapars» i fratelli Herzfeld. I loro articoli raggiunsero quasi subito una irruenza politico-sociale senza precedenti nel mondo tedesco, anche per il contributo figurativo che vi dava, con disegni satirici di estrema efficacia, un giovane artista che si era già imposto all'attenzione della critica e del pubblico con dipinti, poi annoverati tra i migliori della produzione dadaista: ricordiamo, tra gli altri, «Metropolis» e «Funerale del poeta Panizza», che da molti anni sono esposti rispettivamente nel Museo d'arte moderna di New York e nella Galleria di Stato di Dresda.

Incidente ad Atene

Il giovane «illustratore» era George Grosz la cui fama, in oltre mezzo secolo, non ha subito la più piccola incrinatura, e oggi, a distanza di quindici anni dalla morte, è più viva che mai. Anche recentemente, due case editrici, la Malik e la Makol, ne hanno riprodotto, in splendidi volumi, le opere più significative; gli originali sono stati esposti, quasi nello stesso tempo, in alcune capitali europee, tra cui Roma. La mostra più recente è stata aperta ad Atene, sia pure con un piccolo incidente. Proprio alla vigilia dell'inaugurazione, un alto funzionario del competente ministero intervenne, ordinando che 32 delle 78 tavole venissero tolte dalle pareti, con la seguente motivazione: «Si tratta di antimilitarismo provocatorio, di eccessiva satira sociale, di caricature che non risparmiano niente e nessuno e che possono offendere i sentimenti patriottici, religiosi e morali dei visitatori». All'intervento del governo dei colonnelli, il prof. Walter Huder, direttore dell'Archivio George Grosz di Berlino, reagì comunicando al funzionario che in simili circostanze la mostra sarebbe stata trasferita nella capitale di un altro Stato. Di fronte a una così energica presa di posizione, si venne a più miti consigli: fu stabilito che le opere «non adatte per il pubblico greco» sarebbero state ridotte della metà, cioè a sedici. Evidentemente al corrente di quanto era accaduto, fin dal primo giorno le sale furono gremite di pubblico, e specialmente i giovani ostentarono la loro ammirazione sostando a lungo davanti a ogni opera.

Occupandosi dei volumi pubblicati recentemente dalle due citate case editrici, un collaboratore della «Frankfurter Zeitung», Günther Maschke, riferisce, in base a lettere inedite, che già nel 1919 George Grosz aveva deciso di disegnare o dipingere un centinaio di tavole sul tema «La volgarità dei tedeschi». Attuò il suo programma di lavoro nello spazio di quattordici anni, e i singoli disegni e dipinti, spietatamente corrosivi, videro via via la luce, facendo la fortuna di riviste della Repubblica di Weimar che, a un certo momento, tra il 1925 e il 1930, andarono letteralmente a ruba. Alcune caricature provocarono vivacissime proteste e numerose denunce (perfino da parte del comando generale della Reichswehr e della Chiesa protestante).

Presi particolarmente di mira dalla matita o dal pennello di Grosz erano i «baroni della Ruhr», gli junker (latifondisti) della Prussia e l'alta burocrazia asservita agli interessi della classe dominante: i medesimi che Hitler si era già impegnato di appoggiare, una volta arrivato al potere, in cambio di un sempre più generoso finanziamento del suo movimento impegnato a fondo nella battaglia per il «trionfo finale».

Tra le caricature più caustiche figurano «Le cinque del mattino» e «Questa è la Orgesch che il nostro Stinnes tanto ama» (Stinnes fu lo strapotente magnate della Ruhr che, all'insaputa di Stresemann, appoggiava le formazioni armate destinate a liberare i territori occupati dagli ex nemici). Nella parte superiore del primo disegno si vedono quattro operai che si recano al lavoro, mentre nella parte inferiore quattro dei loro padroni stanno ancora gozzovigliando in un locale notturno, in compagnia di donnine più o meno formose. L'altra caricatura ha anche un preciso significato politico: un ufficiale tipicamente prussiano impartisce l'istruzione militare a «volontari» di un Corpo Franco: l'amministratore di un latifondo, forcone al posto del fucile, un nastrino della Repubblica di Weimar all'occhiello e una croce uncinata sul cappello; un guardiaboschi con pipa e bastone; un reduce in uniforme imperiale, armato fino ai denti. Feroce anche il ritratto di un ufficiale che, in occasione di una parata nostalgica, si guarda nello specchio ed esclama fieramente: «Nessuno potrà mai competere con me, in quanto a portamento marziale».

Grosz diventò presto la bestia nera dei nazisti. Il giorno che, in una rivista socialdemocratica scorse un suo «ritratto dal vero», Hitler ebbe uno dei suoi furiosi sfoghi isterici. Si trattava di una caricatura veramente perfida del futuro Führer; fu probabilmente essa che molti anni dopo suggerì a Chaplin l'idea del famoso film «Il dittatore». Pochi giorni dopo, gruppi di SS in borghese ricevettero da Himmler l'ordine di mettersi sotto le finestre di un albergo dove Grosz era alloggiato e di urlare in coro: «Maialone al servizio degli ebrei, sappi subito il destino che ti attende: sarai sgozzato e buttato poi su un letamaio». Nello stesso tempo, s'era provveduto a inserire il suo nome nella lista degli intellettuali «da eliminare immediatamente». Ma Grosz, come molti altri tra cui Brecht, suo amico e ammiratore, riuscì a mettersi tempestivamente in salvo riparando prima in Svizzera, poi negli Stati Uniti. A proposito di Brecht, giova ricordare che in origine il linguaggio del grande drammaturgo era espressionista, ma che tale rimase solo per breve tempo. Infatti, già nel secondo lavoro teatrale, «Tamburi nella notte», egli procedeva lungo una strada propria, una strada di gelida tagliente ironia, di chiaroveggenza talvolta faziosa, ma sempre guidato da impegni politico-sociali. A trent'anni, con «L'opera da tre soldi», conquistò di colpo una notorietà mondiale. Analogo fu il cammino di Grosz: partito dal dadaismo, ben presto se ne staccò per seguire, in altro campo, una via analoga a quella battuta da Brecht; la seguì, ma con qualche titubanza, anche in esilio, mentre in Germania imperversava il regime hitleriano che rappresentò in una serie di tavole, intitolata «Interregnum» e con cui si sarebbero potuti illustrare i quadri scenici «Terrore e miseria del Terzo Reich», elaborati da Brecht.

Un rudere

La titubanza era dovuta al fatto che, oltre Manica e, specialmente, oltre Oceano, i dirigenti politici responsabili erano divenuti molto cauti, diciamo così alla Chamberlain: ci si illudeva che Hitler si sarebbe limitato a occupare lo «spazio vitale legittimo» (Danzica, i Sudeti e una piccola parte della Slesia) e che, in ogni caso, non avrebbe scatenato una guerra; per questo la stampa filogovernativa doveva evitare scrupolosamente critiche troppo scoperte, e anche quella di opposizione era tenuta a non superare certi limiti. Ecco perché, a un certo momento, Brecht e Grosz dovettero annacquare il loro spirito ironico-satirico: il primo si spostò su un binario morto, provvidenziale per l'arte e scrisse il suo capolavoro («Madre coraggio e i suoi figli»); il secondo dovette ripiegare su un terreno satirico-caricaturale generico, rinunciando alla causticità di un tempo.

Dopo la fine della guerra, i due geniali artisti tornarono in patria, però non riuscirono a risalire: Brecht scrisse qualche dramma, ma senza alcun mordente, e alcuni racconti a sfondo satirico che ebbero scarsa risonanza; Grosz, a sua volta, non fu in grado di far presa sul pubblico, anche perché, essendo la situazione totalmente cambiata, mancavano o scarseggiavano temi ispiratori. L'anno prima di morire, pubblicò alcune poesie giovanili che aveva sempre tenute gelosamente nascoste in un cassetto. In una di esse si leggevano i seguenti versi: «Ecco, ora arriva Grosz - l'uomo più triste d'Europa». Ma, sotto, era un laconico aggiornamento: «Grosz sta per andarsene - sta per raggiungere l'amico Brecht» (che era morto tre anni prima, nel 1956).

Commentando quest'aggiunta, Maschke ha scritto: «Era un rudere; solamente l'alcol riusciva a velare la sua cupa tristezza, la sua nausea di vivere, il suo cinico misantropismo che da anni ormai non riuscivano più a manifestarsi attraverso una matita o un pennello».

Taulero Zulberti

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Per una sposa muggesana

Una preziosa fonte d'interessanti notizie, che altrimenti sarebbero andate irrimediabilmente perdute, si rivela un antico documento in pergamena, dove sono riportati, con le classiche formalità usate in quel tempo, tutti i beni ricevuti come dote da una donzella andata sposa; beni che sono minutamente elencati e nominati con tipiche espressioni locali. In tale centenario atto notarile sono ricordati ancora dei vecchi toponimi della terra di Muggia, il cui uso ormai si è perso nella notte dei tempi. Sono citati anche i nomi di alcuni cittadini membri di famiglie che furono, per secoli, alla ribalta della storia di quel piccolo comune, e in particolare gli oggetti, le vesti, i gioielli, che componevano la dote, sono descritti con curiosi vocaboli italiani medievali addolciti dal dialetto veneto.

Il documento, che porta la data del 12 maggio 1517, venne redatto a Muggia «in contrada Portus» nella casa di ser Giacomo de Fara, alla presenza dei due canonici «Hieromino de Secadenarius et Nicolao Berzula» che fungevano da testimoni. Nel contratto nuziale vengono specificati tutti gli immobili, gli oggetti di valore, i capi di corredo, che Giacomo e Colota de Fara cittadini di Muggia, assegnano come dote alla loro figlia Caterina promessa sposa al patrizio triestino Bartolomeo de Norsa (da Norcia?).

Dopo un lungo preambolo in latino che contiene tutte le clausole e le assicurazioni di rito, il testo entra nel sodo del contratto con queste semplici parole riportate in volgare: «Qui sotto se contien quello che io Jacomo de Fara e Colota mia moier demo in dote e per nome de dote a Chatarina nostra fiola». Il primo e più consistente dei beni assegnati dai genitori alla futura signora de Norsa, è una vigna situata «in la contrada de Viar, de zapadori 25, appresso la vigna de ser Antonio de Albona». Altro immobile passato in dote alla sposa è «un magazin sul porto sopra la via pubblica». Ma quello che desta maggior interesse sono le varie voci adoperate per indicare alcuni tipi di vesti femminili usate in quel tempo, come pure le gioie e gli altri ornamenti, a volte indicati con nomi di incerta interpretazione. Comunque, questo elenco di vestimenta, biancheria e gioielli, portati in dote dalla nobile damigella muggesana, resta una preziosa testimonianza di costume, e una interessante riesumazione di vocaboli ormai sorpassati.

Benché i Fara fossero ritenuti una delle famiglie più facoltose di Muggia, i capi di vestiario e i preziosi portati in dote da Caterina, si riducono, come vedremo, a ben poca cosa. Apre la lista di questo singolare corredo «una vestidura de scarlato cum le manege de rosso limonzin cum lo capuzo cum perle»; possiamo immaginare questa giovane muggesana del XVI secolo con il vestito rosso a maniche gialle e cappuccio ornato di perle! Nell'elenco figurano altri due vestiti, uno «de panno negro», l'altro «de panno pavonazo», inoltre vi sono «doi camissoti de tella sotil» e «doi traverse de lin». Se, come vestiti, la dote si presenta piuttosto magra, in cambio vi sono segnate «doi pelize, una fodrada de panno turchin, la altra de tella verde». La biancheria da letto è limitata a due paia di lenzuoli «lavoradi cum aze ruzene» (?), e a «para tre de entemelle lavorade de seda carmisina, de seda negra, e aze ruzene». Anche le gioie personali comprese nella dote della neo cittadina di Trieste, a quel tempo dette «bellisie», sono in sostanza poco più di semplici cianfrusaglie. Si tratta di qualche collana di non meglio identificate perle, di alcuni bracciali d'argento, un pettorale dello stesso metallo, pochi monili di corallo e nessuno d'oro. Di questi articoli, chiamati con molta buona volontà gioielli, uno merita di essere trascritto per l'originalità dei vocaboli adoperati, si parla di «uno par de paternostri de corallo cum li soi tondi d'arzento et un agnus Dei entro». Vale la pena di ricordare anche un'altra di queste «bellisie» nuziali, se non altro per l'astrusità con cui è descritta nel documento; infatti vi si legge «una corda de tondini indoradi lavoradi a la perosina» (filigrana di Perugia?)

Questa Caterina de Fara, muggesana andata sposa al patrizio triestino Bartolomeo de Norsa, non portò certamente una gran dote al marito, ma a noi ha trasmesso la preziosa eredità di questo importante documento, che ci ha dato la possibilità di gettare un piccolo raggio di luce nelle pagine buie della nostra storia.

Pietro Covre

Libri ricevuti

Shusaku Endo: *Silenzio* (Coines Edizioni, pagg. 220, lire 2800).

Un romanzo interessante ma soprattutto insolito, per chi cerchi una lettura nuova e stimolante, è «Silenzio», dello scrittore giapponese Shusaku Endo.

Endo è stato definito il Graham Green del Giappone. Non a caso, perché anch'egli è uno scrittore energico ed energicamente cattolico. Solo che egli appartiene ad un cattolicesimo di frontiera, una delle frontiere più strane che siano mai esistite: quella del Sol Levante, ignorata dai più ma non per questo meno stimolante. Basti pensare che Endo si è ritrovato cattolico solo perché i semi della fede di Roma, gettati nel suo paese nel 1549 da Francesco Saverio (basco e santo) non sono stati estirpati dalle innumerevoli, atroci persecuzioni che seguirono ben presto ai promettenti inizi dell'apostolato missionario.

La cosa sa di miracolo. «Silenzio» lo dimostra come meglio non si potrebbe, in quanto buona parte dell'opera è dedicata alle descrizioni delle torture messe in opera dai vari governi giapponesi contro i convertiti e i «padres» portoghesi, per dissuaderli dal perseverare in un culto considerato pericoloso per la stabilità dello stato e per convincerli all'apostasia.

Il protagonista del romanzo, il gesuita Sebastian Rodrigues, finisce proprio per apostatare, sotto la pressione di torture fisiche e psicologiche superiori ad ogni capacità di sopportazione. Il dramma di una simile apostasia aleggia fin dalle prime pagine del libro: e l'autore è maestro nel rappresentarne l'inevitabile avanzata, con tutte le sconvolgenti implicazioni che è facile immaginare.

Una storia interessante, dunque, e inedita: l'ideale per imparare qualcosa di nuovo divertendosi a leggere una cosa scritta bene

○

(Arnoldo Mondadori Ed. - Lire 1000)

Capita quante cose succedono in un anno. Giorno per giorno, naturalmente, e tutti sappiamo tutto. Giornali radio Tv non fanno che bombardarci di notizie e al momento uno resta magari impressionato ma le novità incalzano talmente che subito si dimentica e la bomba di ieri deve lasciare il posto alla rapina di oggi e questa allo scandalo politico di domani e così via senza sosta per trecentosessantacinque giorni all'anno.

E' una questione di economia cerebrale: la memoria non può immagazzinare tutto. Ma siccome talvolta l'operazione di cernita si presenta troppo difficoltosa, si finisce per non ricordare più niente tranne quello imparato a scuola venti anni fa. E' forse questa la ragione che fa di pubblicazioni tipo «Almanacco di Storia illustrata» una preziosa raccolta di souvenir sfogliando la quale può capitar di pensare «io non c'ero o se c'ero dormivo» e di sentirsi un po' frustrati; ma è indubbiamente utile aver sottomano un riepilogo dei fatti che hanno caratterizzato e improntato un altro anno della nostra vita ormai irreversibilmente andato.

L'etnologa americana cacciata dall'Indonesia per aver «strumentalizzato un capo tribù» sposandolo ai fini di documentarsi in prima persona sui costumi sessuali degli autoctoni; Carlos Monzon messo k.o. dalla moglie Anna Mercedes che ha tentato di insegnargli l'etica coniugale a colpi di revolver; le nozze danesi tra due signore, entrambe divorziate e con figli, trasmesse dalla televisione ecco qualche esempio dei fiorellini raccolti in «Almanacco». Non ci sono, purtroppo, solo storie così piccanti e amene: rivediamo Wounded Knee, la carestia africana, la «folle» strage di Houston, il colera di Napoli, la bomba di Milano, Crimini e sorrisi, violenza e sentimento: di tutto un po', a testimonianza dell'estrema versatilità dell'animale-uomo. E dopo resta una domanda: cosa troveremo sull'«Almanacco» del 1974?

C. S.

○

Qui arte contemporanea. Rivista trimestrale, N. 11. Editalia, Roma (pagg. 68, lire 1250).

○

Junior Due. Quindicinale per ragazzi, N. 1 e 2. Editrice SAIE, Torino.

Mostre d'arte

CUCEK

Giovanni Enrico Cucek alla Comunale di Trieste. Dalmata di nascita, il pittore appartiene al filone triestino della desolazione fantastica che ci diede in passato un Timmel e un Nathan. E' un'immagine visionaria i cui elementi simbolici si uniscono con intimi e ingegnosissimi nessi all'invenzione formale, così da farne un tutt'uno, inscindibile. Che gli innegabili tratti autistici di tale produzione non siano da spiegare con il comodo espediente d'una diagnosi sui casi di isolamento individuale lo dimostra la storia. I presagi di Nathan trovarono riscontro nella guerra e nella persecuzione razziale di cui egli stesso fu vittima. Gli apologhi di Timmel sono l'annuncio della presente alienazione degli affetti familiari e financo dell'erotismo. Adesso il mondo di Cucek è già alle porte. Sul catalogo, Carlo Milic parla di ermafroditi. Ma l'abbigliamento unisex è abitudine normale. Né sono lontani i moli, i canali, le darsene deserte, le campagne trasformate in deserto, le case abbandonate, le mostruose metamorfosi di riti sacri e profani che per secoli accompagnarono la vita dei predecessori. La moralità è scomoda. Noi siamo qui soltanto per parlarvi di pittura. Quella di Cucek è pittura autentica, da non scambiare col surrealismo dell'ultima moda, con le raffigurazioni ecologiche della nuova moda. Per Cucek la pittura è una dimensione necessaria della sua esistenza, ne esprime la malattia e ne fornisce la medicina. Altrimenti non si spiegherebbe l'inesauribile fecondità inventiva, la ricchezza dei temi, l'ineguagliabile coerenza stilistica. Certo, anch'egli affonda le radici nel passato. Si è detto altre volte della derivazione dall'illustrazione popolare ed in particolare dai fumetti d'anteguerra. Ciononostante la sua originalità supera di molto quella della maggior parte, se non di tutti i pittori concittadini. Noi lo preferiamo nell'asciutta povertà della tempera, nell'intrico di forme che sconvolgeva e al tempo stesso riordinava le sue singolarissime vedute a volo d'uccello. Tuttavia anche questo passaggio era necessario. Quel che di verosimile, di quasi impressionistico che ha attenuato la spartana lucidità linguistica d'un tempo giova a render ancor più inquietante e credibile la denuncia morale. Ci siamo ripromessi di non parlare di moralità. Eppure è essa che spiega le cose, che riconduce ad una matrice razionale l'apparente assurdo della visione di Cucek.

Alla F.A.Ri.T.

Mostra di giovani artisti alla F.A.RI.T. di Trieste, in via Paduina 9. Sono esposte opere di pittura, scultura e ceramica di: Renzo Cernogoraz, Livio Dessardo, Marisa Dolce, Bruno Felda, Fabia Marelj, Nadia Pecchiar, Adriana Piemonte, Franco Ilie e Gabriella Vaglieri. Dal livello dilettantistico della rassegna si staccano, per finezza ed eleganza, i fiori della Dolce, dei quali, pur preferendo la freschezza naturalistica dell'acquerello, non dimenticheremo gli altri a disegno in negativo arabescato. Il probo verismo della Marely parla del suo amore per le architetture carsiche, le piastrelle della Piemonte dicono il buon gusto di soluzioni decorative. Nel limite delle esercitazioni scolastiche si segnalano le prove della Pecchiar e della Vaglieri.

I. N.

PIVA

Una galleria, una nuova mostra, quadri allineati alle pareti: osservati, guardati, raramente studiati da più o meno frettolosi passanti. E' questo un rito ormai comune in ogni città, un blasone culturale per la civiltà dei consumi che, pur facendo ben poco per meritarlo, se lo addebita come dovuto. L'artista? una pedina che ha poche caselle da scegliere, tra un'ordinato conformismo e una ribellione che incuriosisce senza irritare.

Quanti sono oggi i pittori che riescono a essere ancora loro stessi e scelgono coscientemente la forma d'arte più ardua da esporre al pubblico, quella che rinfaccia agli stessi osservatori la loro accettazione passiva della vita? Michele Piva è uno di questi rari artisti, schivo ma non introverso, osservatore inquieto di quanto lo circonda, estremamente lucido nel registrare anche quello che la società in cui vive vorrebbe fosse dimenticato, ovattato in una coscienza comune estremamente condizionata. I cartoni lacerati di Piva che facevano rivivere, con le loro cicatrici, il dramma dei bambini emarginati, hanno lasciato nella nostra memoria un segno ben più profondo di qualsiasi contestazione! Nella presente personale, allestita nella galleria «La Loggia», il soggetto (lo spunto sarebbe meglio definirlo) sono gli uccelli; ma l'opera prende vita proprio dalla deformazione del tema nel momento stesso in cui è concepito: il punteruolo guidato da Piva incide nei bianchi cartoni tutte le angosce di un uomo che vuol vedere oltre i limiti imposti dal sistema, trasformando i profili innocenti degli uccelli in cosciente atto di accusa.

E' l'uomo e l'artista che hanno trasformato quelle ali in latenti svastiche e quei voli in tante crocefissioni; osservando i cartoni di questo artista si ha la sensazione di una precisa volontà indicatrice, una volontà che ha di molto distanziato la speranza, sua antica compagna.

R. B.

Venezia restaura 400 edifici

Venezia, 15

La Giunta comunale di Venezia ha approvato l'elenco degli edifici di uso pubblico del centro storico e dell'estuario per il restauro conservatorio previsto dall'applicazione della legge speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. La lista, affissa all'albo comunale, comprende 425 edifici elencati dagli esperti in base alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica che fissa le norme per gli interventi di restauro e di risanamento conservativo in esecuzione della legge speciale.

I 425 edifici censiti dall'amministrazione comunale fanno parte del demanio, del patrimonio indisponibile dello Stato e degli enti territoriali o appartengono a enti pubblici, sono destinati a sedi di uffici pubblici, a pubblico servizio o, infine, al culto. Ora la Soprintendenza ai monumenti dovrà preparare l'elenco degli edifici di interesse monumentale, storico e artistico per i quali non sia già stata effettuata la notifica.

Secondo questa lista di edifici, 47 appartengono al sestiere di San Marco, 33 a San Polo, 34 a Santa Croce, 23 alla Giudecca, 57 a Dorsoduro, 4 a Sant'Elena, 58 a Castello, 59 a Cannaregio, 36 al Lido uno alle Vignole, 4 a Sant'Erasmo, 18 a Murano, 9 a Burano, 3 a Mazzorbo, 4 a Torcello, 17 a Pellestrina, 18 nelle isole minori.

(Italia)

DI ANGELO M. RIPELLINO

«Praga magica» libro dell'anno

Napoli, 15

Il premio «Libro dell'anno» 1973, dotato di tre milioni di lire, è stato consegnato dal ministro per le partecipazioni statali Gullotti ad Angelo Maria Ripellino per il volume «Praga magica», edito da Giulio Einaudi. Alla cerimonia, svoltasi nell'auditorium della Rai-Tv di Napoli, il presidente dell'associazione nazionale editori, Marotta ha illustrato l'iniziativa.

La giuria tecnica, composta da 18 scrittori italiani, quasi tutti presenti a Napoli, seleziona tre dei volumi in gara fra i quali tutti i giornalisti professionisti italiani scelgono, attraverso una scheda, il vincitore. A Giulio Einaudi è stata consegnata una targa d'argento.

(Ansa)



Telefoto Upi

Indianapolis — Tutto o.k. per Julie Nixon, figlia del Presidente, che è stata operata d'urgenza. Nella foto, la madre, signora Pat, e il marito di Julie giungono all'ospedale dopo l'intervento

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESA DI CHIARIMENTI E INTERVENTI

Su prezzi e scorte più stretta vigilanza

Viene sollecitata dai sindacati che annunciano proprie iniziative

Permane in città, soprattutto dopo l'ultima sorpresa relativa all'aumento del prezzo del pane, l'attesa di chiarimenti e interventi nel settore alimentare, quello cioè che desta le più immediate preoccupazioni. E' soprattutto il problema, aggravantesi di giorno in giorno, della rarefazione di tanti generi di largo consumo (olio, zucchero, sale, ecc.) a preoccupare giustamente i consumatori in questa escalation delle difficoltà.

Certamente, a parte quelli che possono essere riflessi tipicamente locali, la situazione può essere sbloccata definitivamente soltanto con interventi e chiarimenti a livello nazionale. Il comitato provinciale prezzi, dopo la riunione interlocutoria dell'altro giorno e dedicata pressoché esclusivamente al problema dell'eventuale rincaro della tazzina di caffè, tornerà a riunirsi soltanto giovedì prossimo. Tutte le categorie intanto premono perché sia fatta un po' di luce in una situazione quantomai confusa e sempre più preoccupante: gli stessi commercianti sollecitano chiarimenti, insistendo tra l'altro per un'effettiva verifica tra i prezzi al dettaglio e quelli all'origine.

In sede sindacale si è ancora voluto commentare il risultato della riunione in Prefettura, sottolineando il malcontento dei lavoratori per l'aumento dei prezzi e la rarefazione dei prodotti. «I sindacati denunciano inoltre — ribadisce una nota — l'accaparramento e l'imboscamento di prodotti di prima necessità anche da parte di industrie produttrici locali e si riservano di intraprendere anche presso la magistratura le azioni opportune perché venga evitato l'aggiottaggio e la conseguente pressione per l'aumento dei prezzi».

I comuni della regione nell'ambito dell'ANCI

L'aula del Consiglio comunale ospiterà martedì 26 febbraio la cerimonia per la costituzione della Sezione regionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia.

A tal fine si è costituito un apposito comitato promotore composto dai sindaci di Trieste e Muggia — componenti il Consiglio nazionale dell'Anci — e dai sindaci degli altri capoluoghi di provincia di Udine, Gorizia e Pordenone, che ha ritenuto opportuno proporre, anche nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia, la costituzione della Sezione regionale dell'Anci. A seguito di questa richiesta il comitato esecutivo dell'Anci ha disposto la convocazione dell'assemblea costitutiva della Sezione regionale dell'Associazione, dando mandato al sindaco di Trieste Spaccini, di provvedere formalmente alle convocazioni.

L'assemblea costitutiva sarà presieduta dal presidente dell'Anci avv. Guglielmo Boazzelli. La seduta, che avrà inizio alle 16.30, sarà aperta da una relazione del Sindaco Spaccini sul tema «I comuni nella realtà nazionale e regionale»; seguiranno poi la cerimonia ufficiale della costituzione della Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Anci e l'elezione del consiglio direttivo e dei revisori dei conti. All'elezione, in base alle norme statutarie, avranno diritto di voto i sindaci dei comuni aderenti all'Anci e quelli che pur non ancora iscritti, ne abbiano formalmente deliberato l'adesione entro il 25 febbraio

P.C.I. — Oggi alle ore 16, avrà luogo nella sede della Casa del lavoratore portuale (piazza Duca degli Abruzzi) il congresso della sezione portuale del PCI. La relazione politica sarà svolta da Claudio Sibelia

L'ESORTAZIONE DELL'ARCIVESCOVO AGLI ESULI

DOLCE E DOVEROSO RICORDO



(Foto Rice)

«La giornata dell'esule è un'occasione di pausa riflessiva e di ripensamento per tutti: è un viaggio di ritorno ideale alle nostre case, alle nostre marine, alle nostre campagne». Così ha esordito ieri sera l'arcivescovo mons. Antonio Santin, rivolgendosi alle centinaia di fedeli convenuti nel Tempio dell'esule di via Capodistria per l'annuale commemorazione, promossa dal comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, nella ricorrenza del Diktat che sacrificò terre e genti giuliane e dalmate. Presenti al rito religioso le massime autorità civili e militari, bandiere e labari dei sodalizi dei profughi. La messa è stata concelebrata da mons. Santin e da don Dario, parroco del rione.

L'arcivescovo ha voluto sottolineare che l'esodo delle migliaia di istriani e dalmati nel momento più cruciale della storia delle loro terre fu «un atto violento e innaturale. L'esule — ha sottolineato mons. Santin — non è un emigrato: gli esuli hanno lasciato la loro terra e le loro case per un atto di violenza e di persecuzione, perché altrimenti sarebbero rimasti lì. L'atto di ricordare la propria terra — ha detto ancora — è una dolcezza, un dovere, quale vuole essere appunto il significato della giornata dell'esule, perché l'uomo non deve dimenticare le cose buone e sue. Tutti noi — ha concluso l'arcivescovo — possiamo avere nel nostro cuore il fiore della speranza e dell'attesa, perdonando a chi ci ha fatto del male e confidando nella provvidenza divina».

Al termine del rito, nel cinema parrocchiale c'è stata una breve conferenza dell'on. Giacomo Bologna preceduta da un'indirizzo di saluto dell'avv. Ponis, vicepresidente del comitato provinciale dell'ANVGD. Il parlamentare istriano, dopo aver ricordato che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della firma del Memorandum d'intesa di Londra e della morte di de Gasperi, nonché il centenario della morte di Nicolò Tommaseo, ha dato lettura delle risposte date ad alcune interrogazioni sul problema della Zona B da parte del Governo. In particolare, l'on. Bologna ha sottolineato che in tutte le risposte gli è stata confermata la volontà del Governo di non modificare lo status giuridico conseguente al Memorandum d'intesa con eventuali trasformazioni in confine definitivo dell'attuale linea di demarcazione fra Trieste e la Zona B.

CONFERMATA PER MARTEDI' LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Maggioranza e opposizioni si affrontano sul «rimpasto»

Come si delineano le contrapposte tesi sulla posizione dei due assessori esautorati - I vari risvolti giudiziari

Nell'imminenza della ripresa dei lavori del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi martedì pomeriggio, fervono febbrili consultazioni e riunioni di partito, sia nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra sia nel campo delle opposizioni, per la messa a fuoco delle rispettive posizioni in ordine al tormentato assetto della Giunta municipale. Alla luce degli ultimi avvenimenti, essa conta infatti due assessori che — sconfessati dai rispettivi partiti per non aver accolto l'invito a dimettersi — sono stati esautorati dal sindaco: si tratta, com'è noto, del repubblicano Gasparini, la cui delega per lo sport è stata riassunta dal sindaco, e dal socialista Del Tutto, la cui delega per il bilancio lo stesso sindaco ha trasferito ad altro assessore. Ne derivano un grave «impasse» politico — in quanto la dissidenza dei due assessori ha provocato il rinvio a tempo indeterminato del «rimpasto» della Giunta concordato dai partiti della coalizione di centro-sinistra a conclusione di una laboriosa «verifica» degli accordi — e la complicazione di una serie di elementi giuridici, ed anche giudiziari, insiti nell'operazione; elementi sui quali le opposizioni si preparano a sollevare battaglia in aula.

I risvolti giudiziari dell'operazione sono connessi con la denuncia pubblica fatta dall'assessore Gasparini di pressioni cui sarebbe stato fatto oggetto da parte di due professionisti i quali avrebbero ottenuto altrettanti incarichi presso l'Acegat qualora fossero riusciti a persuaderlo a dimettersi. L'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta è stata sollecitata in proposito dai liberali, con la presentazione di una mozione che la Giunta ha accettato d'inserire all'ordine del giorno dei lavori consiliari di martedì; ma nel frattempo il sindaco Spaccini, che ha chiesto delucidazioni scritte all'assessore Gasparini sull'oscuro episodio, ha deciso di trasmettere gli atti connessi con tale vicenda alla Magistratura, per l'eventuale configurazione di un'ipotesi di reato.

Quanto alle perplessità tecniche e giuridiche, esse sono state sollevate a proposito delle deleghe giuntali, in presenza di una norma di legge che obbliga il sindaco a preferire, nel distribuirle, gli assessori effettivi rispetto ai supplenti, mentre si dà ora il caso di due assessori effettivi, Gasparini e Del Tutto, rimasti senza incarichi nel momento in cui i supplenti, e ve ne sono tre, restano in possesso di precise competenze.

Quasi un'anticipazione dei temi del dibattito che in proposito si svilupperà martedì in aula, ecco le preliminari prese di posizione della maggioranza di centrosinistra e dei partiti della minoranza. La prima ritiene fin d'ora che avendo deciso di trasmettere la denuncia di Gasparini all'autorità giudiziaria, non sia il caso di accogliere la proposta liberale per una commissione consiliare d'inchiesta; e ciò perché essa interferirebbe — si rileva — con la fase istruttoria. Replica del PLI: nulla vieta che accanto a un'indagine penale possa parallelamente svilupparsi un'inchiesta di carattere amministrativo, intesa a esaminare gli aspetti etici, morali, eventualmente disciplinari dell'oscura vicenda. «La democrazia — dichiara in proposito il segretario provinciale del PLI, Trauner — non si difende con l'omertà, ma eliminando senza equivoci le zone d'ombra».

Per quanto riguarda l'interpretazione anticipata dal centrosinistra sulla norma che regola l'affidamento delle deleghe agli assessori, i liberali oppongono che si tratta di un'impostazione del problema «assurda sia sul piano politico sia su quello giuridico». Sul piano politico «è impensabile — dichiara Trauner — che il rispetto della legittimità possa essere disatteso in virtù di una maggioranza di voti»; e sul piano giuridico viene ribadito che la norma è senz'altro restrittiva; se essa non specifica una sanzione, quest'ultima deve ritenersi implicita: la nullità dell'atto. Altrimenti, secondo l'interpretazione «elastica» del centrosinistra, si dovrebbero rispettare soltanto quelle norme che prevedano precise sanzioni in caso d'inosservanza. I liberali insistono: la norma stabilisce che il sindaco «può» dare deleghe agli assessori, ma «deve» preferire quelli effettivi, pena — secondo il PLI — l'annullamento degli atti illegalmente perfezionati dagli assessori supplenti.

I comunisti, dal canto loro, premono con insistenza per una chiarificazione al vertice del Comune, preoccupati del regolare svolgimento dei lavori consiliari, e ciò nell'interesse della collettività cittadina; in tal senso il loro capogruppo, Monfalcon, si è adoperato per l'inserimento, senza ulteriori indugi, all'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo della trattazione delle numerose mozioni presentate dai vari gruppi sui più importanti problemi della vita triestina, dal porto alla marineria. «La vicenda del rimpasto — polemizza il PCI — sta sempre più affogando nel grottesco e nella rissa, con grave pregiudizio dello stesso Consiglio comunale che rischia di venire qualunquisticamente coinvolto con le squallide beghe di fazione e con gli scontri in atto in talune formazioni politiche. Se a questi episodi — continua la presa di posizione comunista — si aggiunge poi la serie di disavventure giudiziarie che ha colpito in questi mesi alcuni amministratori del locale centro-sinistra (in particolare socialdemocratici), se ne conclude che l'attuale maggioranza che regge il Comune non sta dando bella mostra di sé». Da qui lo spunto per un'ennesima profferta di collaborazione: «Senza l'apporto determinante del PCI non si esce dalla confusione, non si risolvono i problemi della collettività, non si sviluppa la democrazia».

Dai missini, infine, vengono preannuncaite ferme sollecitazioni alla Giunta Spaccini perché dia le dimissioni. E' questo il quadro politico che farà da cornice, martedì, alla discussione in aula sui 23 ordini del giorno presentati dai vari gruppi politici sui temi cittadini di più viva attualità (alla vigilia si riuniranno i capigruppo per concordare fusioni di documenti, eventuali emendamenti, possibili confluenze di voti unanimi).

Circolo «Calegari» — Oggi alle ore 20, sarà tenuta l'assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche per l'anno corrente. Gli iscritti, in possesso della tessera pro anno 1973, sono invitati a intervenire presso la sede sociale di via S. Francesco 34.

Piccolo rimpasto anche alla Provincia

Piccolo «rimpasto» anche al vertice dell'amministrazione provinciale. Giovedì, alla ripresa dei lavori consiliari, l'assessore Pacor, repubblicano, assumerà la vicepresidenza della Giunta, finora affidata all'assessore democristiano Foschi, in conformità con gli accordi intercorsi fra i partiti di centrosinistra in coincidenza con la «verifica» dei programmi politico-amministrativi del Comune.

Nella seduta di giovedì il presidente Zanetti farà inoltre il punto sullo stato d'attuazione del programma pluriennale di quell'amministrazione, indicando — a conclusione di una «verifica» programmatica intercorsa nei giorni scorsi fra i componenti della stessa Giunta — i principali adempimenti cui i partiti della maggioranza intendono dare attuazione nel prosieguo dell'attività provinciale.

Nel corso della riunione, che avrà inizio alle ore 9, verranno inoltre approvate numerose delibere d'ordinaria amministrazione insieme con la ratifica dei vari provvedimenti adottati dalla Giunta durante la lunga pausa dei lavori consiliari, la cui precedente sessione si era esaurita ai primi di dicembre con l'approvazione del bilancio di previsione 1974.

ALLARME PER UNA «BOMBA» SUL ROMA-TRIESTE

Lunga pausa di suspense nella corsa del direttissimo

Bloccato il treno a Fara Sabina: la misteriosa cassetta conteneva soltanto lampadine mignon

E' giunto con mezz'ora di ritardo ieri sera alla stazione centrale il direttissimo «231» comprendente vetture provenienti da Torino e da Roma, alcune di queste destinate a proseguire poi per Zagabria. Il direttissimo, secondo l'orario, doveva giungere a Trieste alle 23.28, ma, nel primo pomeriggio, c'è stata una segnalazione anonima a Roma secondo cui sul convoglio, partito alle 13.26 dalla stazione Termini si sarebbe verificata un'esplosione. Il treno è stato bloccato poco dopo alla stazione di Fara Sabina e tutti i viaggiatori sono stati fatti scendere dai rispettivi scompartimenti. Carabinieri e agenti della «Polfer» hanno compiuto un sopralluogo su tutti i vagoni e dopo circa un'ora, in un armadietto di servizio, di una piattaforma, è stata trovata una scatola sigillata.

Sul posto sono stati fatti intervenire gli artificieri della direzione generale d'artiglieria di Roma e si è infine scoperto che la «misteriosa» scatola, che ha bloccato per due ore il direttissimo Roma-Venezia, conteneva circa 300 lampadine multicolori, del tipo «mignon». Si è trattato quindi di un banale scherzo, fatto da sconosciuti, probabilmente alla stazione Termini prima della partenza del treno, che comunque ha messo in allarme polizia e viaggiatori, per diverso tempo.

Gli artificieri hanno aperto la cassetta insieme con alcuni agenti della «Polfer» circa un'ora dopo la partenza del treno. Per sistemare la scatola, molto pesante, gli autori dello scherzo avevano aperto l'armadietto forandolo con un «piede di porco».

Il direttissimo è ripartito dunque da Fara Sabina alle 15.55 dopo due ore di sosta. Una certa emozione, evidentemente, è serpeggiata fra i viaggiatori che sono stati costretti a scendere dal treno in aperta campagna con dei disagi specialmente per alcune persone anziane. Durante il viaggio il treno ha ricuperato gran parte del ritardo, evitando in particolare la sosta con manovre a Mestre. L'arrivo a Trieste è avvenuto con oltre mezz'ora di ritardo. Alcuni viaggiatori hanno voluto riferirci le loro impressioni con frasi di indignazione contro le «telefonate cretine» e con senso generale di malessere quando si nota la leggerezza, la superficialità e la malizia che stanno corrodendo istituzioni e servizi della società contemporanea. Comunque, malgrado la parentesi di «suspense», il viaggio è proseguito in condizioni di normalità, appunto con una corsa accelerata.

Agitazione alla Snia

Si sono iniziate a Roma, presso la direzione generale della Società Snia Viscosa, le trattative per la definizione di un accordo integrativo del gruppo Snia Tessile. La piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati all'azienda prevede diversi punti, tra i quali: sviluppo investimenti e occupazione, contrattazione carichi di lavoro, miglioramento del salario aziendale, nuovo inquadramento professionale, servizi sociali, diritti sindacali, ecc. I sindacati informano che l'azienda ha eluso una risposta concreta, sostenendo l'opportunità di affrontare i problemi generali e di prospettiva del gruppo in connessione con scelte ancora da venire, e proponendo di fatto di condizionare la trattativa del gruppo alla soluzione di detti problemi. Le trattative sono state aggiornate a lunedì 11 marzo, ma alla deludente risposta i sindacati hanno deliberato di reagire con un'agitazione. Nello stabilimento di Trieste si è decisa la sospensione immediata del lavoro straordinario e la proclamazione di uno sciopero di quattro ore che è stato effettuato ieri.

LA NAVE OCEANOGRAFICA SEMIAFFONDATA

Appare segnata la sorte della «Geomar»

Fortunatamente gli strumenti scientifici erano stati trasbordati sulla «Vercelli»

Da dieci giorni lo scafo della «Geomar», la nave oceanografica dell'Istituto geofisico, giace adagiato sul fondo melmoso del porto-lido antistante il molo Fratelli Bandiera: dopo la violenta libecciata abbattutasi sull'intero golfo la notte tra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, la piccola unità continua a far da casa ai pesci. Si è avuta conferma intanto che la maggior parte delle preziose apparecchiature abitualmente installate sulla nave non sono state trascinate sott'acqua insieme ad essa, perché proprio pochi giorni prima che scoppiasse il fortunale erano state imbarcate sull'altra unità dell'Istituto geofisico, la «Vercelli», partita per una crociera scientifica. E' stata una fortuna che le due unità non siano state colte insieme dal maltempo, perché, in quel caso, i danni e le perdite sarebbero potuti essere anche maggiori.

La compagnia assicuratrice della «Geomar» (ex corvetta inglese riammodernata e trasformata in laboratorio di ricerche di geofisica marina) non ha ancora deciso il destino dell'unità, che dovrà comunque essere recuperata per mezzo dell'«Ursus», la potente gru galleggiante particolarmente adatta e attrezzata per operazioni di questo tipo. Intanto però le condizioni della nave, con il passare dei giorni, minacciano di rendere sempre più problematico il recupero. Il fondo infatti, in quel tratto di mare è particolarmente limaccioso e la «Geomar» si è già scavata una specie di letto grazie al quale riesce a stare in posizione quasi verticale. Il trascorrere del tempo potrebbe così rendere difficile il passaggio dei cavi sotto la chiglia nel momento in cui si deciderà il recupero, mentre c'è altresì il pericolo che un'altra giornata di burrasca faccia perdere alla «Geomar» il suo attuale precario equilibrio e che la nave si rovesci sul fondo. Fin dal primo giorno comunque era apparso evidente che la vecchia corvetta inglese, a prescindere dal suo recupero, poteva considerarsi praticamente perduta.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Giuliana vergine — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 17.32; la luna nasce alle 3.27 e cala alle 12.10.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 9,8; pressione mb. 1008,5 in aumento; umidità 56 per cento; temperatura del mare 9,9.

Maree — OGGI: alta alle 5.30 con cm 19 e alle 20.40 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm 36 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.35 con cm 3; alle 6.35 con cm 24 e alle 20.40 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia, tel. 37524; Prendini, via Vecchio 24, tel. 790180; Serravalle, piazza Cavana, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Carmello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo per gli assistiti dell'INAM e dell'INADEL: tel. 68441

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

carpani
Viale XX settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLE

U. T. R. A. S.
VIA S. CATERINA, 4 L'UFFICIO VIAGGI DELLA R. A. S.
EGITTO 15-22 marzo 1974 L. 210.000 - Trieste/Trieste
PASQUA A LONDRA 12-15 aprile 1974 CHARTER da Lubiana
Informazioni e prenotazioni: tel. 60076 - 61486



ORVISI GIOCATTOLI - Via Ponchielli 3

LE OSSA RITROVATE IN VIA DEI MACELLI

Otto i sepolti nella fossa comune

Nella tarda mattinata di ieri il procuratore della repubblica D'Onofrio, accompagnato dal comandante della stazione carabinieri di Servola maresciallo Scalabrin, si è recato nella zona di via Macelli dove nei giorni scorsi sono stati ritrovati resti umani durante i lavori di scavo per la sistemazione della fognatura. Durante il sopralluogo il procuratore D'Onofrio ha dato precise istruzioni al capo cantiere circa il proseguimento dei lavori con l'adozione di particolari cautele onde scongiurare il pericolo di disperdere eventuali tracce o altre presenze di ossa umane.

Nella fossa comune giacevano — e questo è stato accertato — otto salme quasi certamente di sesso maschile e di età presunta fra i 20 ed i trent'anni. Il medico legale prof. Renato Nicolini, prosegue, da parte sua, nella difficile opera di ricostruzione anche di un solo scheletro perché le ossa sono talmente frammentate da rendere ardua persino la individuazione di singole parti. Si confida, peraltro, di poter comunque giungere a qualche risultato. Frattanto il meccanismo delle indagini è scattato ed è in piena fase di svolgimento anche sul piano della ricerca storica.

Sulla «linea Saragat» il PSDI di San Giovanni

Il direttivo della sezione del PSDI «Edmondo Puecher» di San Giovanni ha preso in esame la situazione politica del partito in previsione degli ormai imminenti congressi provinciale e nazionale. Il segretario della sezione, Claudio Pitacco, ha riferito sui problemi della federazione alla duce della recente verifica al comune ed ha esposto le posizioni precongressuali emerse nella direzione nazionale con la presentazione di vari documenti. Dopo un'ampia discussione, il direttivo — tra i quali diversi sindacalisti — si è pronunciato all'unanimità per la posizione sostenuta in campo nazionale dal documentato firmato da Saragat, al quale hanno aderito, fra gli altri, anche Romita e Ferri.

Il direttivo si è anche richiamato ad un ordine del giorno, sempre sulla linea sostenuta da Saragat, votato nella Regione dalla federazione di Pordenone. Il documento sagarattiano sostiene la scelta di centro-sinistra ma critica la gestione del partito da parte dell'attuale maggioranza e chiede una forte caratterizzazione in senso socialista del PSDI.

Sulla «linea Saragat» si collocano a Trieste e nella Regione PSDI di San Giovanni — il se- — informa un comunicato del gretario regionale Bianchi, l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Dal Mas, il capogruppo al consiglio regionale e prosindaco di Trieste, Lonza, e l'avvocato Puecher (ed il giornalista Giorgio Cesare).

STATO CIVILE

MORTI: Zebochin in Cominotti Virginia, anni 82; Posateri Giuseppe, 81; Canal Luigi, 57; Monico Gastone, 76; Barba ved. Zollia Rosina, 76; Budini Enrico, 79; Antoniolli in Gavioli Rachele, 73; Jurman Blaz, 76; Novak ved. Vucetti Maria, 81; Stocovaz ved. Grissani Innocentina, 82; Celin Mario, 71.
NATI: 9.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10 turno generale contratto nazionale. Un marinaio, precedente 2342.

IL CONTO IN BANCA DI DUE OPERAI CAPODISTRIANI

Fruttuoso «zitolo-zotolo» col saliscendi lira-dinaro

La strategia operativa sulla fluttuazione delle valute ha trovato degli interpreti minori in due giovani operai residenti a Capodistria i quali hanno guadagnato fior di milioni sugli sbalzi di quotazione fra dinaro e lira.

Il loro gioco sembra iniziato più di un anno fa; di fatto le autorità jugoslave sin dall'estate scorsa avevano incominciato a tenere d'occhio i due intraprendenti giovanotti per la loro sempre più frequente altalena fra Trieste e Capodistria, piazze ideali per le operazioni dalle quali i due non si ripromettevano, evidentemente, risultati ingenti ma che comunque hanno fatto realizzare delle somme ragguardevoli: comperavano lire a Trieste e le vendevano a Capodistria, le riacquistavano e le rivendevano sempre con la lieve differenza di cambio con un andirivieni che ha insospettito le autorità e gli addetti del posto di blocco.

Sul trapezio delle quotazioni hanno architettato acquisti e vendite a piazze invertite rivelandosi, seppure in formato ridotto, dei talenti finanziari. Il disinvolto «zitolo-zotolo» dei due operatori di cambio non autorizzati è stato bloccato ieri dal giudice istruttore del Tribunale distrettuale di Capodistria il quale ha ordinato l'arresto dei due; si tratta di Alois Martinic, tecnico edile di 26 anni e di Jose Podrenka di 22 anni operaio, entrambi residenti a Capodistria.

I due giovani sono stati fermati ieri mattina dalla polizia criminale jugoslava al valico di Rabuiese e tradotti nelle carceri di Capodistria in attesa degli accertamenti ulteriormente disposti dalla magistratura sulla destinazione degli utili sembra piuttosto fruttuosi dei dilettanti cambiavalute. Sembra, però, che dalle indagini già esperite sia risultato che i «trapezisti del cambio» avessero già accumulato e depositato parsimoniosamente nelle banche delle somme piuttosto rilevanti; il tecnico edile Alois Martinic avrebbe a suo nome in una banca di Capodistria 16 milioni di dinari mentre l'operaio Jose Podrenka avrebbe raggranellato ben 20 milioni. Ed è questo il motivo che ha determinato le autorità inquirenti di Capodistria ad insospettirsi ed a porre sotto sorveglianza prima ed arrestare poi i due giovanotti.

Studi assicurativi: Ulcigrai direttore

Si è riunito ieri, presieduto dal sindaco ing. Marcello Spaccini, il consiglio di amministrazione dell'Istituto per gli studi assicurativi. Nel corso della riunione il consiglio ha preso atto con rammarico delle dimissioni del prof. Giorgio Bonifacio, al quale è stato rivolto un cordiale ringraziamento per l'opera prestata con intelligenza e dedizione, durante lunghi anni, in qualità di direttore dell'Istituto.

Il consiglio ha quindi designato quale nuovo direttore dell'ISA il dott. Ulcigrai.

In concomitanza si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Istituto che ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo per il 1973.

Concorso dell'Enpas per le colonie estive

Novemila posti in colonie marine e cinquemila in montane saranno messi a disposizione dall'Enpas l'estate prossima a favore dei figli e degli orfani dei dipendenti statali. Il relativo bando di concorso prevede turni di 30 giorni ciascuno presso colonie gestite dall'Ente o istituti appositamente convenzionati. Potranno accedervi i bambini che alla data di pubblicazione del bando abbiano compiuto i 7 anni di età e non superati i 12, purché riconosciuti bisognosi di cure climatiche.

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 TRIESTE
Aut. N 1900/10900 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

I NOSTRI PREZZI
A MARCIA INDIETRO!

affrettatevi:
SCONTO 9%
alla NUOVA CONCESSIONARIA
VIA BAIAMONTI 60-TEL.823.000 VIA S.FRANCESCO 11-TEL.755.600
TRIESTE
Ford

Istruzioni per l'uso



(Foto Rice)

Siamo in via Marconi, dove ormai da un anno procedono i lavori per la sistemazione della fognatura. Da un anno quindi in via Marconi il traffico è «difficoltoso», come avverte un cartello — a dir poco superfluo — che dice testualmente: «Traffico difficoltoso su tutta la via causa lavori fognatura: limitare il passaggio!». Lo sanno bene gli abitanti del posto che recentemente hanno espresso il loro malcontento all'assessore all'urbanistica De Luca tramite la commissione edilizia della consulta di Cologna Scorcola. Nella loro lagnanza, gli abitanti di via Marconi hanno ricordato la lentezza con cui stanno procedendo i lavori, nel quali sono impegnati troppo pochi operai. La via è diventata pericolosissima — è stato detto — soprattutto di notte: si è già ripetuto il caso di qualche persona anziana che è scivolata nella fossa della fognatura per mancanza di transenne. Ma il peggio avviene quando piove: via Marconi si trasforma in breve in un torrente melmoso impraticabile. La commissione edilizia della consulta ha sollecitato quindi l'esecuzione dei lavori. La fognatura in questione è, in pratica, un affluente della conduttura principale che attraversa il centro della città da Foro Ulpiano a via Brunner.

SEGNALAZIONI

L'iniezione negata

«La sera del 13 febbraio verso le 22 mi recavo al Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto per chiedere mi venisse praticata un'iniezione intramuscolare, in quanto durante la giornata (dalle 8 alle 20) mi era stato materialmente impossibile farmela fare perché assente da Trieste per ragioni di lavoro. Siccome il medico curante mi aveva raccomandato vivamente di non tralasciare la cura di alcun giorno (10 in tutto) pregavo gli infermieri di turno di praticarmela.

«Non è valso spiegare, non è valso nemmeno tentare di presentare la prescrizione medica. E alla domanda chi me l'avrebbe potuta fare a quell'ora (sempre pagando s'intende) mi è stato risposto che "nessuno" mi poteva aiutare in quanto tutte le assistenti sanitarie finivano alle 20, e loro erano lì solo per gli interventi urgenti o per praticare iniezioni di antibiotici.

«In casi del genere, cosa si fa? E come mai esistono delle disposizioni talmente limitative, da precludere un aiuto sanitario indipendentemente dall'ora? Lo chiedo all'ufficiale sanitario del Comune, se vorrà gentilmente rispondermi. Grazie. G. Q.».

Era in classe con lui

La segnalazione «Ha espiato la colpa», pubblicata ieri, è stata letta da un signore di Treviso, di passaggio nella nostra città: egli ricorda che un suo compagno di scuola aveva il nome dell'autore della lettera e sarebbe quindi lieto di mettersi in contatto con lui, commosso dalle difficoltà che incontra nel reinserirsi nella società. Ha lasciato alla nostra segreteria di redazione il suo indirizzo, che potremo dare all'interessato.

Trieste batte Milano

«Poco onore fa Trieste, essendo in testa ai rincari dei generi alimentari (e per giunta con qualche genere introvabile). Già a suo tempo avevo segnalato, confrontando i prezzi di Milano, che Trieste risultava già più cara: e dire che la prima è una città molto più ricca di Trieste. Non si capisce proprio il motivo: la scusa dei trasporti non regge; invece credo che si sia di mezzo il problema dei grossisti e degli esercenti. Ora c'è un forte aumento del pane, e mi stupisco che "Il Piccolo" non abbia fatto un duro commento. Così andiamo avanti, in una specie di gara nel rincaro giornaliero che sfugge al controllo da parte delle autorità, e il cittadino in silenzio deve subire e vede sfumare i miseri aumenti di salario o pensioni, considerando con preoccupazione la grave svalutazione della moneta. Cap. G.G.».

Milano batte Trieste

«Care "Segnalazioni", vi scrivo anche in qualità di socio del W.W.F. regionale. Con lettera n.ro 00370 P.G. indirizzatami, molto cortesemente, in data 15 gennaio, la Ripartizione relazioni pubbliche dell'Azienda trasporti municipali di Milano, mi informa che "sui mezzi metropolitani e di superficie dell'A.T.M. è consentito all'utente di portare, tenendolo in braccio, un cane di piccole dimensioni, quando in vettura non ce ne siano già altri due. L'animale, per il quale si deve acquistare regolare biglietto, va munito di museruola a paniere".

«A Milano, quindi, il proprio cagnolino può essere portato con sé sul mezzo pubblico. E' chiaro però come questa cittadina lombarda non possa in alcun modo essere raffrontata a Trieste, metropoliponte, la cui grande viabilità nippo-elettronica rende superflua bensì la costruzione di auto-silos sopraelevati, ma non la meccanizzazione di certe multe assurte evidentemente a livello industriale, metropoli che vende i tram antigienici e fracassoni a Roma, villaggio laziale, per mettere in uso gli economici e silenti autobus ecologici.

«Io invece parlo solamente di cani e di uno sciabo problemino umano. Penso però che in merito a tale problemino l'„utenza", ovverossia gli „elettori", sarebbero interessati di conoscere, non nel corso di una tavola rotonda, ma con chiaro e facile lessico dalle righe delle "Segnalazioni", il pensiero dell'ing. Marcello Spaccini, sindaco di Trieste, Luciano Bartoli».

Umorismo

«Un tassametrista vi ha scritto, e voi avete pubblicato ("Taxi e biciclette", del 13 febbraio), che il Comune farebbe bene a installare in portineria una cassettina dove "ogni cittadino può imbucare un suggerimento, un'idea o un rimedio". Fin qui, direi che è un'idea vecchia e abbastanza superata, valida tutt'al più in un albergo o in un'azienda, non per un'intera città. E se non sempre sono accolte le proposte pubblicate da un giornale, figurarsi quelle messe in cassetta. Ma è questione di opinioni, per carità.

«Il tassametrista mi stupisce di più, francamente, quando aggiunge: "... e non come la rubrica 'Segnalazioni' che spesso viene interpretata sotto un aspetto umoristico".

«Deve trattarsi di un tassametrista "toccato" da qualche segnalazione che metteva in luce difetti del servizio taxi e manchevolezze di singoli guidatori. E le ha scambiate per umorismo... Antonia Strani».

«Non ti fidar...»

«Forse veniamo a seccarvi con una richiesta che, nel nostro gergo burocratico, si potrebbe definire "inconferente", ma contiamo tanto sulla gentilezza di chi si occupa delle benemerite "Segnalazioni" e sul pubblico triestino, amante e competente in fatto di opere liriche, come abbiamo avuto modo di renderci conto da anni.

«Si tratta di questo: è corsa tra noi due, addetti a un ufficio statale cittadino, una scommessa, e uno potrà vincerla (o forse nessuno) a seconda della risposta che avremo a questa domanda: A che opera appartengono i versi "Non ti fidar degli occhi suoi di loto — eternamente in moto..."? Oppure non si tratta di un brano d'opera, ma di qualcos'altro? Grazie infinite per l'attenzione e a chi risolverà l'enigma. G.S. e P.V.».

L'onestà

«Desidero ringraziare vivamente l'onesto rinvenitore della borsetta che, smarrita da me mercoledì 13 febbraio sull'autobus "19" mi è stata restituita con tutto ciò che essa conteneva, dal conducente, signor Giovanni Ruzzier, al quale era stata consegnata. Nella Piapan».

Tempo, proverbi e lune

«Dunque "l'inverno quieto"? Mi riferisco al vostro articolo del 13 febbraio. Finora pare di sì, almeno nell'Alto Adriatico. Il perché? Probabilmente, come era detto nell'articolo, vi saranno dei cicli, ma è molto difficile dare dimensioni esatte a detti cicli, questi sono problemi che solo i meteorologhi con le loro ininterrotte osservazioni possono confermare o meno.

«Nella realtà, come chiaramente insegna il col. Bernacca, i fenomeni del tempo sono conseguenze di situazioni meteorologiche ben definite. Cicloni e anticicloni di provenienza atlantica, detti principali, determinano le condizioni generali del tempo sull'Europa. Nel loro alternarsi però, promuovono spesso la formazione, sull'area del Mediterraneo (Tirreno), di altri cicloni e anticicloni di minori dimensioni chiamati secondari. Questi, quasi satelliti dei primi, si spostano pure, più o meno, verso levante e sono proprio questi che danno le maggiori caratteristiche al tempo sulla penisola appenninica, sull'Adriatico e specialmente sul golfo di Trieste. Bora scura (levantera), scirocco (ostro) libeccio (garbin) e maestrale (maistro) poco ma... come pure la tramontana (nord) nello stretto di Otranto sono i venti dell'Adriatico.

«Le statistiche meteorologiche dicono che nella nostra regione il vertice del freddo si piazza in media tra il 23-26 gennaio, data vicina a quella della "Candelora", e da ciò il pronostico: "Se la vien con piova e vento nell'inverno semo drento (ciclone), se la vien con sol e bora dell'inverno semo fora (anticiclone), ma se la vien con tempo mufo nell'inverno ancora un tufo (calma nebbia come quest'anno)». Vedremo...

«Però mia nonna, zaratina, quasi sett'antanni or sono, mi diceva: "Se genaio non geniza, se febraio non febriza, marzo geniza febriza e marziza". Vedremo...

«Mi raccontava inoltre mia nonna, che gli "scoiani" (abitanti delle isole dalmate, pescatori, marinai ecc.) pronosticavano il tempo guardando la luna e dicevano che d'inverno, quando la luna passa sopra la testa, fa tempo molto freddo e bora; se invece fa il giro basso viene lo scirocco, tempo umido e piovoso. D'estate, il giro alto della luna porta tempo incerto e nuvoloso, mentre la luna bassa porta la "caldana". "Ai me meni", ma proprio non ricordo più le giuste frasi in dialetto "zaratin".

«Navigando l'Adriatico ho tentato spesso di convincermi se gli "scoiani" dicessero il vero: mah! più sì che no, però tra luna giù e luna su e viceversa il variabile vi era sempre, e così il pronostico trovava conferma. La luna genera i movimenti di marea, fa oscillare la crosta terrestre, certamente avrà pure influenza sull'atmosfera, ma meno ordinata e controllabile, data la fluidità dell'aria e l'azione di altre cause.

«Se ho disturbato scusate, e ringrazio per avermi letto. Aldo Pace».

Difesa del mare

«In riferimento alla segnalazione del Circolo subacquei Timavo, premettendo che è mia convinzione che una qualsiasi documentazione non deve essere acquisita solamente attraverso la stampa, preciso quanto letto e successivamente consegnato al ministro Pieraccini in nome e per conto della segreteria nazionale del W.W.F. che rappresentavo: "Ci rivolgiamo a lei, signor ministro, non per verificare se quanto ha detto corrisponde a verità (ci si riferisce alla nuova politica del ministero Marina mercantile) ma per potere subito da questa assise iniziare una nuova politica per la tutela delle risorse biologiche marine, permettendoci di chiedere che venga immediatamente disposto quanto le chiediamo:

«"a) Il divieto in tutti i mari italiani della pesca subacquea con bombole o autorespiratori; b) il divieto in tutta la nazione, per la tutela della Caretta o tartaruga di mare, in via di estinzione nel Mediterraneo, della cattura, commercializzazione e vendita anche dei resti anatomici; c) la richiesta durante la sessione di esame ai pescatori abilitandi di ogni ordine e grado per la conduzione di natanti adibiti alla pesca di formulare una specifica domanda: Che cosa non può essere pescato in mare?".

«Ringraziando per avermi data la possibilità per questa precisazione porgo cordiali saluti. Mario Bussani».

Il capolinea della «10» a Valmaura

«Prendendo lo spunto da quanto riportato nelle "Segnalazioni" del 6 febbraio («Il capolinea della "10" verrà spostato»), gli abitanti della zona di Valmaura chiedono la vostra cortese collaborazione con la pubblicazione della richiesta di spostamento del capolinea dell'autobus della linea "10" dal piazzale di Valmaura alla fine di via Valmaura, considerate le esigenze dovute al notevole aumento della popolazione nella zona medesima.

«Del resto tale spostamento era già nell'intenzione della direzione dell'Acegat; ma, per ragioni che ci sfuggono, non se n'è fatto nulla. Chiediamo perciò cortesemente che l'Acegat chieda e che le autorità approvino lo spostamento del capolinea della linea "10" alla fine di via Valmaura. Molte grazie». Seguono 421 firme.

In tema di parcheggi un confronto con Verona

«Egregio Direttore, ho letto nelle "Segnalazioni" la chiara e serena puntualizzazione a firma del presidente Bassani, con la quale l'Automobile Club di Trieste ha inteso farci conoscere tutto (o quasi) sui motivi per i quali la nostra città rischia a più o meno breve scadenza di passare dal primato per scarsità di parcheggi custoditi a quello, ancor meno invidiabile, di essere l'unico capoluogo importante d'Italia a non possederne alcuno. Ho visto poi la segnalazione pubblicata l'1 febbraio, nella quale il lettore G.G. auspica la completa "libertà di parcheggio" (leggi abolizione dei parcheggi ACI) sul suolo pubblico, invocando la costruzione di parcheggi sopraelevati su aree private e di parcheggi sotterranei.

«Benissimo, non vedo chi non potrebbe essere d'accordo su di una così radicale e comoda soluzione. Ma a me è sembrato che il dott. Bassani non abbia fatto questione di luoghi ma di tempi. Ha affermato, cioè, il sacrosanto diritto degli automobilisti sottoposti ad una infinità di gabelle a delle soluzioni immediate, anche se provvisorie, in attesa che "qualcuno" progetti, inizi e soprattutto porti a compimento le opere necessarie per le quali occorrono tanto tempo e tanto denaro.

«Enti che in questo particolare momento abbiano la veste, la possibilità e l'interesse di impiegare le centinaia di milioni occorrenti alla bisogna, non mi sembra esistano all'orizzonte oscurato dalla crisi economica.

«A me pare quindi che "libero parcheggio" nelle aree ora adibite dall'ACI a parcheggio custodito significhi disordine, libertà di strisciare impunemente la macchina del vicino, ostruire "liberamente" il passaggio in entrata e in uscita delle altre macchine, libertà per i malintenzionati di servirsi nel migliore dei casi di quanto in esse contenuto, cosa questa che sempre più frequentemente accade. Nei parcheggi custoditi dall'ACI l'automobilista è garantito contro il furto, contro i danni causati dalle manovre e male o bene un più rapido avvicendamento è favorito dal costo della sosta che noi stessi soci paghiamo.

«Qualche giorno fa a Verona, in un parcheggio gestito da una società privata, ho pagato la prima ora di sosta 300 lire, la seconda 500 e la terza 800. Mi sembra tutto sommato che, se a Verona (non ho avuto il tempo di chiederlo) c'è stata la guerra ai posteggi dell'ACI, l'automobilista, come al solito, ci abbia soltanto rimesso. A Roma invece, accanto ai posteggi ACI, continuano a prosperare indisturbati gli "abusivi", con tanto di cappello a visiera, che si fanno profumatamente pagare senza dare alcuna garanzia.

«Mi pare quindi che la proposta del presidente dell'Automobile Club di una serie di grandi parcheggi posti ai limiti del centro storico, in parte liberi e in parte custoditi (così come ammesso dallo stesso Codice della strada), costituirebbe un'eccellente soluzione in attesa della costruzione dei parcheggi sopraelevati e sotterranei e del necessario miglioramento quantitativo e qualitativo dei pubblici trasporti. Dott. Adriano Pegan».

Campi giochi e custodi

«Da molti anni non avevo occasione di passare nella zona circostante San Giusto, ma, desiderosa di mostrare ai miei figli i luoghi della mia infanzia, mi avviai lungo la scalinata di S. Maria Maggiore e quindi per la via della Cattedrale; giunta nella piazzetta S. Cipriano, volli far ammirare ai bambini il meraviglioso campo giochi che secondo i miei ricordi (e fotografie) colà doveva trovarsi. Infatti vi si trova.

«Lo squallore che regna nel campo giochi di via San Michele è di difficile descrizione.

«Chi risponderà del deperimento di quei beni, certamnt non dovuto a cause naturali, ma — oltre che al vandalismo di autentici teppisti — principalmente alla mancata custodia? Perché se il Comune ha promesso di rimetterlo a posto (e quando lo farà?) ci sarà poi un custode? Giuseppina Zanini».

Apprendisti e corsi: proposto un dibattito

La direzione del Centro formazione professionale dell'ENAIP (Ente nazionale ACLI istruzione professionale) ci scrive: «Ancora una volta, con tempestività, prendiamo posizione su un argomento che riguarda non solo l'ENAIP. Lo facciamo perché riteniamo sia giusto che l'opinione pubblica sia informata correttamente.

«Nella nostra precedente risposta abbiamo affermato che non era in discussione la legge che disciplina il rapporto di apprendistato e intendevamo dire che ogni dibattito in merito, pur urgente e necessario, non può esaurirsi in poche righe di piombo. Da parte nostra, come del resto da parte delle organizzazioni democratiche del movimento operaio, siamo disponibili ad una discussione sul cambiamento di una normativa non perché ingiusta ma perché superata in rapporto alle esigenze nuove poste da un disegno di formazione continua. Non ci arrocchiamo in difesa di corsi che non "rendono" né agli enti né agli insegnanti (basterà qui ricordare che il compenso dei docenti è di L. 1.400 orarie lorde).

«Ma sono disponibili a una discussione anche quanti invocano l'abolizione di una parte della legge vigente? Sono disposti a veder messa in discussione l'altra parte, quella cioè che riguarda le agevolazioni concesse ai datori di lavoro, che consente assunzioni e licenziamenti di apprendisti senza poi portare a conclusione dovuta il rapporto di lavoro con il passaggio alla qualifica?

«Siamo convinti che anche da questo dibattito può esser avviata un'iniziativa per una normativa nuova, pure da noi auspicata, e non da oggi. E per quanto ci riguarda siamo disposti a parteciparvi; non riteniamo invece proficuo il proseguimento di polemiche e battibecchi inevitabilmente sterili».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Domeniche senza auto: un «codice» per disciplinare ciclisti e pedoni

Disposizioni ai vigili urbani per il rispetto delle norme

A seguito delle recenti polemiche insorte per alcuni incidenti stradali verificatisi di domenica, pur in assenza della circolazione automobilistica e facendo riferimento anche alla segnalazione «Taxi e biciclette» apparsa il 13 febbraio, il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Dusan Hrescak, ha provveduto alla compilazione, quale utile «promemoria» per la cittadinanza, del seguente schematico «codice delle domeniche senza auto».

Ciclisti

I ciclisti devono saper manovrare il velocipede con la massima sicurezza, sia conducendolo a mano che montandolo.

Debbono obbedire scrupolosamente alle segnalazioni dei semafori e degli agenti del traffico — osservare le limitazioni e i divieti di circolazione — tenere la destra marciando il più possibile al margine della carreggiata; nei sorpassi ammessi, manovrare sempre con la massima prudenza e attenzione.

Debbono procedere su fila unica, comunque mai affiancati in numero superiore a due. Chi va in bicicletta non può reggere pacchi, portare persone sulla canna o sul portapacchi. Non deve procedere contromano e ha l'obbligo di segnalare con il braccio quando svolta a destra o a sinistra. Se la strada è affollata di pedoni, il ciclista deve scendere dalla bici. I ciclisti devono essere facilmente individuabili anche di notte: le bici da corsa quindi, non possono circolare al buio, non avendo catarifrangenti.

Chi viola queste norme può essere perseguito con una sanzione amministrativa che va dalle 4 alle 10 mila lire.

Pedoni

Debbono circolare sui marciapiedi, sulle banchine e sui viali rialzati. Quando mancano queste strutture, chi va a piedi deve tenersi sul lato sinistro della carreggiata. Può camminare anche sul margine destro nel caso in cui la strada sia a senso unico. Per attraversare la carreggiata, il pedone ha l'obbligo di servirsi dei sottopassaggi, ove esistano, e delle strisce zebrate quando si trova a non più di 100 metri da essi. Se non attraversa sulle strisce deve dare la precedenza ai mezzi pubblici e ai ciclisti. Se proprio non si può fare a meno di camminare sulla strada, occorre procedere in fila indiana, evitando assembramenti e soprattutto capannelli di persone in sosta.

Sulle strade è vietato di effettuare giuochi o esercitazioni sportive.

Un vigile, a buon diritto, potrebbe anche contestare infrazione ai pedoni fermi in mezzo alla strada, affibbiando loro la relativa sanzione amministrativa che va dalle 4 alle 10 mila lire.

Pattinatori

I pattini sono considerati un attrezzo sportivo e perciò, contrariamente a quanto si crede, è vietato usarli in strada o sui marciapiedi. Chi se ne serve può essere perseguito contravvenzionalmente.

Cavalli

Le regole per chi si serve del cavallo come mezzo di locomozione variano da città a città. A Trieste bisogna procedere al margine della carreggiata senza affiancarsi ad altri cavalieri.

Carri e carretti

Debbono rispettare le stesse regole delle auto: fermarsi ai semafori e non procedere contromano.

* * *

Il comando del corpo dei vigili urbani informa di aver impartito precise disposizioni ai propri dipendenti per l'applicazione rigorosa delle norme previste dalla legge a carico degli utenti che, insensibili ai richiami della coscienza civica, siano causa di disordine o pericoli al traffico.

ATTRAVERSAVA LA PROVINCIALE PER ANDARE A SCUOLA

GRAVE UNA RAGAZZINA INVESTITA DA UN'AUTO

Mentre scendeva dal «bus» per recarsi a scuola insieme ad un gruppetto di altri ragazzi, la studentessa Patrizia Cossutta ha attraversato ieri mattina la strada mentre sopraggiungeva una vettura ed è stata investita, riportando trauma cranico, otorragia destra e stato di coma. Prontamente soccorsa dal guidatore della vettura e dai presenti, è stata successivamente trasportata con un'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto di rianimazione con prognosi riservata.

Non è stata accertata la dinamica dell'incidente, essendo ancora in corso i rilievi da parte del nucleo radiomobile dei carabinieri di Aurisina.

Il grave investimento è avvenuto alle 8.40 sulla strada provinciale nei pressi della scuola «Ferruccio Supan», che si trova isolata in prossimità delle due colonne che si ergono ai lati della strada che va da Santa Croce ad Aurisina. Il conducente, che è rimasto sul posto, era alla guida di una 1100 familiare targata TS 49800 e diretta a Santa Croce: si tratta di Salvatore Morgera, di 66 anni, abitante ad Aurisina Cave 27. E' molto conosciuto nella zona in quanto gestisce il bar della stazione di Aurisina Bivio.

La giovanetta abita a Santa Croce 177, con il papà Rado, meccanico, la madre Menela, ed un fratello, Carlo, che lavora in città, nel settore meccanico. La bambina è simpaticamente conosciuta a Santa Croce, perché bella con il volto incorniciato da capelli castani, socievole e di temperamento allegro. Patrizia Cossutta è ora in un letto d'ospedale: i medici devono ancora sciogliere la prognosi, mentre i genitori attendono con trepidazione.

I carabinieri hanno informato dell'accaduto la Procura della Repubblica per l'accertamento delle responsabilità.

Triplicate le vendite di benzina a Trieste

Malgrado la carenza di carburante e gli ultimi aumenti, i consumi di benzina sono triplicati a Trieste nel novembre dello scorso anno: 5 milioni 462 mila i litri venduti, contro un milione 885 mila dello stesso mese del '72. L'aumento ammonta a 3 milioni 587 mila litri.

Nel 1972 le vendite hanno raggiunto i 25 milioni di litri (20 milioni 345 mila di super e 4 milioni 469 mila di normale); nel '73, da gennaio a novembre, sono salite a 31 milioni 159 mila litri (26 milioni 476 mila di super e 4 milioni 683 mila di normale).

L'aumento si giustifica con il fatto che sono diminuiti sensibilmente gli acquisti dei triestini oltre i valichi, dopo che il prezzo della benzina pugoslava è passato da 3,40 a 4,30 dinari il litro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Karlsburg» (austr.), mn. «Speedafric» (panam.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Pelina» (greca), mc «Lykaion» (liber.), mn. «Bratstvo» (jugoslava), mn. «Nehaj» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Zaton» (jug.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Lesvios» (greca), mn. «Aquila» (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Warwickshire» (br.), mn. «Francisca Prima» (naz.), mc. «Corinthian» (liber.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Telaro» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Manolis M.» (cipr.), mc. «Esso Hampshire» (br.), mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Felice D'Amico» (naz.), mn. «Da Nola» (naz.), mn. «Trbovlje» (jug.), mn. «August Cesarec» (jug.), mn. «Scilla» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

Arriva il Carnevale

In attesa che le varie iniziative carnevalesche abbiano un loro concreto e gioioso svolgimento nel corso della «settimana grassa», domani scenderanno per le vie cittadine banda e maschere a dare inizio ufficiale al carnevale. Proseguendo in una simpatica consuetudine sarà il gruppo «Refolo» a iniziare la sfilata, che con banda in costume d'epoca e «bele mascherete» si svolgerà nella mattinata portando nelle vie l'annuncio delle future «mitade». Il gruppo, che parteciperà domenica 24 al carnevale muggesano, sfilerà, con partenza da via Donota alle ore 10.30, luogo il corso Italia, la via S. Lazzaro, via delle Torri, via Reti, via Carducci, via Ghega, via Roma. Al termine della sfilata piccolo concerto bandistico in piazza dell'Unità, per rompere con un po' di allegria il clima di... austerità.

Musei: visita guidata

Domani, alle ore 11, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» (via Imbriani 5, I piano).

Corsi di estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste visagiste, manicure, pedicure. Inizio 18 febbraio presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, tel. 761989.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dottor Gianfranco Viatori parlerà sul tema: «Lo sviluppo delle riviste femminili in Italia».

Gite via mare

avranno luogo domani, con la mn. «Edra», con partenza da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Ambriabella», con partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30. Da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Ricky

via Battisti 2, continua la vendita con sconti eccezionali per eliminazione totale di articoli da uomo.

Sudore, salute, sauna...

finlandese - Massaggi curativi, sportivi, estetici. *Istituto Gimmy* via San Francesco 12, tel. 31311.

Voce giuliana

Il nuovo numero, uscito oggi, in tema di perduranti difficoltà nei rapporti interni dell'Amministrazione comunale, esprime l'auspicio che i responsabili possano alfine ritrovare lo spirito dei momenti peggiori e allo stesso tempo migliori, quando cioè c'era consapevolezza degli ostacoli da superare e spirito di sacrificio per affrontarli. Il quindicinale delle Comunità istriane ospita questa volta interessanti articoli sull'oleodotto adriatico, sulle distruzioni di opere d'arte in Istria e sul recentissimo furto alla Basilica Eufrasiana di Parenzo.

Caldaie metano!!

Non lasciatevi sfuggire l'occasione, risparmierete fino al 30% acquistandole o prenotandole entro la fine del mese. Installazioni immediate, svolgimento pratica Acegat. Preventivo gratuito. Ditta *Zorzut*, via Foscolo 6, tel. 733287.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

La comunità serba

Il prossimo giovedì 21 febbraio, alle ore 19.15, nella sede di piazza Ponterosso 6, nel corso di una serie di incontri con i rappresentanti delle comunità cattoliche circa gli insediamenti religiosi nella Trieste del XVIII secolo, il dott. Giorgio Milossevich parlerà della comunità serba di Trieste.

SCI CAI XXX Ottobre

Tutti i ragazzi del corso di sci partiranno domenica 17 febbraio dalla Stazione delle autocorriere alle ore 6.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi presso «*Calzature Alta Moda*» in via Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso Calzature Alta Moda significa realizzare impensati risparmi.

Osservate

le vetrine *Ricky*, via Battisti 2. Vi convincerte delle reali occasioni di confezione per uomo e signora.

Colonia Matinale

a sole lire 1200: in vendita da «*Renato, drogheria profumeria self-service*», via Battisti 24.

SOTTO SEQUESTRO UNA MOTOCISTERNA INGLESE

Mezza tonnellata di greggio in mare

A mezzogiorno, al pontile della SIOT, durante le operazioni di scarico della nave cisterna «Esso Hampshire», per cause tecniche ancora da accertare, sono finiti ieri in mare circa 500 chilogrammi di greggio. La Capitaneria di porto, non appena venuta a conoscenza dell'accaduto, ha informato l'autorità giudiziaria. Già nelle prime ore del pomeriggio il Pretore dottor Losapio, accompagnato da un ufficiale della Capitaneria, si è recato a bordo della nave per l'effettuazione del sopraluogo, che si è conoluso con il sequestro della petroliera e la denuncia del comandante. Ha avuto immediatamente inizio la perizia circa i danni recati, al fine di stabilire la cauzione che dovrà essere versata per il dissequestro della motocisterna.

La «Esso Hampshire», battente bandiera inglese, ha una stazza lorda di 48 mila tonnellate e stava procedendo allo scarico di circa 80 mila tonnellate di greggio. La squadra di vigilanza ha provveduto a ricoprire la macchia galleggiante con una sostanza che serve ad amalgamare il greggio e permette alle «barche-spugna» di ripulire in breve tempo la zona inquinata.

E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'ospedale la pensionata Ida Desak ved. De Ermani, per sospetta frattura del collo femorale sinistro. Trasportata con l'autolettiga della CRI dall'Ospedale lungodegenti, dove è ospite, all'Ospedale maggiore, è stata dichiarata guaribile in 80 giorni. Ha dichiarato di essere caduta di sera nella sua camerata.

A piede libero la Squadra mobile ha denunciato all'autorità giudiziaria Sonja Muevic, di 21 anni, e Marija Lekse di 22, cittadine jugoslave qui di passaggio, per tentato furto.

La domenica è tua:
leggi una rivista Mondadori



QUESTA SETTIMANA MONDADORI VI SUGGERISCE DI ACQUISTARE (MA SEMPRE NELLA STESSA EDICOLA, PER FAVORE):

EPOCA — Terzo inserto: il parco nazionale spagnolo di Doñana. In regalo la mappa a colori.
GRAZIA — Un grande inserto a colori sulla maglia-primavera.
COSMOPOLITAN ARIANNA — La timidezza si può vincere: ti diciamo come. Cosmopolitan ti aiuta a scegliere una professione.
LINEA ITALIANA — Quali saranno i colori e la moda della primavera '74?

UNA POPOLAZIONE CHE DIMINUISCE ANZICHE' AUMENTARE

CI RIVELA TROPPE RUGHE LO SPECCHIO DEMOGRAFICO

Documentata relazione del dott. Carlo Steinbach al Rotary sull'«invecchiamento» di Trieste e i possibili correttivi

Trieste, ha fatto registrare per la prima volta, in occasione dell'ultimo censimento, una diminuzione anziché un aumento di popolazione, segno premonitore di una situazione anormale dovuta all'influenza di un complesso di fattori interni ed esterni. Così ha esordito il dott. Carlo Steinbach illustrando ai partecipanti alla riunione conviviale del Rotary Club, alcuni aspetti demografici della città. Il relatore ha rilevato che all'inizio del ventesimo secolo quando l'attività del porto e, tutta l'economia cittadina erano in fase di espansione, Trieste poté attingere dal suo «Umland» immediato e naturale nuove forze giovani per il proprio sviluppo. La prima guerra mondiale determinò nu notevole regresso demografico, ma anche gli anni successivi furono caratterizzati da una forte denatalità. Il fenomeno, comune a tutta l'Europa centrale e occidentale, a Trieste si manifestò in misura più accentuata rispetto alle altre città italiane con oltre centomila abitanti. Con il secondo conflitto mondiale, Trieste, per le perdite umane subite, i danni materiali, le mutilazioni del suo territorio, l'esodo della sua popolazione, vede messa a durissima prova la propria struttura demografica.

Dal 1945 in poi, sia per i suaccennati motivi bellici sia per l'esodo delle forze di lavoro a seguito delle difficoltà economiche della città che sta lentamente risorgendo dalle rovine della guerra, il quoziente di natalità scende ancora, arrivando anche al di sotto del 10 per mille abitanti: la differenza fra nati e morti si chiude così costantemente con un deficit che, nel periodo dal 1950 al 1960, risulta del meno 2 per mille abitanti.

La popolazione in senso assoluto non regredisce perché il deficit del movimento naturale viene compensato da quello migratorio, anche se a stento: infatti non si tratta di un vero movimento migratorio, ma del doloroso esodo dei dalmati e degli istriani che abbandonano le terre cedute alla Jugoslavia. Dopo aver rilevato le differenze tra le migrazioni propriamente dette e gli esodi, ai fini anche demografici, il dott. Steinbach, ha preso in esame le classificazioni per età della popolazione, quali emergono da uno studio da lui effettuato sui risultati dei censimenti 1936, 1951, 1961 e 1971, per sintetizzare come segue la situazione di Trieste.

Dall'inizio di questo secolo al 1971 il quoziente di natalità è sceso continuamente riducendosi di due terzi (da 32 a 10,6 per mille ab.), così da raggiungere un livello minimo anche in relazione agli altri grandi centri urbani. Solo in occasione del censimento del 1971 si nota un lieve miglioramento nella classe di età fino ai 6 anni, che rappresenta appena il 6,4 per cento del totale della popolazione. Hanno avuto invece un progressivo aumento le classi anziane. Nel 1936 i censiti dall'età di 60 anni in su erano 27.392 e rappresentavano il 10,9 per cento dell'intera popolazione. Nel 1971 essi sono 70.824 e cioé costituiscono il 26,0 per cento del totale. Tale situazione rispecchia il grave stato di invecchiamento della popolazione triestina, che giustifica anche l'aggravamento del quoziente di mortalità verificatosi dal 1967 in poi.

La distribuzione censuaria per età presenta aspetti negativi per la natalità, essendo diminuita non solo la percentuale delle donne feconde rispetto al totale, ma anche il contingente delle più giovani e delle più feconde. L'indice di mortalità, migliorato in tutte le età specie nell'infanzia, tende ormai a rimanere costante a meno che non sorgano cause eccezionali. Il movimento migratorio poi è diverso da quello che interessa altri centri urbani e non reca sostanziali miglioramenti alla struttura demografica né serve a soddisfare particolari esigenze di mano d'opera. Da alcuni dati attinti recentemente all'ufficio anagrafe del Comune risulta che oltre il 50 per cento dei nuovi iscritti nell'anno non appartiene ad alcuna categoria professionale ed un altro 15-20 per cento riguarda la pubblica amministrazione. Il gruppo demografico esaminato può esser quindi assimilato a quello di una popolazione stabile a carattere regressivo.

Quali sono le conseguenze negative di questa situazione demografica che vengono già avvertite a Trieste e che ne condizionano lo sviluppo socio economico?

E' evidente che il decremento registrato nel movimento naturale e quindi nella struttura della popolazione viene ad alterare il rapporto fra unità produttive e unità consumatrici.

A Trieste, stando ai risultati dell'ultimo censimento, vediamo che ai 94.849 appartenenti alla popolazione attiva si contrappongono ben 133.630 censiti nella popolazione inattiva, e i quali vanno inoltre aggiunti gli appartenenti alle classi più giovani e cioè fino ai 14 anni in numero di 40.476 nonché quelli in cerca di prima occupazione e che sono 2.954. Lo squilibrio tra popolazione attiva e inattiva è quindi evidente.

Il decremento delle nascite particolarmente accentuate a Trieste, ma rilevabile, anche se in minor misura negli altri grossi centri urbani è da attribuirsi, ad una mentalità economica razionalistica: evitare cioè con una maggiore prolificazione la decadenza economica e sociale della famiglia e della discendenza.

Questa concezione è ormai invalsa in tutti gli strati sociali per cui anche l'operaio cerca di avviare l'unico figlio agli studi piuttosto che alla specializzazione di un mestiere. Se questa tendenza reca vantaggi per il ricambio delle classi sociali e per la diffusione della cultura, assottiglia d'altro canto nella popolazione urbana la disponibilità delle forze destinate alle attività produttive. Si preferisce anche da parte dei genitori appartenenti a classi sociali più modeste creare piuttosto un mediocre ragioniere che un bravo operaio specializzato. Nell'intervallo dei due ultimi censimenti i diplomati delle scuole medie superiori sono passati a Trieste da 19.757 a 29.837 ed i laureati da 5.839 a 7.327.

Il dott. Steinbach ha concluso osservando che si può essere d'accordo nel riconoscere che i fenomeni denunciati poggiano su determinate leggi naturali e sociali e quindi non possono essere fermati ma semmai solo in parte corretti con una sana e costante educazione. Per Trieste però si impone la necessità di far fronte a determinate carenze soprattutto con l'immigrazione di unità lavorative da altre regioni d'Italia i cui insediamenti dovrebbero esser favoriti dalle autorità con urgenti e ben studiati provvedimenti data la delicata posizione della nostra città.

Nel corso della riunione, presieduta dall'avv. Tamaro, è stato presentato il nuovo socio mr. Robert Rackmales, console degli Stati Uniti a Trieste. Del Rotary Club è entrato di recente a far parte anche il dott. Giovanni Mazzarotto.

Borse rotariane per studi all'estero

Nell'ambito delle iniziative intese a promuovere la comprensione internazionale, la Rotary foundation offre due borse di studio per università estere, nell'anno accademico 1975-76, comprensive di tutte le spese di viaggio, soggiorno e studio.

I candidati possono scegliere il Paese dove frequentare l'anno di studio e devono conoscerne bene la lingua. Sono considerati «ambasciatori di buona volontà» e saranno assistiti dai Rotary Club esteri.

Le borse di studio sono riservate ai giovani che alla data del 15 marzo prossimo abbiano compito i 20 anni e non superato i 28, se laureati.

Gli studenti universitari (tra i 18 e 24 anni) devono aver terminato almeno due anni di studi. Gli interessati si rivolgano al Rotary Club Trieste, via Cesare Beccaria 6 (tel. 69300) dalle 9 alle 12 di tutti i giorni, escluso il sabato.

Le domande dovranno essere presentate su appositi moduli entro il 15 marzo prossimo.

Venerdì prossimo sciopero nella scuola

Le segreterie provinciali dei Sindacati scuola confederali comunicano che venerdì, 22 febbraio, tutto il personale della scuola, insegnante e non insegnante, scenderà in sciopero. La decisione presa dalle segreterie nazionali della Federazione unitaria e dei tre sindacati scuola, vuole essere una prima azione di lotta contro il rifiuto del ministero della Pubblica Istruzione di attuare l'accordo sullo stato giuridico, firmato lo scorso maggio, attraverso una reale trattativa con i sindacati. Il governo — rileva un comunicato sindacale — si ostina a ritardare le proposte ministeriali sui decreti delegati che dovranno essere emanati a breve scadenza; a poco serve d'altra parte aver convocato per il 21 febbraio in commissione paritetica, avente puramente funzione consultiva, senza che i sindacati abbiano potuto conoscere gli schemi dei provvedimenti delegati, che il governo s'era impegnato a trasmettere entro gennaio. Il governo, prosegue la nota, si è mosso finora «in modo provocatorio».

Le Segreterie Provinciali invitano la categoria «ad una energica risposta, al confronto delle posizioni con gli iscritti ai Sindacati autonomi, nelle scuole. Nei prossimi giorni saranno rese note le iniziative, a livello provinciale per la preparazione dello sciopero».

CASO DI INQUINAMENTO A MUGGIA

Il sangue in acqua davanti al Pretore

Tre mesi e ammenda con i benefici di legge per i rifiuti d'un macello in un rigagnolo

Un rigagnolo d'acqua, che l'Accusa ritiene inquinato, sospinge Lorenzo De Rossi, di 39 anni, da Muggia, davanti al pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, per rispondere di violazione del noto articolo 15, lettera «E», della legge del 14 luglio 1965, n. 963, e dell'articolo 9 del Regio decreto dell'8 ottobre 1931, n. 1604.

In parole più semplici, è imputato di avere immesso in acque pubbliche i rifiuti (sangue, grasso ed altro) del proprio macello. In via preliminare, il difensore, avv. Sblattero, rimette al magistrato un certificato attestante che il Comune ha finalmente concesso all'imputato l'autorizzazione per poter costruire una fognatura. Il difensore chiede, pertanto, un rinvio anche per dimostrare ad ogni effetto la perfetta buonafede del suo assistito. Il P.M. si rimette per l'istanza di rinvio, che il dott. Losapio rigetta.

A De Rossi, il giudice legge, quindi, le dichiarazioni ch'egli rese a suo tempo e che ora conferma. Poiché nella causa manca qualsiasi testimone, prende la parola il rappresentante dell'Accusa e chiede che l'imputato venga condannato al minimo della pena, e gli siano accordate le attenuanti generiche e quelle previste dall'articolo 62/6 (essersi adoperato spontaneamente ed efficacemente per elidere o attenuare le conseguenze dannose o pericolose del reato). Il difensore rifà la storia del macello muggesano, rilevando che il suo assistito realizzò l'opera con regolare autorizzazione e il consenso ufficiale delle autorità. L'avv. Sblattero valuta, quindi, le perizie agli atti, e conclude sostenendo che non vi fu inquinamento, e se per deprecata ipotesi l'inquinamento ci fosse stato questo non sarebbe addebitabile al De Rossi, la cui azienda è dotata di cinque fosse biologiche; egli ha costruito come gli è stato imposto di costruire sulla concessa licenza edilizia, ottenendo, quindi, l'agibilità dell'impianto. Il patrono conclude perorando l'assoluzione piena del suo assistito. Il pretore riconosce De Rossi colpevole e, con le «generiche», lo condanna a tre mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda con i benefici di legge. La sentenza è stata immediatamente impugnata.

Nostra estate in Australia



Non è una fotografia fuori stagione: è stata scattata da poco in Australia e mostra una graziosa studentessa, nata diciassette anni fa nel nuovissimo mondo, ma figlia di triestini, che si è classificata prima nel concorso di bellezza e grazia femminile «miss Ausonia» organizzato da un'associazione di nostri concittadini. L'eletta si chiama Susan Kuffersin ed è stata prescelta fra dodici concorrenti, nella località balneare di Geelong presso Melbourne, dove il nostro inverno si chiama estate e viceversa. Il concorso «miss Ausonia» è arrivato quest'anno alla sua terza edizione. Vi hanno assistito settecento persone e il verdetto della giuria è stato vivamente applaudito. Il secondo e il terzo sono stati conquistati da un'italo-tedesca di 19 anni e da un'altra oriunda triestina: la sedicenne Marisa Baldini.

MORTALE INFORTUNIO VAGLIATO IN CORTE D'APPELLO

Trascinò con sé un uomo il camino in demolizione

Un altro si salvò saltando dalla cabina dell'autogrù Confermata la condanna d'uno degli addetti al lavoro

Le circostanze della tragica e fulminea morte di un operaio sono state riesaminate alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il processo è contro Guido Delle Vedove, di 60 anni, residente a Roma, rinviato a suo tempo a giudizio per omicidio colposo nella persona di Furio Bolognesi, di 31 anni, da Ferrara. Il sinistro risale al pomeriggio del 20 marzo del 1972 quando l'attuale imputato, il Bolognesi e altri dipendenti di una ditta emiliana stavano effettuando dei lavori alla raffineria dell'«Aquila».

Quel giorno, era in demolizione il forno «kraking», e su una passerella si trovavano Delle Vedove, Bolognesi e un carpentiere. Il camino, tranciato alla base con la fiamma ossidrica, venne fissato a un cavo e uncinato, quindi, all'imbragata di un'autogrù, che avrebbe dovuto deporlo al suolo.

Per dirigere le operazioni del possente braccio — spiega il consigliere relatore dott. Cenisi — il Delle Vedove scese a terra, e il camino era stato quasi impercetibilmente sollevato, quando, all'improvviso, il cavo della braga si sfilò dalle piombature e precipitando al suolo, il camino stesso trascinò nella propria caduta anche il Bolognesi, il quale atterrò mortalmente ferito dopo un volo di tredici metri. Il camino rovinò, infine, sulla cabina dell'autogrù, schiacciandola, e l'addetto ebbe salva la vita soltanto per la presenza di spirito che lo spinse a schizzar fuori dalla cabina stessa. L'inchiesta sul tragico infortunio venne effettuata dall'Ispettorato del lavoro, i cui tecnici rimisero poi gli atti all'autorità giudiziaria.

I magistrati giunsero alla conclusione che la disgrazia era avvenuta in quanto Delle Vedove avrebbe omesso di controllare il coefficiente di sicurezza delle funi metalliche e avrebbe trascurato, inoltre, di controllare che nel raggio d'azione della gru non ci fossero persone. Egli respinse energicamente l'addebito, sostenendo d'avere scelto personalmente i cavi che riteneva idonei, e attribuendo il fatale sfilamento del cavo a un vizio di costruzione.

Oltreché per omicidio, Delle Vedove venne incriminato anche per violazione di alcune norme che regolano il lavoro; il 24 maggio del 1973, il Tribunale penale lo riconobbe colpevole e lo condannò a otto mesi di reclusione e 150 mila lire di ammenda con i benefici di legge; egli fu altresì condannato al risarcimento dei danni alla vedova, alla figlia e alla madre della vittima, costituitesi Parte civile. Ricorse, e alla Corte si richiama ora alle proprie precedenti dichiarazioni. Il patrono di P.G. avv. Mercato del Foro di Ferrara, perora che la sentenza di primo grado trovi piena conferma, e alla stessa conclusione giunge, sia pure con altre argomentazioni, anche il P.G.

Il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, si batte, invece, per ottenere l'assoluzione del suo assistito. Ricorso, praticamente, nullo: la Corte ha confermato le impugnate deliberazioni, ed ha condannato il Delle Vedove al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile. Subito dopo, la Difesa ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Incontro alle Co-Op con consultori rionali

Una delegazione della consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio ha avuto un incontro con gli esponenti delle cooperative operaie. Nel corso di un colloquio con il presidente Pecenko, il vicepresidente Parma e i dirigenti delle Co-Op, i consultori rionali, che erano guidati dal loro presidente Luciano Hlacia hanno esposto una serie di esigenze relative agli approvvigionamenti di generi alimentari e al continuo aumento del costo della vita. Essi hanno chiesto che le Cooperative Operaie garantiscano una sempre più efficace azione sociale, soprattutto per migliorare le condizioni delle popolazioni residenti nei rioni più popolari della città.

Nel corso della riunione i dirigenti delle Cooperative Operaie, dopo aver illustrato gli aspetti più delicati della crisi che investe il settore, hanno assicurato l'impegno di tutta l'organizzazione, ad ogni livello operativo, per garantire l'approvvigionamento delle merci soprattutto dei prodotti di prima necessità, e il proseguimento dell'azione calmieratrice, anche attraverso l'accelerazione del processo di totale trasformazione della propria rete di vendita, secondo le esigenze della moderna distribuzione.

Il presidente delle Co-Op Pecenko ha anche rilevato la necessità dell'iniziativa pubblica nel settore commerciale, anche allo scopo di adeguare i piani di sviluppo urbanistico alle mutate esigenze della distribuzione e allo scopo di garantire alla popolazione un servizio del tutto corrispondente.

Al Circolo culturale ricreativo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via C. Battisti 2, alle ore 16 incontro di dirigenti e soci.

LUNEDI' PAVONE ALL'AUDITORIUM

Conferenze su fascismo e società italiana

Continua all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo di lezioni su «Fascismo e società italiana» organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia e dall'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà di lettere dell'Università di Trieste.

Lunedì 18 febbraio, alle ore 20.30, parlerà il prof. Claudio Pavone su: «Apparato amministrativo dello stato e fascismo». La lezione proseguirà con il dibattito pubblico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ulderico Palma nel II anniv. da Norma Palma 5000 pro Unione italiana ciechi; da N. N. 3000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Erminia Caputo ved. Blasizza per il compleanno dai figli 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Minghi nel V anniv. (16-2) dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pasquale De Sario nel I anniv. dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Froglia nel X anniv. dalla moglie Elisa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5 mila pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Silvio Ferrara nel III anniv. dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Famiglia Portolana.

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri nel I anniv. (16-2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bainville nel I anniv. dalla moglie Lidia 5000 pro Assoc. naz. assistenza e difesa sociale dei laringectomizzati.

In memoria di Margherita Cambiagio Psacaropulo dai figli Giorgio, Adelina e Alice Casaccia 75.000 pro Borsa di studio musicale «Janni Psacaropulo» (Specchio dei Tempi - Torino - Sezione di Trieste); dai cugini Mario e Ada Petti e loro figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer (Fondo Teodoro Costantini); dal dott. Raoul de Toma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Dubaz dalla ditta Bino Barbi S.p.A. 10 mila pro Centro tumori.

In memoria della principessa Adele Luisa Colonna da Maria Cosulich-Gerolimich 5000, da Carmen Cosulich 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Dora Matievich Cosulich 5000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Lucia Andreini nata Tositti da Nelly Fayenz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giulio, Paolo ed Emanuela Schiavon 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Silvia Rosati Zollia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da Ester e Francesco Drobnig 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Bruno e Margherita Rosati 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Gino Prenuschi 3000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Pietro Sancin da Bruna e Carlo Sancin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Vera Tisel ved. Rosso dalle famiglie Agostini, Pignatiello, Gianna Agostini, Carli, Mori e Augustini 45.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Benevoli Ferrari da Franceschi - Manzin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edriea Palese ved. Privileggi da Anna Jona 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche del libro 6000 pro «Fondo Lucia Tranquilli»; da Gisella Palese 10.000, da Elsa e ing. Carlo Sulligoi 5000, da Clelia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Dudine ved. Tandelli da Mario Burlo 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Michele Noto dagli inquilini dello stabile n. 96 di Strada Vecchia dell'Istria 16.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. dott. Mario Strudthoff dalla classe I D del Liceo «Oberdan» 13.500 pro Centro tumori.

In memoria di Irene Fanton Dentesano dai condomini Angi, Biagi, Bon, Bradaschia, Carniel, Ferletti, Leonardis, Mitajlovich, Milossevich - Bigot e Tonut 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carla Tandelli da Etta Vatta e famiglia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Benussi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cerqueni da Ester Caschi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ubaldo Fachin dalla famiglia Riccardo Orsetti 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Gianni Pauli da Ges e Lia de Calò 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Margherita Cambiagio Psacaropulo da Vittorio Graziamonte e famiglia 5000 pro ECA; da Rosita e Guido Gerin 10.000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Quargnali 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Bruno Stagnaro 10.000 pro Fondo solidarietà marinara «Banelli»; da Claudia Nordio Baldissera e famiglia 5000, da Fabia Nordio Illing e famiglia 5000, da Furio Nordio e famiglia 5000, da Etta Nordio Serri 5000, dai nipoti Mario, Cesare e Augusto Nordio e famiglie 30.000 pro Ricreatorio comunale «F. e A. Nordio»; dalla famiglia Ferro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Perco da Paolo, Willy e Laura 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della zia Anna Valente da Nerina e Giordano Grill 5000 pro ECA (Assistenza vecchi).

In memoria di Giorgio Mocovini dai cugini J. A. Viotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nella Revel Canova da Tina Daniells 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ilse Berstein da Nori e Benno Benussi 10.000 pro Natura Carsica.

In memoria di Margherita Cambiagio Psacaropulo dall'ing. Domenico conte Rossetti e signora 5000, dal dott. Sigfrido e Margot de Semann 10.000 pro Pia fondazione Scaramanga; da Rina Gregoretti 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Salvatore L. Eftimiadi e famiglia 5000, da Bruno Pacor 3000 pro Comunità Greco Orientale; dal dott. Vittorio Spinotti e prof. Angela 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Elena Serravallo dai dipendenti della farmacia 15.000 pro CRI e 15.000 pro Fondo Serravallo; da Nella e Germano Asquini 20.000 pro Fondo J. Serravallo, 10 mila pro CRI e 10.000 pro Lega Nazionale; da Lucio Dolzani 5000 pro Istituto dei poveri; da Anita e Guido Bucci 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria Pernetti 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Nacinovich da Bruno, Italo e Aldo Zappetti 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Mario Celin dalle famiglie Leuzzi e Perni 15.000, da Alfredo Bonazza 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Veronica Tisel ved. Rosso dalle famiglie Buda, Blomgreen e Poli 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Cerqueni da Luigia Bisiani 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gastone Monico da Olga Goos 10.000 pro Suore Domenicane; dalla famiglia Giuseppe Del Rossi 10.000 pro Fondo del Toso per commercianti decaduti; da Pierina Miletti ved. Furlani 3000 pro ECA.

In memoria di Mario Strudthoff da Maria e Luigi Toffolo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Zita Manzini ved. Giordano dai dipendenti dello studio notarile Gargano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Margherita Braida ved. Pian dalla figlia Angela 2000, dalle famiglie Plan e Cresevich 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Mario Canal da Riccardo Binco 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Angela Berrino ved. Bruno da Rudy e Annamaria Sartori 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Amelia Chieffo 2000 pro Istituto Rittmeyer; dagli ufficiali del XIV Reggimento Artiglieria 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Milocco dalle famiglie Rossbacher 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carla Dudine ved. Tandelli dalla famiglia Pilotto 10 mila pro Centro tumori «Lovenati»; da Ada e Oscar Pirona 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Vera Rosso da Liliana e Guido Tuiach 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Graziano Pozzani dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigia Ziz ved. Strola da Giovanna ved. Fonda 5000 pro Unione degli istriani.

RICORSO VANO DI UN SINGOLARE PERSONAGGIO

Violò in due pii istituti il settimo comandamento

Nessun ritocco alla sentenza di prima istanza per le «visite» alle suore di Gorizia e Grado

Gli istituti religiosi sembrano essere stati la meta preferita di Giordano Buda, di 37 anni, abitante in via Marco Polo 31, il quale amava visitarli, non già perché mosso da pii sentimenti, ma nella speranza di compiervi qualche furterello. Lontani pellegrinaggi di questo genere lo fanno approdare ora, in stato di detenzione, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Costa e dott. Balani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Le non devote visite, sulle quali è incentrato il processo, risalgono al 25 aprile del 1968 quando, in mattinata, egli entrò nell'«Istituto San Giuseppe», a Gorizia, e fu notato da una suora. La religiosa gli chiese spiegazioni circa la sua presenza sul posto, ed egli a sua volta le domandò notizie in merito a un ordine cui appartiene una sua congiunta.

Avute le delucidazioni, si allontanò per risputare nel pomeriggio a Grado, dove una suora lo sorprese nella stanza della superiora dell'asilo «Luigi Rizzo».

Sebbene spaventata, la monaca cercò di trattenerlo ma il Buda, lestissimo, prese la fuga, assieme a 75 mila lire, trafugate dall'armadio della superiora che, secondo l'Accusa, egli aveva anche forzato.

Dopo il colpo sparì dalla circolazione per risputare a Gorizia il successivo 16 maggio. Venne invitato in Questura e, interrogato, ammise l'impresa gradese e il tentativo effettuato al «San Giuseppe». Venne, pertanto, incriminato per furto pluriaggravato e tentato furto aggravato, e il 16 maggio del 1969, il Tribunale di Gorizia lo riconobbe colpevole di un unico furto continuato, doppiamente aggravato, e con le «generiche», lo condannò a due anni e cinque mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Impugnò personalmente la sentenza — spiega il consigliere dott. Boschini, che è relatore del fatto in causa — ma presentò tardivamente i motivi per cui il suo appello venne rigettato. Ricorse, allora, per Cassazione, il Supremo collegio lo ammise all'appello, e da ciò il processo.

A richiesta del presidente, Buda (aspetto distinto e linguaggio forbito) nega di avere manomesso l'armadio della madre superiora, e sostiene che la chiave dello stesso era infilata nella toppa della porta socchiusa. Il P. G. è dell'avviso che le giustificazioni dell'imputato non cambiano la realtà dei fatti e chiede, pertanto, la conferma della sentenza di Gorizia. L'avv. Mantacco del Foro isontino, che si assume la difesa di Buda, invoca una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con piogge e nevicate al di sopra dei 1500 metri. Nel corso della mattinata la nuvolosità ed i fenomeni si estenderanno alle rimanenti regioni centro-settentrionali e potranno assumere anche carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità associata a piogge ad iniziare dalla Sicilia. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Bologna	7	13	Roma-N.	4	17	Catanzaro	6	8
Bolzano	4	13	Firenze	8	16	Fiumicino	7	16	Reggio C.	8	13
Verona	6	15	Pisa	1	16	Roma-Eur	6	16	Messina	8	13
Venezia	5	14	Ancona	8	12	Campob.	1	5	Palermo	10	14
Milano	7	13	Perugia	7	11	Bari	6	13	Catania	9	17
Torino	7	9	Pescara	6	14	Napoli	5	14	Alghero	10	13
Genova	9	15	L'Aquila	—1	12	Potenza	1	6	Cagliari	10	14

MOSCA e LENINGRADO 20-25 maggio
PATERNTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 15 FEBBRAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	minimi e massimi											
	min	max	min	max								
Bietole costa	72	192	240	400	280	320	280	360	280	380	340	360	240	290
Carciofi	80	90	120	150	90	140	120	140	100	150	120	130	95	100
Cavoli cappucci	127	150	200	280	—	280	—	280	—	280	240	360	200	260
Cavolfiori	150	207	320	400	280	360	320	340	280	360	360	380	270	320
Cavoli verze	115	250	280	480	340	360	280	360	280	400	300	360	240	440
Cicoria	120	216	280	400	340	380	280	360	340	380	280	360	300	380
Cipolla	100	180	280	360	320	360	—	320	280	320	240	360	320	340
Finocchi	184	230	280	400	400	460	280	380	380	440	360	400	320	480
Insalatina loc.	240	600	1000	1600	—	1400	980	1400	980	1200	1200	1600	—	900
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	230	320	480	380	400	380	400	360	440	360	480	380	500
Patate	75	115	160	200	140	200	160	180	150	220	160	200	150	180
Pomodoro costoluto	207	484	500	1100	800	960	680	880	680	960	560	800	640	760
Radicchio verde I	—	1000	1400	2000	1400	1800	1400	1600	1800	2000	1600	2000	1600	2000
Radicchio verde II	500	700	1000	1200	—	1200	—	1200	—	980	1000	1200	—	—
Radicchio rosso var.	396	576	860	1000	800	1200	—	880	800	1200	800	880	680	980
Sedani rapa locali	345	460	760	1000	—	680	—	—	—	880	—	—	—	—
Spinaci	144	480	280	600	360	680	320	520	360	580	280	680	300	360
Valerianello loc.	600	1000	1200	2000	—	1600	1200	1600	1400	1800	1400	2400	950	2400
Zucchine	230	288	480	600	560	680	480	560	440	680	480	580	460	480
Arance bionde	92	115	160	200	180	240	—	180	—	200	—	240	—	200
Arance tarocchi	184	265	240	480	360	440	280	440	240	480	240	440	360	380
Banane Ciquita	175	352	400	480	480	500	—	480	—	480	—	480	460	560
Mandarini	184	300	240	560	240	380	280	400	280	440	240	560	240	380
Mele Delizia Starck	150	207	200	480	200	360	200	360	280	360	200	360	240	320
Mele Jonathan	92	173	160	280	180	280	240	280	240	280	280	360	160	200
Pere	138	220	200	360	200	380	200	360	200	400	240	400	220	240
Pompelmi	180	220	320	400	360	420	320	380	320	400	340	360	280	320

MOSTRE D'

UN DOCUMENTO DELLA CATEGORIA SUL PIANO DI SVILUPPO

Critici gli industriali sui programmi regionali

Viva perplessità per lo scarso approfondimento delle singole materie Agricoltura, trasporti ed edilizia nelle valutazioni della Federazione

La Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha espresso, in una memoria inviata al presidente della Giunta regionale, Comelli, il proprio parere sulle proposte delle Regioni italiane per il piano di sviluppo statale 1974.

Le valutazioni degli industriali sono soprattutto negative sul contenuto «politico» del documento regionale, sia perché quest'ultimo fa riferimento a un concetto di programmazione che non è mai riuscito a tradursi in fatti concreti, sia perché, anche a consolidamento dei debiti provocati da una politica non sempre oculata degli enti locali, chiede allo Stato contributi notevoli senza preoccuparsi degli indubbi risvolti inflazionistici conseguenti al soddisfacimento di tali richieste. Inoltre «inaccettabile diventa il documento delle Regioni — secondo gli industriali — quando affronta questioni di eccezionale portata politica ed economica, come quelle dell'adozione di (prezzi politici) ponendo semplicisticamente in cinque righe richieste pregiudiziali in contrasto con l'attuale sistema economico, giungendo ad ipotizzare addirittura il contingentamento dei beni e delle materie prime».

D'altra parte, la memoria della Federazione sottolinea che sono ancora lontani dall'essere risolti i problemi attinenti ai rapporti tra Stato e Regioni, che continuano a svolgersi in un'atmosfera di diffidenza, di «tiro alla fune», «talché l'avvento delle Regioni a statuto ordinario può considerarsi ancora oggi un mero fatto politico di scarsa incidenza nella vita della nazione».

Entrando nell'analisi delle proposte settoriali delle Regioni, il documento degli industriali manifesta una certa perplessità sullo scarso approfondimento delle singole materie, il che provoca spesso un lungo elenco di richieste, non sempre coordinate fra loro.

Per quanto riguarda l'agricoltura la Federazione industriali richiama l'attenzione sulla normative comunitaria che spesso non viene tenuta in debito conto provocando ritardi nell'approvazione degli strumenti regionali; altrettanto grave è lo scarso interesse dimostrato dalle Regioni per gli interventi della CEE, attraverso, a esempio, il Feoga.

Per quanto attiene al settore dei trasporti, il documento degli industriali, dopo aver richiesto un maggiore coordinamento fra i piani statali e regionali per il comparto «su rotaia» per evitare inutili sprechi, riconosce che è giunto il momento per la ristrutturazione e la graduale razionalizzazione dei servizi di trasporto». Viene negata, comunque validità generale e pragmatica ad una indiscriminata e immediata pubblicizzazione, soluzione che rischia di gettare nel caos i trasporti e di aumentare in maniera insostenibile i «deficit» degli enti locali, a scapito ultimo sempre del cittadino.

Venendo a trattare, infine, del settore edile, la Federazione industriali richiama l'attenzione sull'inefficacia della «legge per la casa» che, ancor oggi, non è riuscita a sollecitare nuove attività costruttive. «Poiché in definitiva — si legge nella memoria industriale — la 865 ha rivelato la sua inefficenza dovuta a carenze di ordine giuridico e provocata dalla presenza di norme di mero valore politico e di nessuna validità operativa, sembra indispensabile ed urgente adottare provvedimenti in sede statale e regionale che risolvano l'attuale crisi del settore. Crisi che, non va dimenticato, investe anche l'edilizia privata, della quale il documento regionale ritiene di non occuparsi, mentre è noto che essa rappresenta un fattore trainante di tutta l'economia».

Problemi edilizi di Cologna-Scorcola

Si è riunita martedì sera la consulta di Cologna - Scorcola con all'ordine del giorno la discussione del piano regolatore, per quanto riguarda il rione interessato, nel campo dell'edilizia scolastica, pubblica e in quello della pubblica viabilità. Era presente anche l'assessore all'urbanistica De Luca: questi ha discusso il problema alla luce degli accertamenti fatti dalla commissione edilizia della consulta stessa.

I temi trattati sono stati: la zona di via Orsenigo e via Pecenko, nella quale ogni nuova costruzione rischierebbe di soffocare le altre; rettifica della curva Masè; richiesta al Comune di piani urbanistici non generici ma particolareggiati, che impediscano interpretazioni estensive da parte dei costruttori; è stata anche sollecitata la disdetta alla società SIRAM che è proprietaria del terreno prospiciente alla scuola «Suvich», in modo da permettere un am-

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Organizza per domenica 17 febbraio, una gita a Sappada con partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17, quinta giornata del corso di sci a Valbruna. La corriera partirà da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

pliamento della scuola stessa, tramite anche il successivo acquisto di un'altra area contigua di proprietà degli Ospedali Riuniti.

Sussidi di studio delle fondazioni «Ananian» e «Wallmann»

Mercoledì 20 febbraio scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per sussidi di studio per l'anno scolastico ed accademico 1973-74, delle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann» amministrate dall'ECA.

Come illustrato nei bandi diffusi nelle sedi scolastiche e dei maggiori Enti pubblici locali e come altresì comunicato tempestivamente a mezzo stampa, sono complessivamente in concorso: 18 sussidi di studio da lire 150.000 ciascuno della Fondazione «Ananian» per studenti di ginnasi-licei classici; 9 sussidi di studio da lire 250.000 ciascuno, 2 da lire 200.000 ed 1 da lire 150.000, della Fondazione «Ananian» per studenti universitari, rispettivamente delle facoltà d'ingegneria, medicina e giurisprudenza; 6 sussidi di studio da lire 250.000 ciascuno della Fondazione «Wallmann», di cui 3 per studenti della facoltà d'ingegneria e 3 per studenti frequentanti qualsiasi facoltà; 1 sussidio di studio da lire 150.000 della Fondazione «Wallmann» per studenti della facoltà di veterinaria.

Per la presentazione delle domande e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al Servizio sociale dell'ECA, via G. Pascoli n. 31, tel. 744357, tutte le mattine dalle ore 8 alle 12.

CONVEGNO OGGI E DOMANI

I giovani della DC sul tema dell'Università

Si apre oggi il convegno organizzato del Movimento giovanile della D.C. di Trieste sul tema «provvedimenti urgenti e gestione sociale dell'Università». I lavori prevedono alle ore 9.30 una relazione di Franco Bruno, componente la direzione nazionale del movimento giovanile ed una comunicazione dell'assessore dei trasporti, Cocianni. Seguirà il dibattito. Nel pomeriggio sono previsti gruppi di studio.

Domani mattina i lavori riprendono alle 10 con il dibattito e con le conclusioni delle commissioni. Chiuderà il convegno una relazione dell'on. Giovanni Galloni, della direzione centrale della DC.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PER IL «TROFEO ENAL TRIESTE '74»

SCIATORI IN GARA DOMANI A SAPPADA

Vi partecipano 32 gruppi aziendali

Come già annunciato, domani avrà luogo a Sappada la gara di sci-specialità «Slalom gigante» maschile e femminile, valida per il XII carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1974».

Alla manifestazione, promossa dalla locale Direzione provinciale dell'ENAL ed organizzata in collaborazione con la Polisportiva Libertas-Sci Club 70, sono risultati iscritti oltre duecento atleti in rappresentanza dei seguenti trentadue Circoli e Gruppi Aziendali: 1) Credito Italiano; 2) Camera di Commercio; 3) Italsider; 4) Cassa di Risparmio; 5) Circolo Ricr. Miramare; 6) RAS; 7) ARAC; 8) Banca di America e d'Italia; 9) Ente Regione; 10) BNL; 11) Arsenale Triestino S. Marco; 12) Ente Porto; 13) Istituto Talassografico; 14) ANLA Dreher; 15) ASC Acegat; 16) Ospedale INPS «S. Santorio»; 17) Banco di Roma; 18) Banca Commerciale Italiana; 19) Dopolavoro Postelegrafonico; 20) Adriaclub - Gruppo Lloyd Adriatico; 21) Gruppo Sportivo Taberni; 22) Stock; 23) Assicurazioni Generali; 24) INPS; 25) Dopolavoro Ferroviario; 26) Costruzioni Meccaniche Industriali; 27) Grandi Motori; 28) Italcantieri; 29) Circolo Ricr. Universitario; 30) Lloyd Triestino; 31) Gruppo SP. OVER; 32) Dop. Az. SIP..

La partenza del primo concorrente verrà data alle ore 12.31. La prova femminile si svolgerà su un tracciato di circa 800 metri, mentre per quella maschile è prevista una distanza di circa 1.300 metri.

La Segreteria della manifestazione e l'Ufficio gare funzioneranno, sin dalle prime ore di domani presso l'Albergo Europa di Sappada dove, pertanto, i sodalizi partecipanti potranno tempestivamente provvedere al ritiro dei numeri di gara assegnati ai rispettivi atleti e rivolgersi per qualsiasi necessità in ordine alla manifestazione stessa.

Torneo provinciale di scacchi a squadre

Organizzato dal Circolo scacchistico Kontovel e dalla Società scacchistica Triestina si inizia oggi, il primo grande torneo provinciale di scacchi a squadre al quale partecipa una cinquantina dei migliori dilettanti di tutta la provincia. La prima giornata di gara si terrà presso la Casa di cultura di Prosecco alle ore 16 ed è previsto un grande afflusso di appassionati del nobile gioco. Gli incontri successivi si terranno in altre località della provincia e verranno tempestivamente comunicate.

Vale la pena sottolineare l'importanza di questa prima grande manifestazione collettiva alla quale, assieme alla Società scacchistica Triestina, sorta nel lontano 1904, e più volte campione assoluto italiano, anche in tempi recentissimi, si affiancano una decina di altre nuove società scacchistiche, anche di recentissima formazione. Per motivi di equità la Scacchistica Triestina non invia i più forti giocatori, ma due squadre di promettenti giovani.

Armani presidente del Panathlon Club

Nella riunione conviviale di febbraio il Panathlon Club Trieste ha tenuto la sua assemblea annuale che è stata presieduta dal notaio avv. Giovanni Tomasi. Il presidente uscente, dott. Egidio Babille, ha svolto la relazione morale che ha messo in evidenza la vivace azione esplicata dal Club nel corso degli ultimi due anni. Dopo la presentazione del rendiconto finanziario, da parte del tesoriere Fulvio Gattegno, le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

E' seguita la votazione per il rinnovo del consiglio direttivo ed è stato chiamato alla presidenza per il prossimo biennio il dott. Oscar Armani. Successivamente i consiglieri neo eletti si sono riuniti per l'attribuzione delle cariche sociali e il consiglio risulta ora così composto: past president: dott. Egidio Babille, vicepresidenti: dott. Gino Cardinali, dott. Enzo Civelli, segretario: Romano Cataletto, tesoriere: dott. Silvano Rovis, consiglieri: dott. Livio Cavalcante, Fulvio Gattegno, Fiorenzo Samani, cav. Graziano Sanzin.

Conferenza Nicosia sulla cultura etrusca

Per iniziativa del Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi carsici) e dei civici musei di storia e arte di Trieste, lunedì, alle ore 18, nell'aula di via dell'Università n. 3 (1.o piano), il dott Francesco Nicosia, direttore presso la Soprintendenza alle antichità di Firenze, terrà una conferenza con diapositive sul tema: «Aspetti della più antica cultura etrusca nella media valle dell'Arno».

Manzoni alla ribalta della «Dante Alighieri»

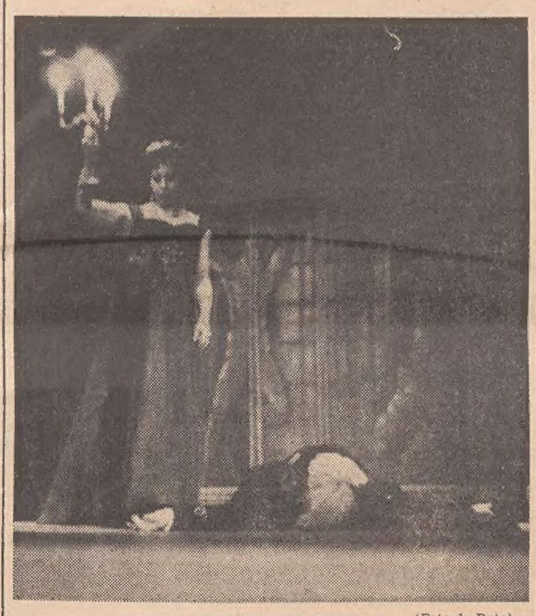
Martedì prossimo, sotto gli auspici del comitato triestino della «Dante Alighieri», il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema: «Alessandro Manzoni oggi». La conferenza avrà inizio alle ore 18.30 e si terrà nella sala di Riva Tre Novembre 11.

Cronache degli spettacoli

«CAST» DI PRIM'ORDINE, MA NON PUO' DIRSI ALTRETTANTO PER LA MESSINSCENA

Una «Tosca» massiccia e convenzionale

Nel complesso, cordiale successo dell'opera diretta da Michelangelo Veltri



(Foto de Rota)

«Davanti a lui tremava tutta Roma!»: Tosca (Ilva Ligabue) attonita davanti al cadavere di Scarpia, il carnefice di Cavaradossi e suo, da lei ucciso proprio mentre stava per cedergli

Placido approdo nelle acque del repertorio popolare dopo la navigazione siderale da Rimsky a Penderecki. In fondo, però, anche l'opera di Puccini non sembra messa a caso accanto ai «Diavoli»: anche «Tosca» ha i suoi demoni nascosti nella massa incandescente di una partitura che ha nella pessione l'energia operante, e nell'armonico compenetrarsi di blocchi musicali, nello spessore e nella forza del linguaggio, la struttura d'arte. Anche «Tosca» brucia con una violenza quasi fulminea: eppure non c'è atomo di materia che Puccini non tenga sotto controllo nello stacco del disegno melodico, nella pennellata cupa, nella geniale costruzione (si pensa ovviamente al «Te Deum»), nell'apertura impressionistica del terzo atto, e persino nell'effetto sonoro e in quello illusionistico. Quanto poi alla scrupolosità teatrale di Puccini, al suo rigore registico — croce e delizia di tutta la sua esistenza artistica — «Tosca» è forse l'opera-manifesto, tanto rilevante (non soverchiante) è il meccanismo drammatico nel quale si perdono le luminescenze liriche: sono le stelle cadenti nell'abisso tenebroso di Scarpia.

Ora, il minimo che si possa fare per onorare Puccini è di rispettare il suo senso del teatro e le sue capillari raccomandazioni. Ed è quanto non fanno la regia sommaria di Beppe de Tommasi e la piatta scenografia di Maria Luisa Spinatelli (con modesti costumi da magazzino). L'azione resta sfocata — e non solo per l'approssimativo uso delle luci —, infelice nelle soluzioni (come nella scena dei chierici nel primo atto), quasi sempre lasciata all'iniziativa dei cantanti. I quali, d'altra parte, sono impegnatissimi a seguire con la coda dell'occhio, e più spesso con entrambi gli occhi ben spalancati, il gesto del direttore. Michelangelo Veltri sbozza una «Tosca» fin troppo massiccia e di lodevoli intenzioni di unità stalistica, senonché il carente lavoro di rifinitura stabilizza l'esecuzione orchestrale dal «mezzoforte» in su, con qualche squilibrio nella coordinazione e nelle linee dello strumentale.

Così il palcoscenico è costretto ad una sorta di «ex-tempore» interpretativa, per cui ai corretti risultati musicali non corrisponde la compiutezza teatrale che in altre occasioni un cast di prim'ordine come questo è in grado di esprimere. E' il caso del baritono Giampiero Mastromei che ha tutti i numeri ed i mezzi vocali per offrirci uno Scarpia di spicco e che tuttavia rimane nei limiti di una convenzionale tracotanza.

La stessa Ilva Ligabue, che è quell'artista intelligente e suasiva che sappiamo, con una diversa impostazione registica, avrebbe raggiunto una statura ancor più ammirevole. Ma è sempre una Tosca di squisita femminilità, specie nel canto ombrato e vibrante, sostenuto da una musicalità che non cede mai allo slancio d'effetto, pur toccando — nel secondo e nel terzo atto soprattutto — pregevolissimi risultati drammatici.

Anche Veriano Luchetti sa essere un Cavaradossi più disinvolto, benché il personaggio pucciniano metta a dura prova la sua natura; quello di Luchetti, comunque, è un lirismo di tale purezza che si esalta appassionatamente nell'intero arco dell'opera per confluire (insieme alla Ligabue) nel trionfante «andante sostenuto» a voci scoperte.

Intorno ai protagonisti si muovono volonterosamente, oltre al robusto coro, le parti marginali, Guggia, Viaro, Muchiutti, Danieli e soprattutto il dignitoso Angelotti di Giovanni Sancin e soprattutto il sapido sagrestano di Alfredo Mariotti. Cordiale, pur senza gli attesi vertici d'entusiasmo, il successo arriso alla «prima» di Tosca, destinato certo a progredire nel corso delle repliche.

G. Go

Ilva Ligabue lunedì al Circolo della stampa

Lunedì 18 febbraio alle ore 17 sarà ospite del Circolo della stampa il soprano Ilva Ligabue, protagonista di «Tosca» al Teatro Verdi. La manifestazione fa parte del ciclo dei pomeriggio del C.d.S. organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati in particolare alle signore.

L'incontro con la cantante emiliana, una delle personalità più complete del mondo della lirica, sarà guidato dal critico Gianni Gori.

SI APRIRA' IL 30 MARZO A BARI LA FIERA DEL TURISMO

ALL'EXPO SPORT LEVANTE IN PRIMO PIANO LA NAUTICA

Preoccupa i costruttori il timore che la crisi energetica rallenti la vendita di imbarcazioni - Ritocchi nei prezzi

La crisi energetica rallenterà la vendita di imbarcazioni? Di fronte a questa preoccupazione, i costruttori hanno preso le loro precauzioni, prima fra tutte quella di ampliare la loro azione promozionale. E così alla prossima edizione dell'Expo Sport Levante la nautica avrà un posto di primo piano, nell'ambito dei settori merceologici della grande fiera del turismo e del tempo libero che, oramai da quattro anni, si svolge a Bari, a fine marzo, nel quartiere della Fiera del Levante.

Imbarcazioni grandi e piccole, a motore ma anche e soprattutto a vela, in legno, resina e gomma, e tutti i relativi accessori, verranno offerti al vasto e selezionato pubblico che visiterà la rassegna, dal 30 marzo al 7 aprile. L'Expo Sport, come si sa, è aperto a tutti e si svolge nel momento più opportuno per gli acquisti dell'estate.

Pessimismo ed ottimismo degli operatori si alternano, in queste settimane, di fronte ai dati statistici relativi alla produzione e alle vendite, ma l'Expo Sport Levante viene unanimemente considerato l'occasione per un rilancio del mercato.

Nel 1971 l'industria cantieristica italiana aveva prodotto un totale di 33.472 imbarcazioni, con un incremento del 29 per cento rispetto all'anno precedente. L'anno successivo, il '72, la produzione è salita soltanto del 10 per cento, a causa soprattutto della particolare congiuntura economica che ha finito per deprimere la domanda globale. Comunque anche se basso, l'incremento c'era stato, confermando che il settore nautico è uno dei più vitali del nostro paese.

La crisi energetica, o meglio la crisi petrolifera ha ora colpito massicciamente il settore, non tanto per le riduzioni imposte nel consumo della benzina, quanto piuttosto per la crisi del petrolio. Il presidente dei cantieri Riva di Sarnico, Gino Gervasoni, ha affermato recentemente che «la crisi colpisce i derivati del petrolio e dà un colpo non indifferente alla cantieristica minore: mancano, infatti, le resine e senza resine la plastica è a terra».

E' indubbio che saliranno i costi, dunque aumenteranno i prezzi delle imbarcazioni. A questo proposito c'è anzi da dire che i cantieri americani hanno già annunciato ritocchi dei listini a partire dall'8 dicembre. «Non credo tuttavia — dice il dott. Franco Interesse, uno dei più attivi operatori commerciali baresi del settore — che l'aumento prevedibile farà ridurre di molto le vendite. Il mercato, almeno in Puglia, sarà sempre abbastanza buono. Perché non sarà questo ritocco a fermare gli appassionati. D'altra parte il prevedibile razionamento della benzina e la possibilità di poter così tornare a circolare di domenica sul mare rimuoverà le piccole remore avutesi sinora».

Tutto ciò, però, se può essere motivo di orgoglio settoriale non significa che la situazione non meriti la maggiore attenzione. E' naturale che in tali condizioni i cantieri italiani guardino con particolare interesse all'esportazione, che già nel 1971 aveva assorbito circa un quarto della produzione globale (oltre 11 mila imbarcazioni.) La situazione oggi è questa: gli industriali italiani della nautica ritengono di essere in condizioni di battersi ad armi pari con la concorrenza internazionale e di offrire sul mercato una gamma di modelli molto diversificata di elevate caratteristiche tecniche, e con quelle doti estetiche che hanno fatto apprezzare nel mondo quello che viene dappertutto definito «italian style».

Appunto perciò i cantieri italiani non lasciano cadere alcuna occasione che permetta loro di far conoscere al mondo la loro produzione: si spiega anche così il gran numero di adesioni già giunte al settore nautico nell'Expo Sport. La campionaria barese, come si sa, mette a frutto delle sue mostre specializzate tutta la sua possente organizzazione di mercato, capace di promuovere scambi e vendite nella vasta regione mediterranea. L'alto numero di adesioni già giunte permetterà di avere un panorama abbastanza completo di quello che l'industria nautica offre in questo momento.

Concluso alla Regione il dibattito sulle misure economiche

Si è concluso all'Assemblea regionale il dibattito sui provvedimenti urgenti che la giunta intende adottare per fronteggiare la crisi economica.

L'assemblea ha approvato a larghissima maggioranza un ordine del giorno sulle dichiarazioni del presidente Comelli nei settori della zootecnia, dei trasporti, della casa e della riforma sanitaria. L'ordine del giorno ha trovato la convergenza di tutti i partiti dell'arco costituzionale dal PLI al PCI.

La Regione presenterà prossimamente al consiglio un provvedimento a favore della zootecnia, che prevede un impegno di spesa di 11 miliardi in cinque anni.

Mostra-concorso di plastimodellismo

Il Centro IPMS - ITALY di Trieste, allo scopo di propagandare il modellismo in una delle sue forme più interessanti, indice e organizza — in collaborazione con i CRAL delle Assicurazioni Generali e dell'Ente autonomo del Porto di Trieste — il primo concorso di plastimodellismo aperto a tutti gli appassionati di modellismo plastico e in particolare agli studenti delle scuole elementari e medie.

Il concorso, riservato ad aerei, navi e mezzi militari ricavati da scatole di montaggio reperibili in commercio, consiste nel presentare i modelli che saranno esposti nella mostra allestita nei locali del CRAL Ente del Porto, alla Stazione Marittima, dal 27 aprile al 5 maggio prossimi. Al termine della mostra una giuria appositamente nominata assegnerà i premi ai primi tre classificati delle tre categorie. Una targa sarà assegnata dalla direzione generale IPMS - ITALY a quel modello che avrà invece il maggior numero di preferenze espresse dal pubblico per mezzo di una apposita scheda - voto.

La mostra rimarrà aperta dalle ore 17.30 alle 20.30 nei giorni feriali e dalle ore 9.30 alle 12.30 nelle giornate festive.

Bando di concorso e scheda di partecipazione possono essere richiesti o ritirati presso la sede dell'IPMS - Centro di Trieste, CRAL Assicurazioni Generali, viale XX Settembre 1, dalle ore 18 alle 20 di ogni mercoledì. Le adesioni al concorso dovranno pervenire entro il 17 aprile.

A FAENZA L'ATTORE SI E' INCONTRATO CON LA COMPAGNIA DELLA GMT

Tognazzi ricorda nostalgico la nostra città e le sue «mule»

Si è rapato a zero per girare un film nel quale interpreta Mussolini

«Ostregheta, ma voi se proprio triestini». Con queste parole cadenzate in veneto Ugo Tognazzi s'è voluto presentare alla compagnia del «Piccolo teatro della prosa» del circolo interaziendale GMT recatasi a Faenza per rappresentare la «Vecia de San Giusto». Ciarliero, oltre non dire, s'è premurato di conoscere tutti, e per tutti ha trovato un motto, una battuta comica, aggrottando di tanto in tanto la fronte per assumere un'espressione quasi da feroce guerriero degli anni ruggenti, «E' un esercizio quotidiano questo per meglio apprendere il ruolo che ora interpreto». Infatti quello che ci sta innanzi non è il solito Ugo, ma un Tognazzi rapato a zero, con occhi affossati e mento quadrato, la classica espressione di Mussolini. Tutto andrebbe bene, ma il fatto di essere pelato lo intimidisce ed è perciò che porta sempre un berrettino, che non vorrebbe mai togliere.

Non è stato invero difficile portare Tognazzi a parlare della nostra città, che egli conobbe nel lontano 1949 quando iniziò la scalata al successo con la rivista «Sissignore». E' stato un breve ritorno al passato, questo colloquio, al tempo dei primi «sketch» della tournée di periferia, degli anni magri e delle tante azzeccate macchiette. Ora quel tempo è definitivamente passato e il suo lavoro è tutto dedicato al cinema, intervallato, di tanto in tanto, da show televisivi.

«Trieste è una città veramente romantica e mi è cara per tre ricordi particolari: la via Rossetti, la prima mia caricatura e... le "mule". Penso che di vie così caratteristicamente romantiche, oserei quasi dire confidenziali, non ci siano tante in Italia e voi ne possedete quasi la totalità. Trieste è una città fatta per amare tutto ciò che è bello, per sentirsi felice di tutto e di tutti; è un luogo ospitale come forse pochi ho conosciuto, è sincera nella sua bontà e verginale nella sua bellezza. E fu proprio a Trieste al mio debutto con "Sissignore" che ebbi il piacere di ricevere la mia prima caricatura. L'eseguì il vostro concittadino Zanini, che si firmava Za, ed ora è a Roma dov'è proprietario di una galleria d'arte moderna e che come pittore s'è ormai affermato. Inutile dire che ciamo divenuti amici ed appena posso ci vediamo. Delle "mule" posso dire che sono tutte belle e simpatiche. Ostregheta che scarpinate m'hanno fatto fare... ma questo discorso è meglio lasciarlo perdere.

«Qui a Faenza sto interpretando un film di Ascona e Polidoro "Permette signora che ami vostra figlia?", assieme a Bernardette Lafont Andreassi, Franco Fabrizi, Ombretta Colli e Gigi Bellavista. E' una storia comica e nel contempo amara, una trasportazione, in chiave quasi pirandelliana, dei sentimenti di un uomo maturo, molto solo, che si sente invecchiare e che nella sua quasi senilità desidera l'affetto di una persona molto più giovane per potere, egli stesso, ritrovare la sua gioventù. L'uomo maturo sono io, che nel film faccio la parte di un capocomico girovago ed ottengo un certo successo rappresentando le "Due orfanelle", e questo successo mi dà alla testa tanto che nella commedia successiva, in cui impersono Mussolini, io mi sento lui, al punto di imitarlo anche nella vita privata, e di desiderare ardentemente la morte dell'attore che interpreta Ciano. Infatti nella scena della fucilazione io vorrei che per maggior realismo venisse eseguita con fucili veri e non caricati a salve. Un giorno, quando tutta la compagnia è racchiusa nel carrozzone, e quest'ultimo è situato sul ciglio di un precipizio, io mi armo di un bastone e lo faccio cadere sul fondo, dove trovano la morte. Gli unici superstiti siamo io e mia moglie, che per me è donna Rachele. Per ultimare questo lavoro non ci resta che trovare questo burrone».

«Da noi ce ne sono tanti tra Duino e Grignano che potrebbero fare al caso vostro».

«L'idea non è malvagia, forse chissà... Comunque il tempo stringe ed io devo volare a Parigi per uno show. Salutatemi le vostre belle "mule"». Un ultimo cipiglio mussoliniano e Ugo Toanazzi si allontana a passo romano quasi si sentisse anche lui veramente nei panni del duce.

Giorgio Hirsch



Ugo Tognazzi durante l'incontro con gli attori della compagnia GMT: calvo e «ducesco» ricorda effettivamente il personaggio

Domani pomeriggio seconda di «Tosca»

Domani alle ore 16 va in scena la seconda rappresentazione di «Tosca» di Puccini con gli stessi interpreti della prima. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi. Scene di Maria Luisa Spinatelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Alla «Cappella»

Oggi, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «L'abominevole Dr. Phibes» (1971) diretto da Robert Fuest, con Vincent Price, Terry-Thomas, Joseph Cotten.

Vincitore del primo premio alla «Convention» del cinema fantastico di Parigi, questo film si può considerare la creazione fantastica più originale del recente cinema britannico.

LA VITA NEL PORTO

Giunge oggi il «Corriere del Sud» - Nello scorso mese, rispetto al gennaio del '73 una contrazione negli arrivi per l'oleodotto e aumento dei traffici commerciali

NEL LLOYD TRIESTINO

Parte oggi la motonave «Rosandra» per l'Africa Occ.; a bordo carta, acciaio, frigoriferi, elettrodomestici, autocarri e merci varie.

NELLA TIRRENIA

E' attesa per il giorno 21 la «Staffetta Tirrenica» che sbarcherà juta, materiale plastico, articoli sanitari; ripartirà lo stesso giorno 21 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato segati, tubi, prodotti chimici, frigoriferi, laminati plastici, articoli casalinghi, magnesite, acciaio. Pure il giorno 21 arriverà la motonave «Cagliari»; la nave, che è adibita alla linea del Nord Europa ripartirà il giorno 23 dopo aver caricato piastrelle, carta, legname, catene, acciaio, magnesite, filetti di cocco, prodotti chimici.

NELL'ADRIATICA

Arriva oggi il «Corriere del Sud» che avrà allo sbarco cotone, filati ed agrumi; il «Corriere» ripartirà il giorno 18 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir dopo aver imbarcato argilla, caffè, acciaio, carta, ascensori, filati, pasta e tubi.

NELL'ITALIA

Parte oggi la motonave «Da Noli»; la nave che è adibita alla linea Centro America - Nord Pacifico imbarcherà biciclette, catene, calzature, vino, ferramenta, merci varie.

IERI IN PORTO

Nei due porti commerciali erano in fase operativa nella giornata di ieri 19 unità, secondo quanto ci ha riferito l'Ufficio programmazione dell'EAPT. Per il disbrigo delle navi hanno lavorato nel 1.o turno 42 squadre per imbarchi-sbarchi e 40 per le operazioni a terra, e nel secondo turno 31 e rispettivamente 30. Non tutto va liscio, però, perché, anche a causa di limitazioni di mezzi meccanici non si sono potute impiegare tutte le squadre. Ciò — in vista di Suez — ripropone il problema della meccanizzazione delle manipolazioni portuali e della razionalizzazione del lavoro, il che implica investimenti selezionati, con l'aiuto — come è stato scritto dal nostro giornale — dell'Ente Regione.

Negli altri scali portuali erano operanti un'unità all'Italsider, con imbarco di lingottiere, tre petroliere alla SIOT, al pontile ATA una nave che prende a bordo un motore GMT, un cargo alla Vetrobel che sbarca sabbia silicea, una petroliera all'Aquila che imbarca olio combustibile; in rada: una petroliera per l'Aquila ed una nave turca per caricare varie.

CARICHI QUALIFICATI

Fra le merci più interessanti allo sbarco notiamo un carico di 1000 t di nocelle, uno di 1000 tonn. di conserve di pomodoro di produzione levantina; uno sbarco di 4000 t. di legname; un altro di 1200 tonn. di rame; l'«Andrea Gritti» (L.T.) che carica 5000 t. di merci varie per India - Pakista; indi agrumi, 3000 mc di legname per Bengasi ecc.

ATTESE OGGI

Traghetto «Aquila» per caricare 400 auto per Cipro-Israele; «Eustathia» per imbarcare 1000 t. varie per la Grecia; la «Speedpacific» che caricherà 2000 tonn. per l'Algeria; la «Karisburg» con 100.000 colli di agrumi per la Germania.

ARRIVANO DOMANI

Fra le altre navi in arrivo segnaliamo la «Irene Stao» (che sbarcherà 900 t. cotone turco), la «Kosova» (con 400 t. cotone turco); la «Deror» con 60.000 colli agrumi d'Israele; la portacontenitori «Relay» (Sea Land) con una movimentazione di 100 contenitori da 350 piedi.

...LUNEDI'

Attesi: lo «Stohlhammersand» con 70.000 colli agrumi israeliani per l'Italia; la «San Marco», con 500 t. nocelle e varie; la laurina «Cervo», un'altra laurina, la «Rapido» che caricherà per il G. Persico 8000 t. varie; la cinese «Daning» che imbarcherà 60 dumpers più 200 t. cotone per la Cina ecc.

... E MARTEDI'

Fra gli altri da segnalare la egiziana «Armonia» con 900 t. arance e 950 t. cotoni, arachidi e varie, e la «Captain Kemal» che arriverà da Ashdad con 2600 t. fosfati ecc.

TRAFFICI DI GENNAIO

Il nostro porto ha manipolato nel gennaio scorso fra sbarchi ed imbarchi circa 3,021 milioni tonnellate. Gli oli minerali per l'oleodotto hanno segnato un movimento di arrivi di 2,325 milioni t., con una contrazione del 16,5 per cento sul gennaio 1973. Il regresso dipende da minori acquisti germanici, per il fatto che i serbatoi nella repubblica federale sono quasi in full, ma anche per maggiori arrivi di grezzo via Marsiglia e Wilhelmshaven. Negli ambienti bavaresi si considerano i minori prelievi via Trieste (circa 5 petroliere) come un assestamento provvisorio del flusso di grezzo. La Germania, a seguito di una serie di restrizioni alla circolazione veicolare, ha consumato di meno in dicembre-gennaio circa il 5 per cento del normale fabbisogno.

Il traffico commerciale attraverso i porti commerciali ha registrato invece un aumento dell'8,3 per cento sul gennaio del '73. I contenitori manipolati dal porto sono stati nel mese scorso pari a 1707 unità, con un incremento di 300 «scatoloni» a fronte del correlativo mese dello scorso anno.

LA «JUGOLINIJA» E SUEZ

Per i dirigenti della nuovissima impresa di navigazione jugoslava, la «Jugolinija» di Fiume, la riapertura di Suez costituirà un evento di grande importanza per i servizi della compagnia, perché i tre quarti delle sue navi di linea sono impegnate verso l'oltre Suez.

La «Jugolinija» gestisce per quest'area le seguenti linee: Adriatico - Iran-Iraq - Golfo Persico; India - Pakistan - Birmania; Repubblica popolare cinese; Estremo Oriente - Giappone.

In un reportage comparso sul numero 5 del viennese «Verkehr», si rileva, che a canale riaperto, la sola linea per Caraci risparmierà 7000 miglia e che la capacità annua di stiva delle navi aumenterà di un terzo. Via Suez rispetto a Capo, le unità della compagnia guadagneranno 22 giorni per Caraci, 21 per Bombay, 19 per Rangoon, 18 per Singapore e 15 per Giakarta. Nelle relazioni con la Cina ed il Giappone il risparmio tempo andrà dai 10 ai 12 giorni.

Si rileva intanto che la «Jugolinija» ha ritirato dal cantiere di La Spezia il bulka «Drava», di 25.200 tdw, già noleggiato ad armatori norvegesi. Entro l'anno entrerà in possesso di altre due navi in costruzione in Italia e nella DDR, talché a fine d'anno la flotta sociale potrà contare su 56 navi, pari a 600.000 tonn. di portata.

A Trieste la compagnia è appoggiata alla AGEMAR.

ACCORDO FIUME-BUDAPEST

E' stato rinnovato per il '74 l'accordo transitorio Fiume - Ungheria fra l'amministrazione portuale fiumana e la società di spedizioni Maped di Budapest. Per l'anno in corso si prevede un movimento di merci ungheresi di 470.000 tonn., equivalente circa a quello del '73.

PER L'«ITALO-AUSTRIACO»

Il pianista Wiplinger al Circolo della cultura

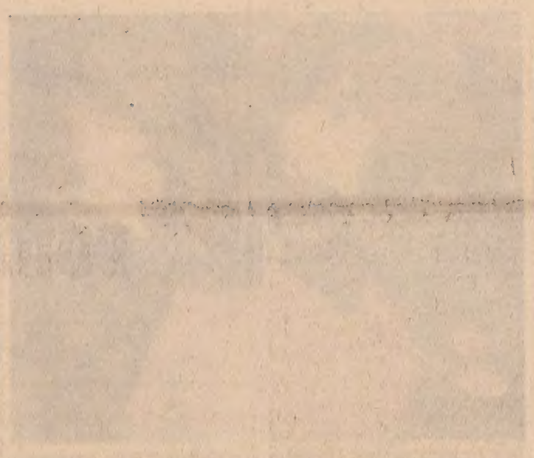
Nikolaus Wiplinger, pianista, si è presentato al CCA per il Circolo di cultura italo-austriaco. Ad ascoltarlo s'era dato convegno un pubblico molto numeroso, richiamato senz'altro dall'affascinante programma. Rachmaninoff, Scriabin, Prokofiev sono i tre giganti della tastiera che attraggono tutti i pianisti e, conquistando tutte le platee.

Proponendoli, anche il giovane Wiplinger ne è stato ampiamente ripagato. Una mano felice, un talento connaturato, doti che però gli procurano non poche disattenzioni. Mancano al Wiplinger il rigore ed il vigile autocontrollo dell'interprete scrupoloso, ma i momenti felici delle sue esecuzioni pareggiano il conto ed egli si fa ammirare ed applaudire. Così è stato dopo i tre iniziali Preludi di Rachmaninoff, con la Sonata n. 4 di Scriabin e con la Sonata n. 7 di Prokofiev il cui tempo di mezzo, l'Andante caloroso, ha offerto al pianista l'occasione di sfoggiare una serena e felice cantabilità.

Anche nei «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski il concertista ha dato il meglio di sé nei momenti dove il pensiero musicale si fa più carezzevole e levigato; citiamo fra gli altri, l'episodio dei bambini che giocano alle Tulleries. Il pianista Wiplinger è stato vivamente festeggiato ed insistentemente invitato a prodursi in musiche fuori programma.

C. G.





jesus

Italia

jesus
jeans
original american fabric

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«SCWEYK» DI BRECHT ALL'AUDITORIUM

L'allegro eroismo contro l'irrealtà

All'Auditorium il Gruppo della Rocca diretto da Egisto Marcucci mette in scena «Scweryk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. Appena si nomina Scweyk si pensa a Jarosiav Hasek, lo scrittore boemo che diede vita a questo proverbiale personaggio comico negli anni in cui l'Impero absburgico precipitava con uno schianto fragoroso. Non fa dunque specie che le lepide avventure immaginate da Hasek per il suo «buon soldato» eccitassero l'intelligenza, acre e vivacissima, dell'Europa di quei tempi: non erano, in fondo, che la dimostrazione di una irrealtà, l'irrealtà dello Stato burocratico e formalistico di Francesco Giuseppe, vissuto finallora nel mito della sua perenne intramontabilità. Vent'anni dopo Brecht riprese il popolare personaggio in chiave di teatro «epico» (precedentemente l'aveva già rappresentato sulle scene berlinesi, con grande successo, Erwin Piscator), e il suo apologo fu la dimostrazione di un'altra irrealtà riferita, questa volta, allo stato terroristico della Germania hitleriana.

La simpatia o addirittura l'affinità elettiva di Brecht per Scweyk aveva radici profonde. Nel balordo eroe, o antieroe di Hasek, traboccante di finta sciocchezza e dabbenaggine, si rifletteva infatti la sua stessa concezione morale dell'eroismo: un eroismo inteso non come gesto di grandioso protagonismo, bensì come atto di resistenza passiva del popolo, come unica possibilità per gli oppressi di sopravvivere alla folle, irreale sopraffazione degli oppressori. Pazienza, furbizia, sottomissione, un ramo di mattlo, ecco le armi dei poveri diavoli, solo apparentemente spuntate, ch'egli opponeva all'insania sanguinaria dei tiranni. Ed è così che il finto tonto Scweyk di Brecht, cioè il popolo, cioè la realtà, riesce a sopravvivere a Hitler e alla sua legion del terrore, aggirandolo, sgusciando al suo impatto violento, eludendone la presa e, insomma, resistendogli con la forza arguta, ambigua e disarmante della stupidità, della inettitudine simulate.

Scweyk come l'eternamente affamato amico suo Baloun, o altrove, come Madre Coraggio che sopravvive alla guerra dei trent'anni, trascinando la sua carretta di mercanzie e perdendo l'uno dopo l'altro i propri figli, come Galileo, che accettando il compromesso, sopravvive alla violenza oscurantista della Chiesa, come tanti altri personaggi brechtiani (e un po' come lui stesso, in prima persona) che diventano metafore d'una più vasta e più degna morale, o moralità della storia, epifanie del lento, umiliato ma irresistibile proseguire e sopravvivere della realtà umana all'irrealtà disumana che vorrebbe distruggerla. Perciò lo Scweyk di Brecht va ben oltre a quello di Hasek, che si esauriva in una ilare aneddotica di furbizie e finte idiozie, alla fine trionfanti sulla boria prevaricatrice di burocrati e funzionari imperial-regii.

In Brecht c'è anche la speranza e la fede nella continuazione della realtà della vita, malgrado tutto, malgrado che la notte della ragione sembri non avere fine. E non per nulla la sua interminabile, e tuttavia esilarante marcia nella neve verso Stalingrado, lascia intravedere che il premio della sua pazienza, della sua sottomissione, della sua irriducibile allegria, sarà la promessa di un nuovo giorno pronto a spuntare dai neri veli della lunga notte.

A proposito della messinscena di Egisto Marcucci c'è però da osservare che il regista, forse per liberare Brecht dall'ipoteca del brechtismo, o scostarsi dalla lontana edizione di Strehler, è passato un po' sopra alla «moralità» basata su quella che potremmo chiamare la «pedagogia» della pazienza e della sottomissione. Lo spettacolo è egualmente serio e impegnato, specie nella seconda parte che ha pezzi di alta suggestione, ma nella sua amenità un po' fragorosa e marionettistica finisce per perdere il veleno e l'acredine che divide appunto lo Scweyk di Brecht da quello di Hasek.

Rilievi che non intaccano la riuscita complessiva dello spettacolo. E il merito spetta a tutti, ma volendo fare dei nomi, oltre a quello di Marcucci, bisognerà ricordare Marcello Bartoli, sottoposto nella parte del titolo a un vero e assai brillante tour de force, Bob Marchese, un Baloun che riesce a rendere quasi tangibile la sua fame antica e dolorosa, Antonio Attisani, gorillesco SS, Rita Savagnone che fa l'ostessa Kopecka, e gli altri.

Motivi non certo secondari della bella riuscita sono le scene e i costumi di Luzzati e le musiche originali di Hans Eisler. Successo molto caloroso.

Giorgio Bergamini

IL «FERNANDO CORTEZ» DI SPONTINI ALLA FENICE

Per una statua troppi pennacchi

Venezia, febbraio

Per una singolare coincidenza, il «Fernando Cortez» di Spontini è tornato alle scene mentre il capo dello stato messicano giungeva in visita ufficiale in Italia. Nessun imbarazzo, comunque, anche se il Presidente avesse assistito alla ripresa della Fenice, perché in quest'opera dal gesto magniloquente e non turbata dalle suggestioni esotiche della vicenda, conquistatori e conquistati finiscono in un caloroso abbraccio di riconciliazione. All'eroe Cortez si contrappone la nobiltà di Montezuma, e semmai a fare brutta figura sono proprio i soldati spagnoli che ben volentieri abbandonerebbero l'impresa per qualche perlina in più, se non li aggredisse l'invettiva di Fernando («Menti colui che vi chiamava eroi»), «squarcio di potente e guerresca declamazione» come scriveva nel 1951 Giorgio Vigolo; laddove è già sottolineato il «far grande» dello stile spontiniano. Ma sotto la costruzione classica innalzata sulle fondamenta di Gluck, il compositore di Jesi, caro a Napoleone, dispiega una vocalità fervida ed ampia, e tuttavia orientata verso una duttilità anticipatrice della fioritura rossiniana e belliniana. Particolarmente interessante, in questo senso, l'intera trattazione musicale del personaggio di Amazily, specie nel secondo atto, il più ricco ed unitario dell'opera. Alle vivaci e fortunate vicende ottocentesche dell'opera, seguì però il lento tramonto del Cortez e dello stesso Spontini, raramente presente nei programmi teatrali del nostro secolo, tanto che la tragedia lirica di Jouy ed Esmenard riproposta, meritatamente dalla Fenice, vi figura solo nel 1916 alla Scala e nel 1951 a Napoli. Opera densa di storia e di musica, il «Fernando Cortez» ebbe nel 1809 all'Opéra di Parigi un lancio trionfale; ricorda infatti Fedele D'Amico sul recente programma di sala del teatro veneziano, che la messinscena fu eccezionalmente «sontuosa, e anche impegnata». E per la carica di cavalleria del primo atto furono mobilitati quattordici cavalli e altrettanti cavallerizzi dal circo dei fratelli Francony (ex Franconi, in quanto originari d'Italia: il capostipite, Antonio, reputato il fondatore del circo moderno, era un friulano fuggito a Parigi, circa mezzo secolo avanti, per aver assassinato un rivale in amore)».

Forse allettato dall'antica cornice circense, il regista Attilio Colonnello, affiancato dal coreografo Luisillo, ha creduto di restituire al «Cortez» il suo originale fascino spettacolare con una scenografia ridondante di elementi totemici, floreali e cromatici con una efflorescenza vistosa di panneggi, di piumaggi e di pennacchi. Così la morbida plasticità dell'opera sprofonda in un apparato «monstre», di per sé pittoresco e persino divertente, ma inadatto ad una riproposta stilisticamente coerente. Il «Cortez» di Colonnello si presenta dunque come una candida scultura di Thorwaldsen decorata da penne di pavone e da rilucenti damaschi, con il risultato che si può facilmente immaginare e che le coreografie di Luisillo (benché molto ammirate ed applaudite, specie per qualche «numero» atletico) non migliorano, sfiorando semmai la parata-rivista nel finale a ritmo di marakas.

I costumi sono firmati da Maria Letizia Amadei, ma vi si nota chiaramente la mano estrosa, e non sempre felice in questo caso, di Colonnello. L'esecuzione musicale, d'altra parte, corre un analogo rischio per la superficiale direzione di Carlo Franci, ma offre le sorprese migliori sul palcoscenico. Giorgio Casellato Lamberti appare qui trasformato per la concentrazione e per l'impegno interpretativo. Angeles Gulin, entro confini neoclassici, può sfoggiare la naturale bellezza del proprio timbro brunito e pastoso senza incorrere in quelle pericolose evasioni d'intonazione altre volte lamentate. Oltre alla massiccia presenza di Luigi Roni (Gran Sacerdote) e di Ivan Stefanov (Montezuma) s'impone la linea stilistica del baritono-tenore Antonio Blancas Laplaza e la prova appassionata di Aldo Bottion (Alvaro).

Lo spettacolo è piaciuto molto al pubblico, che ha largamente ricompensato il «Cortez» del lungo letargo scenico.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA TEATRO OGGI
VI spettacolo in abbonamento
«IL GRUPPO DELLA ROCCA»
questa sera alle ore 20
presenta
«SCWEYK NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE»
di Bertolt Brecht
Domani domenica 17 febbraio ultima rappresentazione alle ore 16
Prenotazione e vendita biglietti Biglietteria Centrale (t. 36372 - 38547)

GRATTACIELO
IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE
con GLENDA JACKSON

E X C E L S I O R
Domani ore 10 e 11.30
«MIAO MIAO ARRIBA ARRIBA»

F E N I C E
«OGGI A ME DOMANI A TE»
con Terence Hill
Ingresso L. 200

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 16 2.a rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione di «Tosca» di G. Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20 per la Rassegna «Teatro Oggi»: «Scweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht. VI spettacolo in abbonamento. Domani, domenica 17 febbraio, ultima rappresentazione (ore 16). Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 19, ult. 21.45: «La cerimonia» di Nagisa Oshima, l'ultimo capolavoro della cinematografia giapponese. Vietato ai minori di 14 anni. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.20. «Il rompiballe». La pellicola rivelazione dell'anno con Lino Ventura e Jacques Brel. Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio. In technicolor, il film è per tutti.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «La signora è stata violentata». P. Tiffin, Carlo Giuffrè, E. Montesano. Colori. V.m. 14. (Commedia).
FENICE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Glenda Jackson: «Il sorriso del grande tentatore». Regia di D. Damiani. Technicolor. Viet. min. 14 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «McKlusky metà uomo metà odio» con Burt Lancaster. Colori (avventure). Il film non è vietato.
RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato.

AL CINEMA D'ESSAI
Ariston - I. N. C.
la cerimonia
1.a visione

AURORA. 16.30, ult. 22. Il Settimana! Proseguono a grande richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Con J.P. Belmondo e J. Bisset. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Non perdetevi questo classico giallo: «Chi ha ucciso Jenny?» con G. Garner e K. Ross. Technicolor. Si raccomanda la visione dell'inizio.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. «Ci risiamo, vero Provvidenza?». Tante pazze risate con l'ultimo comicissimo film interpretato da T. Milian e G. Palmer. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Eccezionale prima: «Le svedesi continuavano a ballare la mazurka a letto». Technicolor con Birte Tove. Severamente vietato m. 18 anni. Prezzi normali. Sospese le tessere.
IMPERO. 16: «La sepolta viva» con A. Belli e M. Bonuglia. Technicolor.
MIGNON. 16: «I diavoli del Grand Prix». Avventuroso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Con grande successo continuano le repliche di: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland Technicolor.

Oggi al CRISTALLO
CI RISIAMO VERO PROVVIDENZA ?
con T. Milian

VITTORIO VENETO. 16.30 - 19, ult. 21.30. Technicolor: «La proprietà non è più un furto» con Tognazzi, F. Bucci, Daria Nicolodi, Salvo Randone. Regia E. Petri. V. m. 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Lo chiamavano verità». Capolavoro western a colori con Mark Damon.
ALCIONE (Tel. 796162). «Arancia meccanica». Il film dal successo strepitoso; il capolavoro di Stanley Kubrick. Technicolor. V. m 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il decamerone nero». Capolavoro a colori. V. minori 18 anni.
ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).
ASTRA. 16.30, ult. 22: «Un avventuriero a Tahiti». Technicolor con J. P. Belmondo, Stefania Sandrelli e Genevieve Page. Per tutti.
IDEALE 16. Technicolor. «Trinità e Sartana. Figli di...» con Robert Widdark, Harry Baird, Beatrice Pelh. Avvincente western!

ALCIONE
(Tel. 796162)
ARANCIA MECCANICA
di
Stanley Kubrick

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore. «I maghi del terrore» con Vincent Price, Boris Karloff e Peter Lorre. Colori. Per tutti.
SERVOLA (autobus 29). 16: «Uomo bianco va col tuo Dio». Drammatico western scopecolor con Richard Harris.
LUMIERE. 16: «Pomi d'ottone e manici di scopa». E' una produsione di W. Disney con Angela Lansburg e D. Tomlinson. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Impero, Vittovio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Spruzza, sparisci e spara» il film più divertente di Walt Disney con Kurt Russel e Joe Flinn. Grande successo.
VERDI. 17. Lando Buzzanca in «Jus primae noctis» con Marilù Tolo e Renzo Montagnani. Spassosissimo e piccante technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Chi ucciderà Charlie Warrick?».
CAPITOL. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «Peccato veniale». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15: «Il girotondo dell'amore».
DIANA. 18: «La Vanessa dalle ali bruciate». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «La polizia sta a guardare», con E. M. Salerno e L. Paluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. 17: «Scorpio», con B. Lancaster e A. Delon. Colori. V m. 14 anni. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Alto, biondo e con una scarpa nera» con P. Richard e M. Darc. Colori. Ult. 22.

AL FILODRAMMATICO
LE SVEDESI
Continuavano a ballare la mazurca a letto

CENTRALE. 16.30: «La lunga pista dei lupi». Da un romanzo di Jack London con D. McClure e A. Ott. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Le femmine sono nate per fare l'amore» con A. Sector e C. Geisler. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16 «Due contro la città» con Jean Gabin, Alain Delon e Ilaria Occhini. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Polvere di stelle» con Monica Vitti e Alberto Sordi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Fantasia». Cartoni animati di W. Disney. A colori.
SAN MICHELE. 15: «Soyux 111: Terrore su Venere». Fantascienza a colori. Segue: «Il pasticcio» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON. 15: «Biancaneve e i sette nani». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I professionisti».
VERDI. 17: «La governante».
SUPERCINEMA. 17: «Grazie per quel caldo dicembre».
CAPITOL. 17: «Amarcord». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Anastasia mio fratello». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sergente Clems».

GRADISCA

COMUNALE. «Improvvisamente, una sera, un amore». V. Lisi, M. Ronet.
EDEN. «L'ultimo buscadero». Steve McQueen.

CERVIGNANO

NUOVO. «Catlow».

RONCHI

RIO. «Catlow».
EXCELSIOR. «Zorro, il cavaliere della vendetta».

PALMANOVA

ITALIA. «Catlow».
GARIBALDI. «I racconti proibiti».

GEMONA

SOCIALE. «5 matti allo stadio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Torino nera».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».

GRANDE SUCCESSO
ALL'EXCELSIOR
DIVERTENTISSIMO
UN TURBINE DI RISATE E DI DIVERTIMENTO
PAMELA TIFFIN CARLO GIUFFRE' con ENRICO MONTESANO



LA SIGNORA E' STATA VIOLENTATA!



Inizio film: 16, 18, 20, 22.15
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI GRANDE «PRIMA»
AL NAZIONALE
«AVVENTURA - AMORE - SUSPENSE»



McKLUSKY, METÀ UOMO METÀ ODIO
con JENNIFER BILLINGSLEY • NED BEATTY • BO HOPKINS • MATT CLARK
prodotto da ARTHUR GARDNER e JULES V. LEVY
sceneggiatura di WILLIAM NORTON • diretto da JOSEPH SARGENT
copia della TECHNICOLOR

Inizio film: 16, 18, 20, 22.15. IL FILM NON E' VIETATO

All'EDEN
SUCCESSO INCONDIZIONATO DELLA PELLICOLA «RIVELAZIONE DELL'ANNO»



IL FILM E' PER TUTTI

A giorni a Trieste

'SERPICO' È UN TRIONFO DI INTELLIGENZA, DI UMANITÀ E DI STILE
— Jerry Oster, N.Y. Daily News
AL PACINO in "SERPICO"

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Il bianco e il nero; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del lotto; 17.19: Attualità dei classici - Antigone, di Sofocle; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul Pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gilbert O' Sullivan e Giulietta Sacco; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Sergio Mendes e Brazil 77; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Francesca da Rimini, di R. Zandonai; 22.10: Canti popolari lituani; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale radiofonica; 11.40: C. Edward Ives; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: la Francia; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di novità: Sulla vita di Andersen; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore A. Previn.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la scuola media.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
12.30: *Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».*
12.55: *Oggi le comiche: «Risateavalanga».*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10:: *«Scuola aperta».*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso integrativo di francese.*
15.40: *«Hallo, Charley». Trasmissioni in inglese.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
17.00: *Segnale orario Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15: *Le fiabe dell'albero: «L'acciarino magico».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.35: *«Il dirodorlando».*
18.30: *Sapere: «Monografie».*
18.55: *Sette giorni al Parlamento.*
19.20: *Tempo dello spirito.*
19.30: *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00: *Telegiornale - Carosello.*
20.40: *«Sabato sera dalle nove alle dieci», con L. Proietti. 4.a ed ultima trasmissione.*
21.45: *Servizi speciali del Telegiornale: «Gente del Sud». Terza puntata.*
22.30: *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

15.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
18.00: *Insegnare oggi: «4.o - Giornata pedagogica».*
18.30: *«Dribbling». Settimanale sportivo.*
19.30: *«Under 20». Appuntamento musicale per i giovani.*
20.00: *Recital lirico di Giangiacomo Guelfi.*
20.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00: *«Storie del jazz». 4.a ed ultima puntata.*
21.30: *Telecronaca in Eurovisione dell'incontro di pugilato Arcari - Ortiz per il campionato mondiale dei «super - leggeri».*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 13.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.20: «La corteselea»; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Ascoltiamoli insieme; 13: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15: Suona il complesso Les Haricots Rouges; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - Pallacanestro; 18.45: Telesport - Falun - campionati mondiali di salti con gli sci; 19.45: «Amore in soffitta», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli invitti», telefilm; 21.20: Telesport - Falun - Campionati mondiali di salto con gli sci.

Televisione jugoslava

9.30: La TV a scuola; 14.25: Notiziario; 14.30: «Contadini», telefilm; 15.20: Falun - campionato mondiale di sci nordico; 16.25: Pallacanestro; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 18.30: «Anni selvaggi», telefilm per ragazzi; 19.05: Cartoni animati; 19.15: «Il teatro in casa», spettacolo umoristico; 20: Telegiornale; 20.30: I miei ospiti: N. Erzinsk; 21.30: Un film; 23: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il barbone Proietti: dov'è la vera miseria?

«Sabato sera dalle nove alle dieci» (TV-1, ore 20.40) — Ultimo appuntamento con Luigi Proietti, che dopo essere stato un ladro, il dottor Jeckill, un playboy si trasforma stasera in un barbone che vive sotto i ponti. In particolare un ponte del Tevere, in una zona periferica di Roma. La vita misera del barbone-Proietti è rallegrata da un ragazzino che divide con lui le difficoltà quotidiane. Stanco di vivere sotto un ponte, vecchio e malridotto, il barbone decide di trasferirsi altrove, verso il «centro storico» e comincia a costruirsi una barca per compiere il trasloco sulle acque non più limpide del Tevere.

Con materiali diversi pescati tra i rifiuti riesce anche a costruirsi un televisore e assiste così ad alcune fasi dello spettacolo di varietà in onda dal Delle Vittorie. Un giorno arrivano nella zona una fotomodella accompagnata da un fotografo e da una redattrice di moda con l'intenzione di realizzare un insolito servizio tra l'immondizia. Disgustati dalla sporcizia, rinunciano però all'impresa, non senza avere prima manifestato tutto «l'orrore» per il luogo.

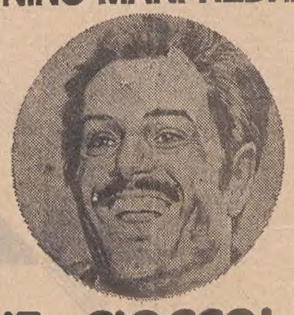
Deluso dal comportamento frivolo e superficiale del piccolo gruppo, il barbone decide di rimanere sotto il suo ponte: la miseria del luogo non è certo maggiore di quella di certi individui.

* * *

«Gente del Sud» (TV-1, ore 21.45) — Per i Servizi Speciali del Telegiornale va in onda stasera la terza puntata di questo programma nella quale vengono trattati i temi della condizione attuale della piccola borghesia e il fenomeno del clientelismo. L'analisi prende l'avvio da Molfetta e si sviluppa poi in due centri della provincia di Salerno. In questa puntata i meridionali che parlano diventano meridionalisti dimostrando di sapere vedere i loro problemi in una precisa prospettiva storica.

L'ULTIMO CAPOLAVORO DI **DAMIANO DAMIANI**
Trionfa al GRATTACIELO
GLENDA JACKSON
il SORRISO del GRANDE TENTATORE
Regia di DAMIANO DAMIANI

OGGI AL CINEMA FENICE
TERZA SETTIMANA
TUTTA TRIESTE NE PARLA ENTUSIASTICAMENTE
Un prelibato boccone di buonumore
NINO MANFREDI in



PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI
Inizio film: 15 - 17.20 - 19.40 - 22
Il film non è vietato

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

SUPERFINECARNEVAL
Locanda Mario, Draga S. Elia Telefono 226173. Suoneranno «Quelli dell'Enoteca».

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Ogni giovedì, venerdì e sabato danze dalle ore 20 in poi. Ogni domenica e festivi the e serata danzante.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera aperto dalle ore 20 con discoteca e complesso «Nuovo Metodo».

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 20 con l'orchestra romagnola «Piero Ragni» la tromba d'oro dell'Emilia-Romagna.

Carnevale al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20 23 — «Giovedì grasso», 21 febbraio: Casadei. Sabato mascherato, 23 febbraio: Folklore Forlivese. «Martedì grasso»: 26 febbraio: Biondini. Al «Paradiso» la Romagna avanza.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Grande attrazione internazionale Romano Mussolini e il suo complesso. Informazioni e prenotazioni 0431-91224.



Ci sono delle personalità che noi rispettiamo e che vorremmo rivalutare sempre più.

Li avete riconosciuti? Ma sì, sono proprio Verdi, Colombo, Michelangelo e Leonardo, che trovate sui biglietti da 1.000, 5.000, 10.000 e 50.000 lire. Sono un patrimonio comune, da rispettare e difendere. E questo è stato l'impegno della Standa per il '73, questo sarà l'impegno della Standa per il '74. Rispettare e rivalutare queste personalità, con la collaborazione dei 3.000.000 di consumatori che ogni giorno scelgono noi per i loro acquisti, con la loro presenza massiccia che ci aiuta concretamente a contenere i prezzi, con la fiducia che accordano a grandi organizzazioni come la Standa. E la Standa dice "grazie" ai consumatori coi fatti.

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

ti dice grazie rispettando il tuo denaro.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 15

Chiusura contrastata con scambi più vivaci della vigilia. Nella seduta dedicata ai riporti di febbraio il mercato è apparso irregolare di riflesso anche all'alternarsi della domanda e dell'offerta nei vari settori del listino e su alcuni particolari valori.

Frattanto la stipulazione dei riporti mensili ha confermato l'aumento dei tassi di interesse al 9,75-10,25% dopo il ritocco di tutti gli altri tassi bancari. Si è poi rivelato un certo scoperto su alcuni valori di primo piano ma di entità inferiore ai riporti dello scorso mese.

Sin dall'apertura si registravano contrasti di rilievo con marcate cedenze per Centrale, le due Toro e sensibili miglior rie per Italcementi, Sarom e qualche altro. Di poco migliori Viscosa e Montedison e resistenti le Fiat.

Nel prosieguo mentre alcuni dei valori inizialmente più deboli recuperavano un po' di terreno si evidenziava un vivace denaro sulle Montedison mentre Italcementi ampliavano i progressi.

Al listino come accennato la quota è finita su basi irregolari. Di particolare ampiezza sono risultate le migliorie conseguite dalla Pirelline (+ circa 9 p.c.), Sarom (+ oltre 7 p.c.), Siele (+5 p.c.), Italcementi (+ 5,5 p.c.), Caffaro (+4 p.c.), Mondadori, Metalli, Broggi Izar ed alcuni altri.

Pesanti le perdite subito dalle Toro ord. (—7,6 p.c.), mentre le Centrali contenevano la perdita grazie al recupero finale al disotto dell'1 p.c. Deboli inoltre le Beni Imm. Italia (— 5,5 p.c.) Latina priv. (—3 p.c.), E. Marelli (—3,5 p.c.), Amiata (—3,6 p.c.), Pacchetti, Toro priv., Unione Manifatture, Invest, Italgas, Magona, Burgo priv., Agricola e qualche altro.

Le Montedison dopo aver aperto a 893 si portavano oltre quota 900 chiudendo a 906 contro 885 di ieri; di poco migliori le Montefibre. Negli altri titoli guida calme le Generali e resistenti le Fiat. Le Viscosa dal canto loro hanno guadagnato al listino oltre il 3 p.c. Da segnalare infine il progresso acquisito dalle IBP dopo l'annuncio del fatturato 1973.

Il reddito fisso si è mantenuto intorno ai livelli della vigilia attraverso scambi piuttosto ridotti.

L'indice del CDB è sceso a 1117 (— 0,18); quello elaborato da Mediobanca sale invece a 71,87 (+ 0,17).

TITOLI TRATTATI: *non sono disponibili nemmeno oggi le cifre dei quantitativi a causa del perdurare dell'agitazione sindacale in corso.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in denaro sulle chiusure (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-42000; sterlina oro (n.c.) 38000-42000; marengo svizzero 39000-41000; oro fino (Iva esclusa) 3080-3150; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 110000-114000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 760-810; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 240-250; franco francese 142-158; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa rispetto al calo di ieri, continua però la discesa per Generali, Ras, Anic, Rina, Bastogi, Finsider, Pirellona, Stet, Fiat, Dalmine, Italsider e Terni. Ferme tra i locali le Gerolimich e le Premuda mentre le Tripcovich perdono 500 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 74200; Ras 85500; Anic 1100; Liquigas 327; Montedison 894; Rinascente 289; Rinascente priv. 190; Gerolimich 22500; Premuda 750000; Sip 2334; Tripcovich 151000; Bastogi 1926; Finmare 250; Finsider 413; Pirelli SpA 1100; Sme 2160; Stet 2516; Beni Stabili 6800; Immobiliare 590; Cantieri —; Fiat ord. 1840; Fiat priv. 1310; Dalmine 368; Italsider 800; Terni 150; Marzotto priv. 1575; Viscosa ord. 2270, Viscosa priv. 1620.

NEW YORK

La Borsa di New York ha fatto registrare una netta ripresa in capo ad una settimana di andamento alterno. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,62 milioni. L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso a 49,30 in rialzo di 0,63.

LONDRA

Chiusura sostenuta alla Borsa di Londra con gli auriferi al centro delle contrattazioni. L'indice industriale del «Financial Times» in positività di chiusura era in rialzo di 1,9, quotando 319,0. In ascesa i petroliferi. Quasi invariati i titoli di stato.

A PARIGI — Seduta molto attiva. La maggior parte delle azioni scambiate presenta prezzi di chiusura al rialzo. Tra gli internazionali nette perdite per gli auriferi a causa di vendite di realizzo.

A FRANCOFORTE — Forti ribassi: si nota una media di perdite intorno ai 6 marchi in quasi tutti i titoli trattati: nonostante ciò la trattazione è risultata molto moderata. Gli operatori affermano che la causa di questo andamento è da mettere in relazione alle forti perdite dei titoli obbligazionari.

Titoli azionari

TITOLI	14-2	15-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7430	7480
Bonifiche Ferraresi	4900	5020
Chiari & Forti	3600	3600
Eridania	2685	2683
Esercizio Molini	2100	2100
Ind. Buitoni Perug.	8800	9010
Motta	3379	3349
Romana Zucchero	520	510
Romana Zucch. pr.	640	650
Venchi Unica	1000	980
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48000	48100
Assicuratrice Ital.	144000	145000
Comp. Ass. Milano	19950	19800
» » » pr.	10390	10300
Comp. Latina	1791	1799.50
» » priv.	1570	1522
Generali	74400	73800
Italia Assicuraz.	28100	28500
L'Abeille Italiana	17400	17350
Fondiaria Incen.	16150	16100
La Fondiaria Vita	32760	32900
R.A.S.	86000	85200
S.A.I.	22695	22500
Toro Assicuraz.	58600	54200
» » priv	20450	19900
Ausonia	8499	8490
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24950	24890
Banco di Roma	25140	24900
Banco Lariano	11700	11690
Credito Italiano	2806	2775
Interbanca priv.	28055	28005
Mediobanca	84700	84950
Cartarie - Editoriali		
Binda	70500	70500
Burgo	19050	19000
» priv.	8540	8320
Donzelli	1999	1900
Mondadori priv	3280	3379
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1640	1696
Cer Pozzi	1461	1461
Eternit	2770	2749
Italcementi	34000	35890
Richard Ginori	608	610
UNICEM	6951	6980
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1104	1098
Brioschi	40120	39700
Caffaro	470	488
Carlo Erba	6760	6600
» » priv.	6300	6300
Italgas	975	957
Lepetit	19000	19000
» priv.	17500	17550
Liquigas	325	327
» priv.	—	—
Mira Lanza	43500	43320
Montedison	885	906
Napoletana Gas	785	785
Perlier	1150	1151
Petrolifera Italiana	3585	3574
Pierrel	6060	6061
Rumianca	1500	1505
Saffa	8125	8151
Siossigeno	7050	7110
Monted. Gemina	855	861
Commercio		
La Rinascente	291	289
» » priv.	190.125	191.125
Silos di Genova	2900	2856
Standa	15555	15750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5640	5700
Ausiliare	10350	9990
Aut. Torino-Milano	5800	5850
Italcable	4799	4700
Nord Milano	6380	6150
S.I.P.	2312	2334
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1040	1040
Marelli E	960.50	936
Pan Electric	2951	2898
Tecnomasio	724.75	725

TITOLI	14-2	15-2
Finanziarie		
Agricola	2998	2930
Bastogi	1950	1926
Centrale	19000	16860
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4080	4025
Finmare	246.50	250
Finsider	414	413
Flaminia Nuova	1970	1970
Generalfin	2030	2035
Gim	3820	3920
I.F.I. priv.	5135	5150
I.F.I.L.	18705	18610
Invest	5990	5854
Mittel	3850	3820
Pirelli & C.	1930	2100
Pirelli S.p.A.	1100	1100
Riva Finanziaria	3710	3801
Sarom	4480	4795
S.M.E.	2131	2159
Stet	2535	2515
Part. Finanziaria	1890	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	3995
Beni Immob. Italia	1795	1700
» » » pr.	946	929
Beni Stabili	6590	6600
Certosa	1490	1490
Coge	2332	2385
Condotte d'Acqua	836	836
De Angeli Frua	8390	8361
Gen. Immobil.	589	591
Gilardini	4545	4597
Iniziativa Edilizia	7410	7400
La Milano Centrale	481000	46500
Risanamento	12570	12440
Trenno	5740	5701
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1835	1838
» priv.	1311	1311
Franco Tosi	6300	6290
Nebiolo	311	308
Olivetti	1696	1692
» priv.	1470	1455
Westinghouse	3860	3710
Worthington	3050	3130
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1470	1515
Dalmine	372	366.50
Falck	8320	8360
» priv.	6510	6505
Ilssa Viola	5850	5750
Italsider	805	800
Magona	3155	3090
Metalli	3250	3400
Monte Amiata	1590	1532
Pertusola	4990	5055
Siele	1900	1995
Terni	152	150.75
Trafilerie	1510	1540
Tessili		
Centenari e Zinelli	413	419
Cantoni	16700	16510
Cucirini	8380	8310
Cascami Seta	11820	11750
Fisac	1791	1809
Lanerossi	3855	3610
Lanificio di Gavardo	3511	3511
Linif e Canapif.	721	719
Marzotto priv.	1570	1575
Montefibre	234	235
» pref.	241	246
Olcese Veneziano	230	220
Rossari	—	—
Rotondi	62400	62000
Scotti	1240	1195
Snia Viscosa	2220	2270
» » priv	1620	1640
Tiliane	590	590
Unione Manifatture	42300	41750
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2225	2240
Acque Potabili	1350	1370
Calz. di Varese	6690	6699
C.I.G.A.	5970	5995
CIR	8450	8350
Pacchetti	462.50	453.50
Rejna	1900	1900
Smeriglio	168	169
Terme Acqui	1799	1798
Acqua Marcia	4199	4220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-2	TITOLI		15-2
Rendita	5%	102.90	» » (71) II	5%	98.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75	Pubbl. Ut.	6,50%	91.50
Ricostruzione	3,50%	92.50	» » ord.	6%	96.40
»	5%	96.45	» » vent	6%	92.25
Redim. Trieste	5%	99.15	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	97.—	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.30
Redimibile 54	5%	97.—	» » » (56)	6%	99.60
Edil. Scol 67	5,50%	92.90	» » Montec	6%	99 20
» » 68	5,50%	93 20	Sviluppo Ind ss B	7%	97 70
» » 69	5,50%	92.60	» » » C	7%	98.—
» » 70	6%	98.20	» » » D	7%	97.75
» » 71	6%	98.—	» » » E	7%	98.70
Cart. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	97.60
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	97.75
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	96.70
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	95.50
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.80
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	94.40
» 1974	5%	99.60	» (63) VIII	5,50%	93 90
» 1975 I	5%	97.75	» (64) IX	6%	95.50
» 1975 II	5%	97.10	» (64) X	6%	94.90
» 1977	5%	96.70	» (65) XI	6%	94.45
» 1978	5%	95.75	» (66) XII	6%	93 60
» 1979	5,50%	99.15	» (67) XIII	6%	93.10
» 1980	5,50%	99.30	» (67) XIV	6%	92.95
» 1981	5,50%	99.—	» (68) XV	6%	92.60
Am FF.SS 67/87	6%	91.90	» (69) XVI	6%	92.80
» » 68/88	6%	91.60	» (70) XVII	7%	98.50
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	98 05
» » 70/90	7%	99 50	» (71) XIX	7%	97 95
» » 71/86	7%	98 55	» (72) XX	7%	97 90
I.M.I XVIII	6%	99.60	Enel 65 I	6%	92.60
» XX	6%	98.20	» 65 II	6%	92.80
» XXI	5%	99.60	» 66 I	6%	92.30
» XXII	5%	94.—	» 66 II	6%	92.—
» XXIII	5%	90.75	» 67	6%	91.90
» XXIV	5,50%	91.55	» 68 I	6%	91.90
» XXV	6%	93.70	» 68 II	6%	91.85
» XXVI	6%	91.60	» 69 I	6%	91.80
» XXVII	6%	91.55	» 69 II	6%	91.80
» XXVIII	7%	98.90	» 70	7%	99.70
» XXIX	7%	98.20	» 71	7%	99.50
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	99.70
» XXXI	7%	99.30	» 72/92	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	98.80	» 73/93	7%	99 50
» XXXIII	7%	98 80	» Europa	6%	95.70
» XXXIII opt.	7%	98.75	» 53 vent.	6%	97.50
» 64	6,25%	98.30	» 64	6%	94.30
» Autostrade	6%	89.70	» 65 II	6%	95.60
» Finan 66	6%	91.80	» 66	6%	94 80
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	94.10
Cons Op. Fubbl.	5%	82.25	» sud 59	6%	96.60
» » »	5,50%	84.60	» 60	5,50%	96.90
» » »	6%	89.70	» 61	5,50%	95.10
» » »	7%	96.40	» IV	5,50%	94.—
C.O.P. ss 1	6%	93.35	» V	5,50%	93.10
» » II	6%	92.80	» VI	5,50%	93.—
» » III	6%	92 35	» VII	5,50%	96 10
» » ANAS	6%	89.40	» VIII	5,50%	95.25
» Dota 1	6%	92.85	» IX	6%	97.20
» » II	6%	92 35	I.R.I 56/74	6%	99.50
» In St. 1.a	6%	92.30	» 57/75	6%	99.10
» » » 2.a	6%	91.85	» 58/74	6%	99.40
» » » 3.a	6%	91.50	» 57/77	6%	98.05
» » » 4 a	6%	91 20	» 58/78	6%	98 10
» » » 5.a	6%	90.95	» 57/79	5,50%	94.40
» » » 6.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	93.20
» » » I	7%	98.25	» 61/86	5,50%	89.10
» » » II	7%	98.30	» 63/83	5,50%	91.40
» » » III	7%	98.—	» 64/82	6%	94 60
» » » IV	7%	97.90	» 65/83	6%	93 60
Elfer	5%	98.60	» Alfa R	7%	108.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett opt.	6,50%	96.—
» (55)	5,50%	98.80	Timavo	7%	102 —
» (59)	5,50%	95 60	Autostr. C C 63	5,50%	86 40
» (60)	5%	91.60	» » 65	6%	93.40
» (61)	5%	91 30	» » 67	6%	91.60
» (65) I	6%	92 90	» » 68 I	6%	91.50
» (65) II	6%	92.80	» » 68 II	6%	91.50
» (66) I	6%	92 60	» » 69	6%	90 85
» (66) II	6%	92.30	» » 71	7%	99.—
» (67)	6%	91.90	» » 72	7%	98 95
» (69) I	6%	92.—	B Sic Op ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
» 71	7%	98.50	C R XI-XIII-XV	6%	93 80
» 72	7%	98.50	C.F Piemonte	6%	98 10
» 72 II serie	7%	98 30	Gr Fond Toscana	6%	91 —
Pian Ver (61) I	5%	90 75	Cred Fondiario	5%	94.—
» » (62) II	5%	91.10	» Fond conv	6%	90 40
» » (63) III	5%	92.20	» » 1985	6%	92.—
» » (64) I	6%	93.35	» » 1986	6%	92.—
» » (65) II	6%	92.85	» » 1987	6%	92.—
» » (65) III	6%	92.80	» » 1990	6%	91.—
» » (65) IV	6%	92 35	» » 1991	6%	91.—
» » (67) V	6%	91.90	» » 1992	6%	90.40
» » (67) VI	6%	91.85	» » 1995	6%	90.—
» » (68) VII	6%	91.40	» » 1996	6%	90.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/88	7,50%	96.50	B.E.I 65/85	6,50%	85.60
E.N.I 68/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87 —
» 65/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	85.75
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	90 50
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/94	7,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	89.50	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.80	» 67/87	6,50%	91 40
I M I 70/81	7,25%	96.—	» 67	6,50/75%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,56	—
Europrogr.	frav	129,61	—
First Fund	doll.	13,60	14,85
Fonditalia	»	10,54	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	10,52	11,23
Interitalia	lire	9023	9862
Intertrust	doll.	10,12	11,00
Italfortune	»	10,02	10,62
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	10,81	11,67
Mediolanum S.	»	11,10	12,06
3-R-Manag.	lire	6621,82	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA RIFORMA PRIME PROPOSTE DI MODIFICA

Forse una scala mobile per il prelievo fiscale

L'inflazione sta infatti alterando rapidamente il valore reale delle «fasce» di reddito previste

Roma, 15

Aumento della fascia di reddito esente da imposta, ritocco delle varie fasce per le quali scattano le diverse aliquote di imposta, eventuale indicizzazione di tutto il meccanismo. Queste sono alcune delle proposte di modifica del sistema delle imposte dirette che in questi giorni si stanno esaminando a vari livelli.

Dopo un mese dall'entrata in vigore della riforma tributaria, da molte parti si suggeriscono alcune modifiche. Modifiche che, per altro, non investono il sistema tributario, ma la sua applicazione pratica, applicazione, che come previsto dalla legge, può essere modificata per semplice decreto presidenziale entro un anno dall'entrata in vigore, sulla base delle disfunzioni riscontrate nell'attuazione pratica.

Negli ultimi mesi si sono introdotti nel sistema economico (e non solo italiano) alcuni fatti nuovi che solo un anno fa erano imprevedibili e alcuni mesi addietro considerati dai più come passeggeri. Si tratta, in particolare, del forte tasso di erosione monetaria che solo un anno fa si poteva considerare, in situazioni normali, non superiore ad un 4 per cento annuo. Ora i più eminenti economisti internazionali considerano «compatibile» con uno sviluppo economico «normale» un tasso di inflazione pari al 12 per cento l'anno circa. Tasso, peraltro, molto simile a quello registrato in Italia nel 1973.

Con questa accelerazione dell'inflazione, vengono a cambiare posizione anche le fasce di reddito sottoposti ad imposte per cui un reddito che un anno è considerato alto, e quindi sottoposto ad alta tassazione, è destinato ad essere considerato basso alcuni anni dopo. Nel giro di 5 o 6 anni, con un tasso di inflazione del 12 per cento l'anno, il potere di acquisto della moneta si dimezza e quello che poteva essere originariamente acquistato a 50 potrà essere comperato solo per 100. E' per questo che solo pochi mesi dopo l'entrata in vigore della riforma già qualcuno pensa ad eventuali ritocchi. Ancora non si tratta di progetti organici, ma solo di proposte, per ora disarticolate fra loro, che saranno prese più seriamente in considerazione nei prossimi mesi quando si tratterà, sulla base di una più lunga esperienza, di preparare uno schema di decreto presidenziale che, in base alla legge, dovrà essere sottoposto preventivamente alla commissione parlamentare dei 30.

Una delle proposte più immediate riguarda la elevazione della fascia di reddito esente da imposta: fascia che — in precedenza — era esente fino a 960 mila annue per l'imposta complementare ed a 840 mila per quella di ricchezza mobile C/2 (era inferiore per le altre categorie).

In termini di riforma il discorso della fascia esente è un poco diverso, poiché la legge non stabilisce fasce, ma detrazioni di imposta. Ipotizzando il caso più semplice di un lavoratore, questi ha diritto a detrazioni pari a complessive 84 mila lire per anno. Detrazioni che, riferite al primo scaglione di 2 milioni al 10 per cento, conducono appunto ad una fascia esente ipotetica di 840 mila lire. Fascia che, peraltro, tende ad elevarsi ove il lavoratore — invece di accettare la detrazione di imposta annua di 12 mila forfettizzate per spese produttive di reddito — ricorra alla dimostrazione delle spese stesse ed ottenga, quindi, una più ampia fascia di reddito su cui non pagherà alcuna imposta.

Un provvedimento di questo genere sarebbe accompagnato da una globale revisione delle quote di reddito alle quali scatta l'aliquota di imposta superiore. Questa proposta è tuttavia contrastata da chi ne sottolinea la poca elasticità: nel giro di pochi anni (uno o due), l'alto indice di inflazione rischia di reintrodurre le sperequazioni che ora si vorrebbero eliminare.

Per questa ragione c'è chi pensa all'introduzione di una sorta di «scala mobile» del fisco che faccia muovere la quota esente a fasce di reddito parallelamente al tasso di inflazione. Il sistema di questa «scala mobile» non è ancora stato individuato, ma già, secondo alcune indicazioni, si può escludere un semplice parallelismo ad uno degli indicatori ufficiali (indice dei prezzi al consumo o all'ingrosso, costo della vita ecc.). Sarebbe questa, infatti, una soluzione semplicistica che non offrirebbe buone garanzie contro gli arbitri.

L'altro sistema proposto è quello di legare l'andamento delle fasce di imposta e della quota esente al reddito medio pro capite nazionale. Si tratterebbe cioè di fissare la quota esente e le varie fasce secondo un rapporto fisso percentuale con il reddito pro capite registrato in maniera ufficiale nell'anno o negli anni precedenti. Ad ogni maggiore erosione del potere di acquisto della moneta corrisponde, infatti, rimanendo immutate le altre condizioni, un maggior reddito pro capite in valore monetario. Questo potrebbe consentire anche di evitare contraccolpi dannosi qualora l'attuale tendenza dovesse cambiare od invertirsi per il futuro. *(Italia)*

NUOVE IMPENNATE A LONDRA

L'oro sfiora i 150 dollari

L'ulteriore rialzo provocato dalle voci su una rivalutazione delle «riserve»

Londra, 15

L'oro è salito di tre dollari, ad un nuovo livello massimo ufficiale di 149 dollari per oncia sui mercati di Londra e di Zurigo, toccando con la punta più alta della gamma dei prezzi (cioè con la quotazione «venditore») il livello di 150 dollari, anche se al «fixing» finale è stato registrato il prezzo di 148,90.

A Londra, il prezzo era immediatamente salito in apertura a 148-150 dollari contro una fissazione di ieri pomeriggio a 146 dollari, toccando per la prima volta — come si è detto — sul mercato di Londra, il livello di 150 dollari.

Forti rialzi del prezzo dell'oro anche su tutte le piazze mondiali ad eccezione di quella italiana. Le cause di questa nuova impennata vanno ricercate nella somma di tutti questi fattori che avevano vivacizzato il mercato del metallo fin dall'inizio del mese. In questi giorni c'è un altro fattore che influenza l'impennata dell'oro ed è che la valuta americana accenna a perdere valore sulle principali piazze.

Ma la ragione principale rimane nel fatto che oramai si dà per certo che il valore ufficiale del metallo (quello giacente presso le banche centrali) sarà rivalutato.

L'Italia è l'unico paese dove si nota un prezzo ufficiale in regresso: infatti il grammo vale oggi a Milano 3115 lire mentre l'equivalente in valuta americana scende a 147,93 dollari per oncia con una variazione negativa rispetto a ieri di 1,26 punti.

Record storico in Francia dove il valore delle barre da un chilo sale a 25.280 franchi pari a dollari 155,39 con un incremento rispetto a ieri di 2.35 punti.

Quotazione molto elevata anche a Francoforte dove le barre da un chilo valgono oggi 13.080 marchi pari a dollari 149,36 l'oncia.

149 dollari a Zurigo con un incremento rispetto a ieri di 3 punti: gli operatori affermano che in questo mercato le trattazioni si sono svolte a livello frenetico.

Rialzi anche su tutte le piazze orientali dove il prezzo più basso è osservabile a Macao con un valore di 141 dollari. *(Ap)*

Imposta sul patrimonio smentita

Roma, 15

Ambienti del ministero delle finanze precisano che è destituita di ogni fondamento la notizia riportata da alcuni organi di stampa, secondo la quale, fra le misure all'esame dello stesso dicastero per eventuali modifiche dirette al miglioramento del nuovo ordinamento tributario, sarebbe in fase di studio un provvedimento per l'istituzione di una imposta sul patrimonio. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato di attesa

TITOLI	chius. 8-2	chius. 15-2	percentuali
Generali	74.450	73.800	— 0,8
RAS	85.800	85.200	— 0,7
Assicuratrice	144.300	145.000	+ 0,5
Mediobanca	84.000	84.950	+ 1,1
ANIC	1.105	1.098	— 0,8
Montedison	881	906	+ 2,8
Bastogi	1 990	1.926	— 3,2
Finsider	420	413	— 1,7
Centrale	19.400	18.860	— 2,8
Pirelli SpA	1.108	1.100	— 0,7
Beni Stabili	6 590	6 600	+ 0,2
Immobiliare R.	597	591	— 1,0
FIAT	1.865	1.838	— 1,4
Olivetti	1 700	1.692	— 0,5
M. Amiata	1.630	1.532	— 6,0
Viscosa	2.181	2.279	+ 4,5
Italcementi	33.880	35.890	+ 5,6
Rinascente	292	289	— 1,0

L'approssimarsi delle scadenze mensili ha legato alquanto le mani agli operatori che si son mossi con cautela, guardando soprattutto alle esigenze presentate dalla posizione degli impegni di portafoglio.

L'inizio dell'ottava è apparso subito indicativo di tale stato d'animo. Volume di scambi ed entità degli affari sono scemati sensibilmente, mentre l'attenzione veniva rivolta soprattutto ai problemi politici, economici e sociali attualmente sul tappeto. Le incrinature ricorrenti tra i componenti il governo ed altri assilli di notevole portata non sono certo tali da permettere il rilassamento di chi si appresta ad investire o, meglio, di chi potrebbe voler investire denaro in questo campo. Ma, in genere, gli orizzonti nazionali ed esteri presentano in questo momento scarsi motivi di incoraggiamento per le Borse.

Martedì, singoli interventi tonificatori hanno favorito un certo rassodamento del lavoro, ma senza grandi risultati. Giova, comunque, sottolineare l'ottimo comportamento delle Montedison e delle Viscosa, mentre in buona luce si sono trovati pure alcuni immobiliari come Immobiliare Roma e Beni Immobili Italia, e qualche altro.

Leggermente più franca è apparsa l'impostazione operativa nella seduta di mercoledì in cui accanto ad inevitabili vendite di alleggerimento in vista dei riporti, si è configurata pure una buona corrente di denaro che ha fatto leva su vari comparti. In buona parte si è trattato però di interventi a carattere di sostegno nei confronti di determinati valori, in vista di facilitare le operazioni di proroga. In altri casi si è trattato di acquisti di ricopertura. L'insieme di queste componenti ha consentito alla quota di acquisire attorno allo 0,5 per cento. Nel migliorato ambito operativo, è continuata più facile la sostenutezza delle Montedison e delle Viscosa che hanno concluso la seduta con un progresso dell'1,3 per cento e rispettivamente dell'1,4 p.c. Non va dimenticato in argomento che, con lunedì, sono state poste in sottoscrizione le obbligazioni convertibili serie speciale Montefibre, riservate agli azionisti Montedison.

La risposta premi, in calendario giovedì, non ha provocato turbamenti al mercato. Si calcola che circa il 60 per cento delle partite prenotate sia stato ritirato. Le valutazioni contabili riferite ai prezzi attuali non avrebbero giustificato forse tanti ritiri, ma altri calcoli rapportati al costo del denaro hanno fatto preferire la soluzione meno costosa, anche se non conveniente.

Venerdì, infine, il mercato si è mosso più spiccatamente negli schemi dettati dalle esigenze tecniche del riporto. Vendite ed acquisti si sono incrociati senza lasciar emergere alcuna vera tendenza ed il bilancio della giornata non ha portato spostamenti apprezzabili per la quota. Nell'arco dell'ottava l'arretramento medio dei prezzi è rimasto perciò contenuto in uno scarto di circa lo 0,5 per cento.

Relativamente modesti anche gli scambi nel settore del reddito fisso dove le quotazioni si sono mantenute abbastanza stabili.

Alla Borsa di Trieste oscillazioni più contenute anche dei valori marittimi. Da accennare che con lunedì sarà posta in distribuzione dalla Gerolimich un'azione gratuita per ogni quattro possedute.

Alfredo Nemez

Obbligazioni IMI

Roma, 15

La Fideuram SpA, società fiduciaria controllata dall'IMI, ha iniziato questi giorni il collocamento di due nuove serie di obbligazioni IMI. Si tratta della 42.a serie all'8 per cento a 20 anni, che assicura al risparmiatore un rendimento medio effettivo del 7,30 per cento, al netto dell'imposta secca del 10 per cento, il prezzo di vendita al pubblico è di 993 lire per obbligazione da 1000 lire. L'altro tipo di obbligazioni è una serie speciale della durata di 7 anni. *(Italia)*

Quest'anno niente Mostra Radio-TV

Milano, 15

L'Anie informa che non organizzerà quest'anno la mostra Radio-TV. I costruttori di apparecchi radiotelevisivi e di componenti elettronici aderenti all'Anie (Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche) — informa un comunicato — esaminata la situazione che è venuta a determinarsi a seguito dello stato di crisi del settore — aggravato dalla non attuazione dei provvedimenti sollecitati per l'adeguamento dei servizi radiotelevisivi ai progressi della tecnica — e riconosciuto che la mancata scelta del sistema di televisione a colori da adottarsi in Italia sta compromettendo anche la favorevole corrente esportativa sino ad oggi realizzata di ricevitori televisivi a colori, hanno — seppure con vivo rammarico — deciso di non organizzare per l'anno 1974 la «Mostra europea radio televisione Hi-Fi stereo» ed il «Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERCIALE | FINANZIARIO | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---

CONFERENZA STAMPA A ROMA DI BASLINI E FORTUNA

Mancano i comunisti all'appello divorzista

Preannunciata la nascita di un comitato per la difesa dell'istituto Vi hanno aderito esponenti di tutti i partiti laici, escluso il PCI

Roma, 15

Nell'imminenza della campagna elettorale per il referendum sul divorzio, gli onorevoli Fortuna e Baslini, promotori e firmatari della legge, hanno tenuto oggi a Roma una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera. Dopo aver affermato che ormai al 98 per cento il referendum si svolgerà il prossimo 12 maggio, Loris Fortuna ha letto il testo di un appello agli elettori in cui si comunica la costituzione di un comitato nazionale per la difesa del divorzio. «Sta per aprirsi la campagna elettorale per il referendum richiesto dagli antidivorzisti — ha detto Fortuna dando inizio alla conferenza stampa — e abbiamo costituito quindi il comitato nazionale per la difesa del divorzio che si pone, come unico obiettivo quello di promuovere un'azione di informazione e di sensibilizzazione di tutti gli italiani».

«Il comitato intende operare senza discriminazione alcuna al di fuori di ogni condizionamento dei partiti politici. Intendiamo difendere una legge permissiva e non obbligatoria: mentre, infatti l'indissolubilità del matrimonio è obbligatoria per tutti, il divorzio non s'impone ad alcuno, e non riguarda certamente quei cittadini che non intendono venir meno all'indissolubilità del vincolo matrimoniale».

Fortuna ha poi detto che il nuovo comitato ricorrerà all'autofinanziamento per sostenere l'imminente campagna elettorale: i rendiconti saranno resi pubblici e, a fine campagna, quando è già previsto che il comitato si scioglierà, verrà pubblicato un bilancio dettagliato delle entrate e delle spese. Tra i promotori del comitato già figurano esponenti del mondo politico, artistico e culturale. Tra gli altri hanno già firmato Eugenio Montale, Indro Montanelli, Gianni Brera, Michelangelo Antonioni, Monica Vitti, Marcello Mastroiani, Giorgio Strehler, Ornella Vanoni, Federico Fellini, Claudia Cardinale, il sindaco di Milano, Aniasi, Renato Altissimo, Paolo Grassi, sovrintendente al Teatro alla Scala di Milano, e Vittorio De Sica.

Fortuna è quindi passato ad analizzare il quadro politico in cui si svolgerà il prossimo referendum. «Quello che dovrebbe essere un dibattito su una legge civile — ha detto il parlamentare socialista — rischia di trasformarsi in una semplificazione ed in uno scontro tra destra e sinistra che distorcerebbe il senso della battaglia».

Dopo l'intervento di Fortuna ha preso la parola l'on. Baslini, il quale ha messo in guardia gli elettori divorzisti dal considerare troppo ottimisticamente i risultati di alcune indagini demoscopiche che danno la vittoria al fronte divorzista. «Occorre respingere la semplificazione in base alla quale la vittoria del divorzio — ha detto Baslini — equivarebbe ad una vittoria dei comunisti. Un voto per il divorzio, è bene sottolinearlo, non è un voto per il PCI».

A questo punto è cominciata la serie delle domande e delle risposte con i giornalisti. In sintesi, il discorso può essere così riassunto. Per il momento al comitato nazionale, costituito da esponenti del mondo della cultura e da esponenti politici che fanno capo ai partiti laici (PSI, PRI, PSDI e PLI) non hanno aderito esponenti politici del PCI. E' chiaro che il fronte divorzista ha ste il rischio che questi voti comunisti per riuscire a totalizzare i circa 18 milioni che sono necessari a convalidare la legge sul divorzio, tuttavia esiste il rischio che uqesti voti facciano rifluire «a destra», per motivi contingenti e di esasperazione del quadro politico generale, una gran massa di elettori divorzisti ma decisamente anticomunisti.

Fortuna e Baslini hanno chiarito in definitiva il perché della costituzione del comitato nazionale. Essi intendono evitare il rischio di una politicizzazione. Il comitato, è aperto a tutti: dai comunisti ai cattolici. Sarà di enorme rilievo, per un sereno svolgimento della campagna elettorale, l'atteggiamento che deciderà di assumere la Conferenza episcopale. Ma sarà anche di fondamentale importanza l'atteggiamento che assumerà la DC.

Fortuna ha anche denunciato il fatto che cospicui finanziamenti (tre miliardi in pubblicità a Roma, un miliardo a Bergamo ed altri due miliardi ai comitati civici) conducano ad una pericolosa mobilitazione delle forze cattoliche oltranziste e di destra, con l'appoggio di potenti gruppi economici. Hanno rivolto un preciso appello ai cattolici democratici ed ai comunisti di aderire al comitato nazionale per la difesa del divorzio. Per quanto riguarda, infine, l'utilizzazione della televisione in occasione della prossima campagna elettorale, Fortuna ha detto che bisogna evitare le interminabili trasmissioni che provocano la nausea dei telespettatori. E' di fondamentale importanza, invece, il lavoro di «spiegazione» della legge.

Sull'argomento è intervenuta anche l'on. Nilde Jotti (PCI), che, in un'intervista al settimanale «Panorama», ha definito «assurdo» il referendum sul divorzio; innanzitutto perché — a suo giudizio — la legge Fortuna-Baslini non ha «distrutto la famiglia», ma ha solo regolarizzato la posizione dei coniugi che vivevano separati legalmente da almeno cinque anni: Si tratta — secondo l'on. Jotti — di una legge molto severa «perché riguarda soltanto le famiglie che non esistono più da molto tempo». L'on. Jotti ha anche contestato che le norme in vigore non tutelino abbastanza la moglie ed i figli.

La deputata comunista ha detto che una trattativa vera e propria per un accordo che impedisca il referendum non c'è stata. Il progetto Carettoni poteva diventare il punto di partenza per un negoziato. Ma «non mi risulta che la Democrazia Cristiana abbia dato una risposta: il segretario, Amintore Fanfani, o non ha avuto il coraggio di combattere, i clericali e i fanatici o è d'accordo, sottobanco, con loro». L'on. Jotti ha poi smentito che il PCI abbia fatto di tutto per evitare il referendum per il timore che le donne iscritte al partito siano contrarie al divorzio.

Quanto all'esito del referendum, l'on. Jotti ha detto che «comunque vada, esso darà una forte scossa politica al paese». «Se lo vinceremo, come credo — ha affermato — il nostro successo stimolerà le forze più progressiste della DC, e Fanfani si troverà con una patata ben calda tra le mani: Se vincessero gli antidivorzisti, la destra democristiana — ha concluso — premerebbe molto per il ripudio del centrosinistra. Andremo verso tempi bui. Più bui di quelli che stiamo vivendo adesso, e non so quanto potrebbero durare».

(Ansa - Italia)

Alt al treno del carburante



Telefoto Upi

Ashford — I minatori inglesi hanno esteso i loro picchetti ai treni, minacciando di bloccare anche il traffico fluviale che alimenta le centrali elettriche lungo il Tamigi. Qui vediamo gli scioperanti formare un «picchetto ferroviario» nel Kent

SI E' CONCLUSO IL CONVEGNO SUI MALI DI ROMA

LA CHIESA AGIRÀ PER UNA CITTÀ UMANA

Del cardinale Poletti è stata la sintesi conclusiva «Vogliamo essere con i poveri di ogni genere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Il convegno sulla «responsabilità dei cristiani di fronte alle attese di carità e giustizia nella diocesi di Roma» si è concluso stasera con una assemblea pubblica ecclesiale nella basilica lateranense. Un nome ha aperto la relazione di sintesi sul dibattito di questi giorni: quello di don Morosini, il prete romano ucciso dai tedeschi. E un nome l'ha chiuso: quello di don Helder Camara, il vescovo dei poveri. Il primo è stato evocato quando il relatore laico Luciano Tavazza ha detto che la comunità cristiana pone la sua fiducia nella società democratica, nelle sue istituzioni, nella Costituzione repubblicana nata dalla resistenza. Il nome del secondo è stato ricordato come quello di colui che propugna, fuori di ogni violenza, la «rivoluzione dell'uomo».

Tra questi due poli, la lunga relazione ha riassunto gli argomenti prospettati da 740 oratori e da oltre 320 documenti presentati da enti, gruppi, associazioni. Chi ha seguito le nostre cronache di questi giorni conosce anche quali sono gli argomenti trattati. Alcuni, ad ogni modo sono preminenti: la Chiesa deve porsi in uno stato di servizio, liberandosi da ogni privilegio o posizione di prestigio; la Chiesa deve rifiutare la sua «copertura» a chi pretendendo di salvare la «civiltà cristiana, in pratica vuole ribadire le sue posizioni di privilegio a scapito dei poveri»; è da evitare la connivenza del silenzio di fronte alle ingiustizie e alle strutture oppressive;

E poi: bisogna favorire il coinvolgimento dei sacerdoti, religiosi, laici ad ogni livello e in ogni settore di attività; non relegare il discorso dei servizi sociali e della assistenza a quello privatistico, caritativo, riparatore e quasi mai preventivo della situazione del bisogno; si stimolino i ricchi, compresi gli istituti ubicati a Roma a porre a disposizione della comunità: spazi verdi, locali, posti nelle scuole e negli ospedali.

Si è parlato nel dibattito di problemi concreti come case, fitti, «pendolari», emarginati, handicappati. La diocesi in questi giorni ha preso coscienza della situazione e deve essere ora decisa, ha detto il relatore, a voltar pagina; ciò si attua da parte dei singoli in una vera e propria conversione di cuore e di idee e nell'impegno concreto a tutti i livelli della vita sociale; da parte della Chiesa sull'adeguamento alla realtà locale, nel rinnovamento della pastorale, nella presenza concreta pur senza sconfinare nei compiti propri della autorità civile.

Nell'omelia, durante la messa concelebrata nella basilica lateranense, il cardinale Poletti ha detto che il convegno non deve essere considerato il vertice di un lungo periodo di indagine, di riflessione, di scoperta ma il principio di un nuovo e più coraggioso cammino. Talvolta si ha l'impressione — ha detto — che la Chiesa si mostri preoccupata ed attiva per quanto concerne la vita interna, ma timida e meno presente dove gli uomini lottano, soffrono e sperano insieme». Ecco una prima «conclusione pratica del convegno»: «Ciascun cristiano che si sente vincolato da questo nome, appoggiandosi alla continua attenzione comunitaria che la Chiesa di Roma si assume di tener desta nelle opportune forme sui problemi della città, si impegna ad approfondire le responsabilità personali e pubbliche traducendo in atto la sua fede e testimonianza cristiana».

Inoltre «è da valorizzare la presenza e l'impegno dei cristiani, come singoli e come comunità, in ordine alla animazione cristiana della società civile nelle sue varie articolazioni, politiche, culturali, professionali, teoniche e amministrative. «Per quanto la riguarda — ha detto Poletti — la Chiesa intende far uso della propria libertà nell'esercizio della sua funzione profetica senza preferenze di persone o calcolo di interesse con il coraggio di essere anche segno di contraddizione; perciò desidera essere con i poveri di ogni genere di povertà, incoraggiando i progetti che favoriscano una città più umana».

«Vogliamo — ha concluso Poletti — una città diversa. Ma sappiamo benissimo che una città diversa non si ottiene con discorsi moraleggianti, bensì con profondi mutamenti di comportamenti e di strutture sociali ed economiche, su una base di maturità e su un severo esame di coscienza da parte di tutti e in prima linea dei cristiani». Il convegno è concluso: da domani sarà argomento di studio, ma, per diventare efficace, dovrà essere linfa in tutte le strutture della diocesi. Così pensano quanti hanno valutato positivamente l'iniziativa di Poletti: gli altri — e ce ne sono anche in campo ecclesiastico — lo attendono al varco dei risultati concreti. Ma proprio stasera è stato ripetuto in San Giovanni che «bisogna esser coraggiosi nell'accollarsi gli inevitabili rischi connessi con la vita di una Chiesa che cresce».

A. Paglialunga

CONCLUSA IN SARDEGNA UN'ALTRA VICENDA DI SEQUESTRO DI PERSONA

Libero dopo quasi un mese il più anziano dei rapiti

Michele Racugno (81 anni) era stato preso dai malviventi il 23 gennaio - Il riscatto è moderato: pare 25 milioni - E' stato abbandonato di notte nella campagna nuorese

Cagliari, 15

Il commerciante Michele Racugno di 81 anni, da Jerzu (Nuoro), sequestrato il 23 gennaio scorso, è stato rilasciato alle 3 di questa mattina nelle campagne di Seui, piccolo centro della provincia di Nuoro, a circa 48 km da Jerzu. Per l'anziano commerciante, che, molto provato, è stato accompagnato a casa, sembra sia stato pagato un riscatto di circa 25 milioni.

Michele Racugno è stato rilasciato in località «Arqueri» tra Seui ed Ulassai, due centri dell'Ogliastra sulla parte centro-orientale dell'isola: Una decina di minuti dopo essere stato liberato dai malviventi, che lo hanno tenuto in ostaggio per ventidue giorni, l'anziano commerciante è stato trovato nella zona dal pensionato Teodoro Serra di 74 anni da Ulassai il quale, durante il periodo di prigionia del Racugno, ha condotto con i banditi le trattative per il rilascio.

Condotto a Jerzu a bordo di un'auto guidata da un amico della famiglia, l'autista Antonino Pisano, Michele Racugno ha riabbracciato i figli ed i parenti mentre ha preferito non far svegliare la moglie, la signora Paola Demurtas di 74 anni, per evitarle un'emozione improvvisa e troppo forte. Dopo essersi rifocillato, l'anziano commerciante ha raccontato ai familiari di essere stato costretto ad estenuanti marce in zone di campagna e di montagna. Provato dai continui spostamenti, Michele Racugno sta ora riposando nella sua abitazione dopo la terribile esperienza vissuta.

Michele Racugno, la persona più anziana che sia mai stata sequestrata, era stato rapito la sera del 23 gennaio quando insieme alla moglie rientrava a casa a Jerzu dopo aver trascorso la giornata nella sua vigna in località «Sa Perda» a circa 15 chilometri dal paese. Il commerciante alla guida della sua «Fiat 1100» con a bordo la consorte signora Paola Demurtas percorreva la strada campestre che, fiancheggiando il rio «Pardu», si immette alcuni chilometri dopo sulla statale «125 - orientale sarda», seguito da un'utilitaria sulla quale viaggiavano due suoi operai, quando quattro giovani mascherati ed armati con armi lunghe e corte, sbucati da dietro alcune rocce che costeggiano la strada, intimavano l'alt alle due autovetture che procedevano a velocità ridotta a causa delle condizioni della carreggiata.

Dopo aver fatto scendere le quattro persone dalle macchine, i fuorilegge costringevano il Racugno a risalire sulla «Fiat 1100» mentre, sotto la minaccia delle armi, costringevano la moglie del commerciante e i due operai — Mario Melis di 33 anni e Salvatore Serra di 22 entrambi da Jerzu — a mettersi faccia a terra. Quindi, squarciate le gomme dell'utilitaria dei due dipendenti dell'anziano commerciante, i quattro fuorilegge si allontanavano con la macchina dell'ostaggio in direzione delle montagne tra Arzana e Gairo: L'interrogatorio di Michele Racugno da parte degli inquirenti avverrà soltanto nei prossimi giorni. Il commerciante, benché abbia riposato fino alla tarda mattinata, non è ancora in grado di essere interrogato a causa delle condizioni in cui si trova dopo i ventidue giorni di prigionia in mano ai banditi: Oltre ai familiari ed agli amici più stretti, non è stato possibile a nessuno avvicinare la vittima dell'ultimo sequestro di persona compiuto in Sardegna per il divieto opposto dai parenti.

Secondo alcune informazioni che circolano a Jerzu, trapelate attraverso le confidenze fatte da chi ha potuto vedere ed anche per poco parlare con il commerciante, Michele Racugno è molto dimagrito e presenta alcuni lividi alle gambe. Quest'ultima circostanza fa ritenere che l'ostaggio sia stato fatto camminare a lungo anche negli ultimi giorni. *(Italia)*

FORSE IDENTIFICATO un rapitore della Hearst

Berkeley, 15

Un pericoloso evaso potrebbe essere il capo della banda che ha rapito Patricia Hearst, la figlia del noto editore, e la polizia starebbe indagando per accertare la fondatezza di tale ipotesi. Il «San Francisco Chronicle» e la rete televisiva «KQED» hanno dato ieri sera questa informazione, identificando l'uomo per Donald David Defreeze di trent'anni, fuggito il 5 marzo scorso dal carcere californiano di Soledad dove stava scontando una condanna per rapina, aggressione e detenzione di assegni rubati.

Per il giornale e la rete televisiva, Defreeze è il «Cinque» del caso Hearst. Tuttavia, l'FBI ha precisato che l'uomo «non è per il momento uno dei principali elementi sospetti». All'ente investigativo federale, secondo un portavoce, risulta solo che il Defreeze «è una delle diverse persone che hanno usato lo pseudonimo "Cinque"», chiaramente derivato dal nome del capo di una rivolta di schiavi avvenuta il secolo scorso.

Secondo il «Chronicle», l'uomo che si è qualificato per «Cinque» nel messaggio registrato inviato martedì alla famiglia Hearst è in realtà il capo e il fondatore dell'«Esercito symbionese di liberazione», l'organizzazione appunto che ha rivendicato la responsabilità del rapimento. *(pA)*

STA CAMBIANDO DIMENSIONE IL CONTRABBANDO

A livello industriale il traffico del tabacco

Le fluttuazioni della lira rendono il mercato difficile: emergono così i gruppi più grossi

Milano, 15

Le disavventure monetarie della lira italiana e la sua conseguente perdita di valore rispetto alle valute pregiate straniere ha comportato notevoli conseguenze nel campo del contrabbando di sigarette, in particolare per il contrabbando di infiltrazione dalla Svizzera. I grossisti svizzeri esigono infatti da qualche tempo a questa parte che le partite di sigarette vengano pagate direttamente in valuta elvetica, e ciò considerando la quotazione raggiunta dal franco svizzero sul mercato nero (le somme occorrenti non possono naturalmente essere cambiate ufficialmente senza destare nutriti sospetti) ha reso la professione dei contrabbandieri molto meno remunerativa rispetto al passato.

Per questo motivo, i piccoli contrabbandieri che lavorano in proprio hanno ora dovuto abbandonare l'attività; al loro posto si sono invece inserite organizzazioni con diramazioni internazionali che possono contare su grossi capitali, e in grado quindi di trafficare sigarette di contrabbando da rivendere ad un prezzo ancora competitivo con quello del monopolio.

Anche l'azione della Guardia di finanza, per conseguenza si è adeguata alla nuova metodologia del contrabbando, istituendo speciali pattuglie che vengono impiegate negli scali ferroviari e autocamionabili, dove vengono depositate merci di provenienza estera. Una di queste pattuglie è riuscita, proprio in questi giorni, a scoprire presso lo scalo della stazione ferroviaria di Rogoredo un traffico di sigarette di contrabbando celato dietro l'importazione di barattoli di vetro. L'operazione ha portato al sequestro di 9 tonnellate di sigarette e all'arresto di alcune persone incaricate di scaricare il materiale dal vagone merci. Sono ora in corso indagini, in collaborazione con organi doganali di altre nazioni, per individuare i responsabili dell'illecito traffico. *(Italia)*

CLORIDRATO DI COCAINA NELL'AUTOMOBILE

In arresto per droga uomo politico romano

E' il segretario della sezione d.c. di Roma Centro Nella sua macchina anche marche da bollo false

Roma, 15

Il prof. Benedetto Todini, segretario della sezione dc di Roma Centro, è stato tratto in arresto dalla Guardia di finanza e denunciato per detenzione di droga e marche da bollo falsificate. Sulla denuncia dovrà ora decidere, nei termini stabiliti dalla legge, il sostituto dott. Claudio Vitalone, cui la procura di Roma ha affidato il caso. Ecco, secondo quanto si è potuto apprendere, come si sono svolti i fatti.

Ieri sera alle 18, il prof. Todini e la moglie, signora Fernanda, uscivano da casa in compagnia di un amico; saliti in auto, una «124» blu scura, venivano avvicinati da quattro persone in borghese, che si qualificavano per un ufficiale e tre sottufficiali della Guardia di finanza. Volevano vedere i documenti di circolazione. Quindi Todini veniva invitato a seguirli in via delle Olmate, sede del «nucleo» centrale della G.d.F.

Alle 20, dopo che il prof. Todini si era messo in contatto col suo legale, avv. D'Ugo, che lo aveva raggiunto, la Guardia di finanza notificava all'esponente politico romano un mandato di perquisizione di un'altra sua automobile dello stesso tipo, ma di colore bianco. Questa era parcheggiata, pressoché abbandonata perché il prof. Todini intendeva disfarsene, in via Leone IV, all'angolo con viale delle Milizie, dove abita la famiglia Todini.

Anche questa seconda auto veniva portata in via delle Olmate e perquisita minuziosamente. Nella macchina, nascosto tra le pagine di un libro, veniva trovata una bustina contenente otto grammi di una polvere bianca, che dalle analisi, subito esperite, risultava cloridrato di cocaina. Nella vettura, inoltre, c'era anche un foglio di marche da bollo da lire 500 contraffatte grossolanamente.

L'avv. D'Ugo ha fatto porre a verbale che il deflettore dello sportello di sinistra della vettura nella quale è stata trovata la droga risultava forzato. Inoltre, l'avvocato del prof. Todini ha dichiarato che la «124» era stata usata l'ultima volta due settimane fa. *(Italia)*

TAVOLA DEL DUECENTO rubata a Ravello

Nocera Inferiore, 15

Un dipinto su legno, raffigurante una Madonna col bambino, di autore ignoto del milleduecento, è stato rubato la notte tra il 13 ed il 14 scorso nella duecentesca cattedrale di Ravello, sulla costiera amalfitana.

Il furto è stato scoperto solo stamane dal parroco della cattedrale nella quale sono in corso lavori di restauro. I ladri hanno raggiunto il tempio attraverso un giardino. *(Ansa)*

MALVIVENTE A TORINO

TENTA UNA RAPINA ed è catturato dall'orefice

Torino, 15

Un malvivente armato di pistola è stato catturato questa mattina a Torino dall'orefice che stava tentando di rapinare. Il fatto è avvenuto in corso Vercelli 70, alla periferia della città, presso l'oreficeria di Pietro Salvetti, di 58 anni. Verso le 12.30 un giovane è entrato nel locale e si è rivolto alla moglie del Salvetti, Angiolina Botto, di 55 anni, che in quel momento era sola nel negozio.

Ha finto di voler acquistare una collana, ma quando la donna si è voltata per prendere un plateud, ha estratto la pistola e l'ha minacciata. In quel momento è entrato il Salvetti che ha azionato l'allarme, ha preso una pistola da un cassetto ed ha fronteggiato il rapinatore. Dopo un attimo di esitazione, il giovane ha abbassato l'arma e si è arreso.

Nel frattempo sono giunti sul posto gli uomini della squadra mobile, richiamati dall'allarme, che hanno provveduto ad arrestare il malvivente. Il giovane si chiama Rolando Minchillo, ha 18 anni ed abita con i genitori in corso Grosseto 336, in un quartiere popolare della città. Era alla sua prima impresa banditesca. *(Italia)*

IN TEMPI POLITICAMENTE DIFFICILI LA DC PROPONE UNO «STATUS» PIU' RIGIDO

A tempo pieno i parlamentari in un nuovo disegno di legge

Secondo il progetto sarebbe proibita a deputati e senatori ogni altra attività pubblica o privata - Dichiarare il loro patrimonio al momento dell'elezione

Roma, 15

«In un momento di grave crisi delle istituzioni, in cui si può dire che nessuno dei poteri fondamentali dello stato è immune da critiche, da sospetti di parzialità e di incompetenza, dal Parlamento deve partire un solenne monito per un ritorno deciso e definitivo alla esaltazione della funzione parlamentare che deve essere assolutamente svincolata da qualsiasi ombra di interferenze in altre sfere di attività pubbliche e private».

Lo afferma la relazione che accompagna una proposta di legge, presentata dai deputati DC Lettieri e Galloni, con la quale i due parlamentari si propongono di chiarire la posizione dei membri del Parlamento in applicazione degli articoli della Costituzione che dettano le garanzie principali per l'esercizio dell'ufficio parlamentare. Nella proposta di legge si sostiene «la assoluta impossibilità tecnica, oltre che morale, nell'attuale momento politico, per i membri del Parlamento, di ricoprire non soltanto cariche in enti e uffici già previsti dalla legislazione vigente, ma di svolgere con carattere continuativo qualsiasi lavoro dipendente o libere attività professionali. Ciò infatti contrasta — proseguono i presentatori della proposta di legge — da una parte col ritmo dei lavori parlamentari sempre più intenso e impegnativo e implica, dall'altra, una serie di difficoltà di ordine politico e morale ben presenti alla coscienza di ognuno di noi». La proposta di legge, secondo i presentatori, «è un atto di coraggio e una sfida, davanti all'opinione pubblica, circa la effettiva volontà del Parlamento di diventare il centro del rilancio democratico per la moralizzazione della vita nazionale».

Il principio dell'art. 67 della Costituzione, secondo il quale ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato, deve essere finalmente applicato secondo alcuni criteri direttivi che non ne rendano vana e retorica l'attuazione. Tali criteri — secondo la proposta di legge — possono essere considerati i seguenti: 1) estrema chiarezza nella determinazione dell'indennità parlamentare prevista dall'art. 69 della Costituzione; abolizione di qualsiasi potere discrezionale che abbia la facoltà di varare tale indennità a seconda del momento contingente e di eventuali polemiche politiche e giornalistiche che possano eccitare un superficiale senso di sfiducia dell'opinione pubblica nei confronti della funzione parlamentare. Pertanto la proposta di legge, lasciando inalterate le norme sull'indennità previste dalla legge del 1965, si limita a fissare l'importo delle indennità senza possibilità di varianti rispetto al parametro scelto dalla norma in vigore.

E' previsto poi l'adeguamento dei servizi a disposizione del parlamentare per consentire lo svolgimento del suo ufficio secondo i principi costituzionali indipendentemente dall'inserimento del parlamentare nel seno dei gruppi parlamentari di partito e senza alcun aggravio per le finanze dello stato che in questo momento apparirebbe obiettivamente controproducente da ogni punto di vista. Quindi la proposta di legge si limita a prevedere la possibilità del distacco presso ciascun parlamentare di un segretario proveniente dall'amministrazione dello stato o da enti pubblici. Il principio dell'assistenza del parlamentare da parte del «segretario pubblico dipendente» con trattamento economico a carico dell'amministrazione di provenienza, rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile, strettamente connesso con il divieto assoluto stabilito per il deputato o senatore dell'esercizio di qualsiasi altra attività di lavoro dipendente o professionale

Concludendo, la relazione afferma che «il primo tentativo che oggi va fatto in difesa della credibilità del Parlamento e per rivendicare la sua fondamentale funzione di centro democratico dell'ordinamento».

I presentatori della proposta di legge hanno dichiarato che la loro iniziativa «vuole confermare l'effettiva volontà del Parlamento di essere strumento per la moralizzazione della vita nazionale, nel convincimento che la moralizzazione sia divenuta un essenziale problema politico». «La proposta — prosegue la dichiarazione — tende a dare attuazione agli artt. 65, 67 e 69 della Costituzione in materia di stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento. Inoltre tende a svincolare le funzioni del parlamentare da qualsiasi ombra di interferenza da altre sfere di attività pubblica e privata e ad estendere la medesima normativa, in quanto compatibile a tutte le altre cariche del potere amministrativo e giudiziario». *(Italia)*

DOPO L'OPERAZIONE STA MEGLIO la figlia di Nixon

Indianapolis, 15

Julie Eisenhower è in buone condizioni, dopo l'operazione alla quale è stata sottoposta d'urgenza dai chirurghi dell'Università dell'Indiana, per una cisti ovarica con emorragia. Da Key Biscayne, Pat Nixon è accorsa in aereo, non appena informata del male della figlia. Il Presidente, che si è recato in Florida per qualche giorno di sole, è rimasto a Key Biscayne, ma si tiene costantemente informato sulle condizioni di Julie.

Anche David Eisenhower è giunto a Indianapolis, da Washington, e con la suocera è all'ospedale. I portavoce hanno fatto sapere che Julie dovrà restare in clinica vari giorni, forse dieci.

Helen Smith, segretaria stampa di Pat Nixon, ha detto che Julie è stata ricondotta alla sua stanza dopo l'operazione, mentre incominciava a dissolversi l'effetto dell'anestetico. Un portavoce dell'ospedale ha detto che non è stata riscontrata natura maligna: «C'è qualche disagio o dolore post-operatorio — dice il bollettino diramato dalla clinica — ma la paziente è considerata in condizioni soddisfacenti». *(Ansa Upi)*

Wilson va al mercato



Telefoto Upi

Londra — Immagine da campagna elettorale: il leader laburista Wilson si è recato in un supermercato della metropoli, per constatare di persona l'andamento dei prezzi alimentari

VEGETARIANO A LONDRA

Muore per intossicazione da succo di carote

Londra, 15

Basil Brown, un uomo di 48 anni accanito sostenitore dell'«alimentazione naturale», è morto per intossicazione da succo di carota, liquida del quale beveva più di quattro litri al giorno. Chiamato a testimoniare nel corso dell'inchiesta sulla morte di Brown, il medico curante ha dichiarato che aveva messo in guardia il suo paziente con l'abuso di vitamina «A».

Brown, oltre al succo di carota, aveva ingerito in dieci giorni 70 milioni di unità di vitamina «A», ed era convinto della bontà di tale regime alimentare. Il verdetto è stato che Brown è morto di cirrosi epatica. *(Ansa - Afp)*

Innamorata eccessiva a Lugo

ARRESTATA UNA DONNA per «corte invadente»

Lugo, 15

San Valentino, patrono degli innamorati, non ha portato fortuna ad una maestra d'asilo di Punta Marina di Ravenna, finita ieri in carcere per la corte troppo insistente fatta al suo ex fidanzato. Protagonisti della vicenda sono Gisella Mazzotti di 35 anni, e Marcello Pisciotta, 32, funzionario di una compagnia assicuratrice e residente a Lugo, in provincia di Ravenna.

Gisella Mazzotti, secondo i carabinieri, era riuscita ad introdursi nell'abitazione del suo ex fidanzato, il quale tuttavia, sia perché intenzionato a non riprendere la relazione, sia per il comportamento aggressivo della giovane, si era barricato nella camera da letto e aveva telefonato ai carabinieri pregandoli di intervenire quanto prima: «Lei — aveva detto — picchia contro la porta come se volesse abbatterla».

I militi, con molta pazienza, sono riusciti a convincere la Mazzotti a togliere l'assedio. L'hanno arrestata per violazione di domicilio e rinchiusa, in lacrime, nel carcere di Ravenna. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UNA DOMENICA IMPORTANTE NON SOLTANTO PER LA «SFIDA» ALL'OLIMPICO

Mentre Lazio e Juventus si giocano mezzo scudetto...

I bianconeri saranno privi di Causio squalificato - I romani da due anni inseguono il successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il conto alla rovescia per il «big match» Lazio - Juventus è giunto a meno due, e fatti nuovi hanno movimentato questa spasmodica vigilia. Ad esempio la squalifica di Causio, il deferimento alla disciplinare di Chinaglia (per dichiarazioni dopo la gara di Genova), e il probabile forfait di Morini. Tre fatti nuovi dei quali solamente due, il primo e l'ultimo potrebbero avere una incidenza su questo incontro che vale, e non ci stancheremo mai di ripeterlo, uno scudetto.

Non giocherà Causio, dunque e questo per gli uomini di Maestrelli potrebbe essere un vantaggio non indifferente. Un'assenza, quella di Causio, che viene, però, bilanciata dalla mancanza sull'altro fronte di Re Cecconi infortunatosi come noto nell'incontro di Coppa Italia che la Lazio sostenne la passata settimana con il Palermo. Causio, e non ci sembra davvero un mistero, è un uomo di grande peso.

La sua assenza inciderà certamente, anche se riteniamo che il sostituto, e si pensa a Viola e non a Bettega come era accaduto in un primo momento, non farà certamente rimpiangere il titolare. E' certo, però, che una Juventus con Causio sarebbe stata più temibile, anche se come ha dichiarato nel corso della settimana Maestrelli la «vecchia signora» è una compagine imprevedibile dalla quale puoi aspettarci qualunque cosa.

Altro motivo che terrà banco domenica allo stadio Olimpico è rappresentato dalla serie nera della Lazio nei confronti delle torinesi. In queste ultime due stagioni, infatti, i biancoazzurri non sono riusciti mai a vincere né contro il Torino né contro la Juventus. L'anno passato, infatti, Chinaglia e compagni riuscirono a pareggiare in casa e fuori contro il Torino e persero con la Juventus al Comunale impattando, invece, sull'1-1 all'Olimpico alla terza giornata di andata. Meno fortuna, invece, hanno avuto quest'anno i biancocelesti nei confronti delle torinesi.

Due delle tre sconfitte che la Lazio ha collezionato quest'anno sono venute per opera della Juventus (3-1 al Comunale) e del Torino (0-1 all'Olimpico). Un motivo di più, quindi per cercare di vincere, per cercare di sfatare questa serie negativa di risultati nei confronti delle due torinesi. Senza contare ovviamente che una vittoria contro la Juventus in questo momento avrebbe un'importanza rilevante per la Lazio.

Attualmente, infatti, i biancoazzurri hanno in classifica un vantaggio di due punti e, conquistare l'intera posta in palio, vorrebbe dire raddoppiare questo margine che avrebbe il potere di portare una carica agonistica non indifferente nel clan della squadra romana. Vorrebbe anche dire per la Lazio affrontare con una relativa tranquillità i prossimi impegni di campionato che come noto vira ancora dodici giornate che si preannunciano tutt'altro che tranquille e prive di emozioni. Tanto per cominciare, infatti, tra due domeniche (dopo la sosta internazionale) ci sarà quell'altro match altrettanto importante, cioè Fiorentina - Lazio.

Enrico Barone

IN CODA LA RABBIA DEI POVERI

Domenica scorsa tutte le pericolanti hanno giocato con il coltello fra i denti e questa insospettata grinta ha dato i suoi frutti. Ciononostante, la lotta per levarsi dalle zone infide del fondo classifica è sempre circoscritta a Genoa, Lanerossi Vicenza, Verona e Sampdoria. Probabilmente solo una di queste, a meno di grosse sorprese, non farà da triste compagna alle altre, verso la serie inferiore, per quanto anche Roma e Cesena (avvantaggiate rispettivamente di tre e quattro punti nei confronti delle più immediate del quartetto) non possono ancora dormire sonni tranquilli.

Il... clou della salvezza è retto da Genoa - Lanerossi Vicenza, una partita dove il timore della sconfitta potrebbe far un pari. Un pronostico difficile con una punta di preferenza per i rossoblù di Silvestri i quali hanno dimostrato con il ritrovato Corso, di saper reggere il confronto con compagini ben più titolate. Il Verona, conquistato il primo punto esterno a San Siro, conta di ritornare contro il Cesena al successo casalingo.

Infine la Sampdoria, che dopo aver messo a segno il «colpaccio» nei confronti della battistrada Lazio, va alla volta di Bologna. I blucerchiati di Vincenzi sono caricatissimi ma si troveranno di fronte una squadra con il dente avvelenato. La Sampdoria, dunque, continua, nonostante alcune brillanti prestazioni a pagare sempre più salato quell'handicap iniziale di tre punti e in questo diciottesimo turno, è quella che rischia di rimanere irrimediabilmente indietro.

PALLACANESTRO

Indisponibile Brumatti quasi per due mesi

Si è rivelato più grave del previsto l'infortunio occorso a Pino Brumatti durante l'incontro amichevole tra il Lloyd Adriatico e l'Innocenti.

Rientrato a Milano assieme alla squadra è stato visitato dal prof. Lanzetta, il quale dopo gli esami radiografici ha diagnosticato una «contusione e distorsione al ginocchio sinistro, lesione complessa capsulo - legamentosa».

L'arto infortunato è stato immobilizzato e Brumatti dovrà tenere il gesso per almeno tre settimane. Se tutto andrà per il meglio lo sfortunato giocatore potrà riprendere gli allenamenti tra quattro-cinque settimane e riprendere il posto in squadra dopo altri quindici giorni.

DOPO IL RITIRO DI ROCCO E L'ABBANDONO DI HERRERA

...a Milano il torneo si è tinto di nostalgia

Maldini e Masiero promossi generali - Ma le speranze sono poche



Milano — Tempi duri per le squadre milanesi: Herrera in ospedale e Rocco dimissionario. Nella foto, un'immagine divenuta ormai d'archivio: i due tecnici si stringono la mano prima dell'inizio dell'ultimo derby disputato a San Siro Telefoto Ansa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Milano calcistica è ancora sotto choc per i recenti avvenimenti, che hanno privato Inter e Milan dei loro allenatori Herrera e Rocco. Mentre il tecnico nerazzurro è sempre in clinica, dove i medici hanno definito «decisamente buone» le sue condizioni, sia per quanto concerne la situazione bronco-polmonare che quella cardio-circolatoria, pur senza fare previsioni precise sul periodo di degenza e su quello di convalescenza in riviera, «paron» Nereo si trova ormai da alcuni giorni a Trieste e certamente per un bel po' di tempo non lo rivedremo a Milano, se non per problemi relativi al trasloco.

La tifoseria delle due squadre è disorientata, perplessa e le speranze di un grande girone di ritorno delle milanesi sono piuttosto modeste. A Milano ci si rende, in sostanza, conto che è ormai chiuso un ciclo che ha portato Inter e Milan a grosse conquiste negli scorsi anni e che in pratica entrambe le società dovranno ricominciare da zero per ricostruire due formazioni degne del passato e in grado di lottare per i più importanti traguardi. Ma i dirigenti sembra la pensino diversamente. Sia la società rossonera che quella nerazzurra, almeno stando alle dichiarazioni ufficiali, non hanno ancora perso del tutto le ambizioni per l'attuale campionato. Anzi, la prossima giornata del torneo dovrebbe essere appunto decisiva per misurare le possibilità delle milanesi.

Con lo scontro diretto tra Lazio-Juventus e la difficile trasferta della Fiorentina a Foggia, Milan e Inter si possono giocare la possibilità di rientrare nel giro delle prime in classifica. Per questo i presidenti Buticchi e Fraezoli hanno previsto per le partite di Milano, tra rossoneri e giallorossi della Roma, e quella di Napoli, tra gli azzurri di Vinicio e i nerazzurri, grossi premi in caso di vittoria. Insomma a Milano qualcuno spera ancora nel rilancio.

Lo sperano soprattutto, per questioni di interesse personale, anche i due giovani allenatori che sono stati chiamati a sostituire, ormai in esclusiva, Rocco ed Herrera, cioè Cesare Maldini ed Enea Masiero. Ovviamente anche per loro i prossimi mesi costituiranno la prova della verità: o sfondano questa volta e si guadagnano sul campo i galloni, oppure per loro sarà difficile in futuro entrare nella rosa degli allenatori di serie superiore. A Milano, da alcuni giorni, c'è, peraltro, una specie di totoallenatore, nel senso che si parla di molti nomi, come probabili, futuri allenatori dell'Inter e del Milan. Nomi come quelli di Liedholm, Pesaola, Radice.

Il Milan si sarebbe, in proposito, assicurato le prestazioni del direttore sportivo del Varese, Sandro Vitali, e dei due attaccanti varesini Libera e Salloni, oltre a quelle di alcuni promettenti giovani di serie «C»; mentre l'Inter, tramite l'interessamento diretto del presidente Fraizzoli, si sarebbe garantita l'acquisto di Riva dal Cagliari, nonostante la forte concorrenza dalla Juventus. Evidentemente anche per tutte queste indiscrezioni il lavoro di Maldini e Masiero non è dei più facili. Ma entrambi sembrano godere del favore dei giocatori, se non di quello incondizionato dei rispettivi presidenti, ed almeno uno di loro potrebbe realizzare quei risultati di rilievo che gli garantirebbero la conferma alla prestigiosa guida di una delle due milanesi anche nella prossima stagione.

Quindi, sia pure in una condizione delicata, i due allenatori si accingono ad affrontare le importanti prove di domenica prossima, prove che debbono essere considerate piuttosto difficili.

Carlo Mozzoni

LA TRIS: 12 - 9 - 13

Gemey si afferma su Frigol e Corral

La Tris con lire 180.492.600 di movimento ha toccato il suo nuovo vertice assoluto. L'ippodromo di Tor di Valle è riuscito nell'impresa con il Premio Nievo che ha visto ancora una volta Singleton incaricarsi di fare l'andatura per poi cedere nel tratto conclusivo.

Alla distanza sono emersi i migliori, ed è stato Gemey, pilotato da Quarneti, a svettare in 1.20, lasciando in lotta per il posto d'onore Frigol, Corral e Dando che terminavano nell'ordine dopo il responso del fotofinish.

La combinazione vincente, 12 - 9 - 13, ha fruttato lire 202.600 ai 623 vincitori. A Trieste si sono avuti 13 vincitori, 8 presso la Sala Corse Monti, e 10 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Il totalizzatore ha pagato: 54; 24, 52, 24. (115).

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Spicca sul cartellone l'anticipo del campionato di «Promozione» fra il Circolo Marina Mercantile e il Cervignano. I «marinaretti», dopo aver fermato la marcia del Ponziana, cercheranno di sgambettare anche l'undici di Nardin per proseguire la serie positiva. La partita avrà inizio alle 15 in viale Sanzio.

Per il «Trofeo Berretti» si incontreranno sul campo di via Flavia, con inizio alle 15, le squadre giovanili della Triestina e del Treviso.

Tre partite sono in programma per il campionato dilettanti di «Terza categoria»: De Macori - Edilcolor (San Sergio, 15), Giarizzole - Libertas San Marco (Guardiella, 15), Opicina Supercaffè - Grandi Motori (Villa Opicina, 15).

PALLAVOLO

L'ARC Linea ritorna a giocare in casa. Il sestetto triestino ospiterà nella palestra di via Monte Cengio con inizio alle ore 18 la compagine patavina del Petrarca.

Per il campionato di Serie B femminile l'OMA riceverà la visita della Polisportiva Briantea. La gara si giocherà nella palestra di via della Valle alle 21.15.

Il Kras, per il campionato di Serie C maschile, incontrerà ad Aurisina (ore 21.15) la Libertas Ard Padova.

CORSA CAMPESTRE

Seconda prova del «Trofeo Saini» di corsa campestre riservato alle studentesse delle scuole medie inferiori. Partenza ore 14.30 da San Dorligo della Valle.

TIRO A VOLO

Gran poule libera, questo pomeriggio alle ore 14.30 allo stand della S.T.T.V. di Muggia per gli specialisti del tiro al piattello-fossa.

IN DIFESA DEL MONDIALE STASERA A TORINO

ARCARI CONTRO ORTIZ (PENSANDO A NAPOLES)

Telecronaca diretta sul secondo canale (inizio alle 21.30)

Torino, 15

Domani sera, sul ring del palazzo dello sport di Torino, Bruno Arcari difenderà per la nona volta il titolo di campione del mondo dei welters junior, versione WBC; a contendergli la corona iridata — che gli appartiene dal 31 gennaio del '70, quando, a Roma, superò ai punti il filippino Pedro Adigue — sarà il campione europeo Tony Ortiz, uno spagnolo di trent'anni che è stato riconosciuto sfidante ufficiale dallo stesso WBC e che sembra l'avversario adatto per impegnare a fondo anche un fuoriclasse come Arcari, garantendo così uno spettacolo di eccellente livello; un fatto, questo indispensabile al campione del mondo e soprattutto agli organizzatori Sabattini e Del Prete, per non bruciare definitivamente la piazza di Torino, una città difficile che è in grado di dare grosse soddisfazioni soltanto quando vengono presentati incontri di sicuro interesse tecnico e spettacolare.



Poco più di un anno fa, Arcari ed i suoi promoters, infatti, incorsero proprio a Torino in un clamoroso «incidente sul lavoro» presentando (e montando a dovere) un campionato del mondo che è poco definire mediocre. Contro Everaldo Costa Avezedo — un brasiliano di origine argentina trapiantato in Italia, che trasformò quella che doveva essere una caccia alla corona mondiale in una fuga durata quindici riprese — Arcari, timoroso di esporsi al rischio di una ferita soltanto per cercare un combattimento che l'avversario rifiutava, riuscì a conquistare una deludente vittoria ai punti che non gli evitò di essere accomunato al suo rivale in un coro di fischi.

Questa volta, dunque, il pugile non deve tradire il pubblico torinese. Come al solito si è preparato con grande impegno e serietà e sembra aver raggiunto lo stesso ottimo grado di forma che, il primo novembre, gli aveva permesso di battere per k.o. alla quinta ripresa (a Copenaghen) il danese Jorgen Hansen. Arcari, è noto, riesce a esprimere il meglio di sé quando l'avversario accetta apertamente il combattimento e domani sera non dovrebbe trovare difficoltà sotto questo aspetto. Tony Ortiz — un pugile dal fisico integro e dall'allungo superiore a quello del campione del mondo — è infatti un tipico rappresentante del pugilato spagnolo tradizionale, un atleta che si getta senza paura nella lotta e che unisce a un focoso temperamento agonistico una notevole capacità di resistenza ai colpi, una potenza non trascurabile ed un repertorio tecnico senz'altro superiore alla media.

L'interesse per l'incontro di domani sera è notevole, non solo in Italia e Spagna; a bordo ring è infatti annunciata la presenza di numerosi personaggi di primo piano della boxe europea e mondiale e anche di Alain Delon, l'attore che sembra intenzionato a organizzare un match (per il titolo mondiale dei welters) tra Bruno Arcari e il cubano-messicano Napoles.

Il campionato del mondo sarà teletrasmesso sul secondo canale, con inizio alle 21.30 e con l'esclusione del Piemonte.

Telegrammi SPORT

- Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, metterà in palio il titolo contro il colombiano Rodrigo Valdez nella prima settimana del giugno prossimo a Buenos Aires. Lo ha annunciato il consiglio mondiale del pugilato («World Boxing Council») precisando che l'incontro si disputerà nel «Luna Park» della capitale argentina.
- Elena Matous (S. Marino) ha vinto lo slalom gigante di Courmayer valido per la Coppa Europa Femminile precedendo la svizzera Evi Danuser e l'italiana Wilma Gatta.
- A Savignano sul Rubicone inizia oggi l'incontro giovanile fra Italia e Spagna valido per la Coppa Europa di tennis indoor.
- George Foreman difenderà il titolo mondiale dei pesi massimi dall'assalto dello sfidante Ken Norton: l'incontro si disputerà il 26 marzo a Caracas.
- Sir Stanley Rous ha smentito decisamente il suo ritiro dalla presidenza della Federazione internazionale di calcio: le voci «maligne» provenivano dal Brasile.
- Iniziano a Falun (Svezia) i mondiali di sci per le specialità nordiche. La prima gara è quella del salto dal trampolino: gran favorito il tedesco orientale Aschenbach.
- Vedenin, due volte mondiale nella 30 km di sci, non potrà partecipare ai campionati di Falun: la sua iscrizione è infatti arrivata troppo tardi.
- La Federazione francese di di tennis ha deciso di sospendere la sua partecipazione all'attività della Federazione internazionale di tennis in segno di protesta per l'accordo firmato tra la stessa FIT e l'Organizzazione americana WTT.
- Rod Laver, stella del tennis «pro», è stato clamorosamente battuto dall'inglese Roger Taylor nel corso dei quarti di finale della Coppa Astor, seconda prova mondiale del WCT (World Championship of tennis), in corso di svolgimento, a Bologna. Taylor, che in semifinale affronterà lo statunitense Arthur Ashe, si è imposto per 2-0 (7-5, 6-1).

DOMANI IL VENEZIA ARRIVA AL GREZAR: BANDO ALLE FACILI ILLUSIONI

Sandro Moncini ai tifosi: «Non cavalchiamo la tigre!»

Triestina - Venezia: un derby dell'Adriatico che assume particolare importanza per entrambe le squadre le quali, anche se per opposti motivi di classifica, non possono perdere. Gli alabardati non devono commettere passi falsi se intendono proseguire nella rincorsa verso la salvezza; i neroverdi devono vincere per non perdere altro terreno nei confronti della capolista Alessandria.

I rapporti fra le due società, dopo i noti episodi di alcuni anni orsono, sono ora dei migliori (il Venezia non dimentichiamo ha ceduto alla Triestina Cattai e Albicocco). Ciò comunque non vuol dire che domani al «Grezar» non ci sarà battaglia.

Sandro Moncini, che si è prefisso il traguardo di portare la Triestina in salvo, getta un po' d'acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Nessuno si illuda — dice — sulle difficoltà che incontreranno i nostri giocatori. D'accordo, ad Alessandria, Tortona e domenica scorsa in casa con la Pro Vercelli la squadra ha dimostrato di avere un suo gioco, un suo volto abbastanza ben definito e soprattutto un gran carattere. Il Venezia però è compagine degna del massimo rispetto e temibile sotto ogni punto di vista».

— I due punti però rilancerebbero la squadra...

«Verissimo, tuttavia andiamoci piano. E' inutile voler cavalcare la tigre prima ancora di avvicinarla e di riuscire a domarla. Diciamo che l'intera posta sarebbe una gran cosa ma non scordiamo che la nostra arma migliore, per tutto il prosieguo del campionato sarà l'umiltà. Un pareggio è il nostro obiettivo minimo; se poi riusciremo a fare di più la gioia sarà due volte maggiore. E' certo comunque che una mano determinante potrà darla il pubblico; un pubblico senza illusioni, realista sulle possibilità attuali della nostra squadra, deciso a sostenerla sia nella buona che nella cattiva sorte».

Cergoli fa ...catenaccio

Cergoli questa settimana fa... «catenaccio». L'allenatore alabardato ha chiuso a doppia mandata la... bocca e non intende parlare di formazione. «I convocati sono quindici — ha detto — e tutti hanno le stesse probabilità di scendere in campo. La partita è molto importante e sbagliare anche una sola mossa potrebbe risultare pericoloso. Perché dovrei concedere qualche vantaggio ai neroverdi?».

I convocati nell'ordine che sono stati dettati: Fontana, Marson, D'Alessi, Brusadelli, Sabbadin, Lucchetta, Rossi, Pomaro, De Luca, Albicocco, Dri, Bertoli, Fera, Tosetto, Schillirò. Quale formazione Cergoli manderà in campo? In difesa non dovrebbero esserci novità: Fontana fra i pali, Sabbadin e Pomaro terzini, De Luca «libero» e Albicocco stopper. A centrocampo un posto sicuro dovrebbero averlo Fera, Brusadelli e D'Alessi. Rimane quindi aperto il discorso sulle «punte». Intoccabile Schillirò, al quale però si chiede di esprimersi finalmente al massimo livello, rimangono da assegnare due maglie fra Tosetto, Dri, Bertoli e Rossi.

Radio e lo slalom

Saranno almeno due gli «ex» in campo domani nella partita Triestina - Venezia. Dinò D'Alessi e Corrado Albicocco si troveranno a dover affrontare i compagni di una volta. Catta, prelevato quest'anno dalle file neroverdi, siederà invece in tribuna in quanto non ancora ristabilito dall'infortunio di due settimane fa. Un quarto «ex», Enrico Radio, non sarà invece nemmeno in tribuna. Il direttore sportivo del Venezia si è preso una settimana di meritato riposo e sta riposandosi in una località montana. Radio è un appassionato della neve e la sua specialità preferita, sembra, sia lo slalom...

Nove squalificati Il C.G.S. rinuncia

Il Centro Giovanile Studenti ha rinunciato per cause di «forza maggiore» alla disputa della finale per il terzo posto del campionato triestino juniores di calcio in programma domani. Il C.G.S. ha comunicato la decisione al Comitato locale del Settore giovanile nella giornata di ieri. I motivi sono come noto da ricercarsi nel fatto che il C.G.S. si è visto squalificare ben nove giocatori dal giudice sportivo dopo la semifinale di domenica scorsa contro la Muggesana.

SEMPRE PIÙ INTERESSANTE IL TORNEO CADETTO DI BASKET

Lloyd e Patriarca: vincere per riscattarsi

Forst - Sinudyne all'insegna della sorpresa, Maxmobili - Ignis riservata alle diavolerie di McGregor, Brill - Innocenti, con un Brumatti in meno, e Snaidero - Brina Rieti per dare consistenza alla classifica. Questo il programma della seconda di ritorno.

Nella serie «B» uno degli incontri «clou» della giornata si disputa a Trieste, l'altro a Gorizia. Gli assicuratori dovranno vedersela con quel Gorenas che inflisse loro la prima sconfitta stagionale con il minimo scarto e che interruppe un discorso che avrebbe potuto avere ben altri risvolti. Immaginarsi con quale spirito scenderanno domani in campo gli assicuratori: in primo luogo vorranno vendicarsi dell'ingiusta sconfitta subita nell'andata, poi vorranno dimostrare che la buona prova sostenuta con il quintetto milanese dell'Innocenti non è stata frutto di circostanze fortuite.

Accantonate per il momento le speranze di partecipare al girone finale i triestini potranno giocare con maggior tranquillità e certamente si esprimeranno a livelli soddisfacenti. D'altra parte la buona vena di Pozzecco e di Cepar e la conferma di Bassi dovrebbero essere sufficienti per spegnere le velleità dei padovani. Inoltre Meneghel, Guadagnino, e se ci sarà la conferma di Oeser e Forza, saranno delle valide pedine a disposizione di Turcinovich.

* * *

Anche a Gorizia ci sarà una bella lotta tra la Patriarca e l'Alpe Bergamo in un altro incontro che ha il sapore della rivincita perché proprio con i lombardi gli isontini buttarono al vento una partita che dopo pochi minuti di gioco sembrava vinta con facilità estrema. La formazione di Krainer - Di Brazzà si trova a quattro punti dai bergamaschi che insieme al Brina Forlì occupano la seconda posizione in classifica: vincere significherebbe dimezzare il distacco e continuare a sperare.

Con il Gorena gli isontini hanno disputato un'ottima partita fallendo di un niente il successo. Ora sono attesi con ansia a questo duro impegno con una delle squadre più sorprendenti del girone, una formazione, che se non avesse sprecato le partite interne con il Forlì e con il Duco, a quest'ora condurrebbe la classifica con quattro punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Un impegno difficile dunque per i goriziani che devono scendere in campo con l'imperativo categorico della vittoria.

La Nayform, conosciuta ormai come ammazzagrandi, scenderà a Brescia per affrontare quella Rondine che tra le mura di casa si trasforma mentre in trasferta non sa spiccare il volo. Parlare delle caratteristiche degli uomini di Bensa diventa problematico. Fortissimi in casa come i bresciani, remissivi in trasferta. A volte addirittura irriconoscibili. E' un discorso questo che continua dall'inizio del campionato per cui si attende sempre la conferma degli udinesi su di un campo esterno per valutare esattamente le loro possibilità.

* * *

Nella serie «C» l'Italcantieri dopo la bella prova sostenuta domenica scorsa a Trieste affronterà tra le mura amiche il San Donà per riportarsi nuovamente a più stretto contatto con il gruppetto delle prime, mentre l'Italsider proiettata ormai verso i quartieri alti della classifica sarà impegnata a Verona con quel Ferroli che per i triestini si è rivelato l'autentica bestia nera. In ogni modo la formazione di Cavazzon ha tutti i numeri per uscire indenne dalla difficile trasferta e continuare nella sua «escalation» in classifica. Al Romolo Marchi il gravoso compito di fermare il Vicenza, vice-leader del campionato con la possibilità di migliorare ulteriormente la sua già buona posizione in graduatoria. Disco rosso per i Tigers che dovranno vedersela a Bergamo con la Cerier.

* * *

In serie «D» la Servolana ospiterà i primi della classe dello Jägermaister in un incontro che si preannuncia combattutissimo, l'Hannibal dovrà vedersela con il Treviso e i Motori Piet con lo Scattolin. Ambedue queste formazioni giocheranno in trasferta.

Italo Drocker

ANTICIPO IN VIALE SANZIO (ORE 15)

C.M.M. - PRO CERVIGNANO (CON ROCCO SPETTATORE)

Non c'è sabato senza anticipo nel campionato di promozione e quello di oggi in viale Sanzio fra Circolo Marina Mercantile e Pro Cervignano è un piatto prelibato per gli sportivi triestini. Per un incontro di cartello uno spettatore d'eccezione rappresentato da «paron» Nereo Rocco che vorrà vedere all'opera il C.M.M.

«Nella partita dell'andata — ha detto Pison — perdemmo 0-2 ma in quell'occasione non avemmo la possibilità di esprimerci al livello consueto. Ora la squadra sa farsi valere contro qualsiasi avversario. La Pro Cervignano è indubbiamente una compagine di tutto rispetto ma noi giocheremo con la stessa determinazione dell'incontro con il Ponziana cercando di ottenere i punti persi sul campo friulano.

«Certo che oltre agli avversari avremo un ostacolo in più in quel terreno che presumibilmente sarà ancora abbastanza impantanato. Comunque siamo al meglio con i giocatori in forma e pure all'attacco abbiamo ritrovato il miglior Bussi al quale manca soltanto il gol, e questa potrebbe essere la volta buona».

Nelle file della squadra del capitano Piccini sarà assente lo squalificato Coloni il cui posto sarà preso da Samese per cui la formazione sarà la seguente: Dambrosi; Samese, Cirello; Palcini, D'Eri, Cattonar; Bussi, Botta, Staro, Vidonis, Zulich. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Totocalcio n. 25

BOLOGNA - SAMPDORIA	1 X
FOGGIA - FIORENTINA	X
GENOA - L. VICENZA	1
LAZIO - JUVENTUS	X 1 2
MILAN - ROMA	1 X
NAPOLI - INTER	1
TORINO - CAGLIARI	1
VERONA - CESENA	1
NOVARA - ATALANTA	1
REGGINA - BRESCIA	1 X
SPAL - CATANIA	1
TRIESTINA - VENEZIA	X 1 2
SALERNIT. - CASERTANA	1 X

CONTRO IL SESTETTO DEL GORENA DI PADOVA

PER L'ARC LINEA L'ULTIMA OCCASIONE

In attesa di esultare grazie a possibili passi falsi del Ruini e della Pneus Piacenza, entrambe nella classifica ai margini della zona di pericolo pieno, l'Arc Linea tenterà questa sera di guadagnarsi due punti preziosi a spese del Gorena Padova. L'obiettivo, punto di partenza inamovibile per poter confidare nella salvezza, non è di facile realizzazione conoscendo lo stato di grazia che sorregge in questo momento il sestetto padovano.

L'Arc Linea, da due settimane trattata con cure particolari dall'allenatore Gortan appare decisa a battersi con la stessa grinta e determinazione con cui ha affrontato a suo tempo la Lubiam, integrate piuttosto da una maggiore dose di fortuna e da un arbitraggio equo, immune da errori. Manzin, Walter Weliak, Andrea Pellarini, Grilanc, Sgomba e Claudio Weliak, peraltro leggermente sofferente a un ginocchio, vanno in campo quindi per vincere e per convincere circa le loro aspirazioni future. Nel settetto locale, con ogni probabilità, mancherà il giovane Gerdol che da alcuni giorni ha superato un'affezione bronchiale.

L'inizio della partita è fissato per le ore 18. Nella stessa serata giocheranno Casadio e CUS Pisa, Panini e CUS Torino, Ruini e Baby Brummel, Pneus Piacenza e Ariccia, Paoletti e Lubiam, Gargano e Minelli.

V. F.

Triestine fuori casa

Nella B maschile si registrerà la trasferta della Libertas impegnata sul campo del Gramsci Ravenna. Battuti nell'andata, i triestini possono puntare a un'onorevole difesa.

Nel settore cadetto femminile è atteso lo scontro fra AGI Gorizia e Bor; difficile il pronostico trattandosi di due formazioni di pari forza.

Nella C maschile infine, la G.M.T. sarà a Montecchio sul campo dell'ACLI per cogliere il suo quinto successo; avendo vinto già in casa, il colpo potrebbe riuscire.

Scheda Totip

(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI giovane referenziata assistenza bambini e piccolo aiuto casa. Telefonare 728792 ore pasti. 71608 B
CERCASI domestica pratica referenziata, dalle 8 alle 13, zona F. Severo, tel. 37692.
CERCASI donna tutto fare per lavori domestici dalle 8.30 alle 17 ottimo trattamento. Tutti elettrodomestici. Rivolgersi via Parini 6 negozio elettricità. 42125 B
COPPIA giovanile stabile cercasi per villa in Trieste. Telefonare 411264. 42119 B
PRESTASERVIZI capace massimo 40 anni amante bambini 4 ore al giorno zona via Franca cerco. Telefonare 8-11 n. 792585. 71592 B
PRESTASERVIZI 8-16 oppure stabile cerca famiglia due persone casa moderna elettrodomestici. Telefonare 31233 oppure presentarsi oggi 9-13 Grandi, Romagna 34/1, pianoterra. 21265 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPITANO di macchina trentenne pluriennale esperienza condotta manutenzione macchinari ogni tipo e direzione personale esaminerebbe serie proposte lavoro a terra ramo industria o commercio. Cassetta 12 Q, SPI. (41811 C)
CINQUANTENNE offresi lavori ufficio commerciale o altro anche orario ridotto, conoscenza tedesco. Cassetta 3 Q SPI.
COMMESSA 37.enne 20 anni esperienza ramo calzature desidera migliorare condizioni economiche. Cassetta 22 P SPI. (41662 C)
CONTABILE decennale esperienza pratica macchina contabile offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino 759208. 41800 C
DATTILOGRAFA conoscenza contabilità offresi mattino. Telefonare 209485. 20995 C
DATTILOGRAFA perfetto tedesco, italiano, pratica ufficio, offresi mezza giornata. Cassetta 27 Q, SPI. (41927 C)
DIPLOMATA buona conoscenza inglese offresi lavori ufficio. Tel. 730694 pomeriggio.
DIPLOMATO tecnico 25enne esperto ispezioni collaudi carpenteria, caldareria metallica, apparecchi pressione, conoscenza materiali inglese tedesco inglese offresi impiego adeguato, ditta triestina-monfalconese. Cassetta 24 O SPI.
DONNA offresi a ore da combinare mattino. Telefonare al 758766 mattina. 21001 C
DUE perforatrici IBM 22.enne offresi. Cassetta 2 S SPI, Trieste. (21166 C)
FISIOTERAPISTA massaggiatore sportivo infermiere pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 22 Q SPI Trieste. (917 C)
GIOVANE signora offresi 4 ore mattina qualsiasi lavoro. Tel. 825064. 41791 C
GORIZIA segretaria azienda stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 86247 ore 11-14. 441 C
OSTETRICA referenziata esperienza cerca posto fisso o sostituzioni in casa di cura. Scrivere A. Rigo, via Geromina 33077 Sacile. 5495 C
PENSIONATO offresi ditta con Ape, anche mezza giornata. Tel. 745669 - 729650. 21148 C
PER due tre ore a sera pulirei ufficio a privati. Tel. 775621. 41586 C
PROGRAMMATORE RPG con diploma ragioniere offresi. Cassetta 23 R SPI Trieste. (21207 C)
RAGIONIERA pratica lavori ufficio conoscenza sloveno offresi. Tel. 225504. 42143 C
REFERENZIATA offresi assistenza persona anziana. Tel. 61418. 41706 C
SEGRETARIA d'azenda 19.enne pratica. Telefonare 825609.
SIGNORA media età offresi assistenza notturna. Tel. 824412, 768316. 21113 C
SIGNORA bella presenza pratica abbigliamento drogheria e profumeria eventualmente mezza giornata offresi. Cassetta 2 A, SPI. (20969 C)
SIGNORA fidatissima custodia bambina/o ore pomeridiane. Telefonare 414085. 41755 C
SIGNORA, con patente offresi piccole consegne, aiuto banco, cucina, simili, pomeriggio sera. Tel. 771019, lunedì. 20965 C
SIGNORA trentenne con propria macchina impegnerebbesi mattino piccole consegne commissioni. Tel. 756661. 41599 C
SIGNORA capace offresi ambulatorio medico 4-5 ore giornaliere. Tel. 68973. 20941 C
SIGNORA 36enne con esperienza offresi mattina, frutta verdura alimentari o salumeria. Telefonare ore pasti 30516. 41796 C
STENODATTILO conoscenza lingue migliorerebbe, settimana corta, eventualmente mezza giornata. Cassetta 6 P SPI.
40.ENNE patente B già posizionato offresi mezza giornata per consegne. Cassetta 22 P, SPI. 41662 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE, specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 41764 CC
ANTENNISTI specializzati programmi I, II, Capodistria, Lubiana riparazioni televisori 763545. 41831 CC
CALLISTA diplomata lavoro accurato anche a domicilio. Tel. 417081 - 70005. 42099 CC
MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 41267 CC
PITTORE decoratore camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 21231 CC
SGOMBERI ripulitura totale soffitte appartamenti locali in genere tel. 414244. 41983 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597.
TAPPEZZIERE offresi salotti tendaggi riparazioni anche domicilio. Tel. 814918. 42159 CC
TRADUZIONI di testi tecnici, documenti e disegni, inglese italiano, italiano inglese. Telefono 34710 dalle 8 alle 9 e dalle 18 alle 20. 71606 CC
TRASLOCHI sgomberi Masi. Personale qualificato servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC



modamaglia
modamaglia
modamaglia
modamaglia

BOLOGNA, ITALIA
19-22 FEBBRAIO 1974

SALONE DELLA MAGLIERIA ITALIANA
Abbigliamento a maglia / Fibre - Filati - Tessuti / Accessori per confezione / Macchine - Impianti - Attrezzature. (Settore presente alla sola edizione autunnale)
Per informazioni:
ENTE FIERE - MODAMAGLIA
40128 BOLOGNA - ITALIA - P.zza Costituzione, 6 - Tel. 051/516245



IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. STENODATTILO perfetta possibilmente pratica ufficio esportazione cercasi, immediata assunzione. Scrivere dettagliatamente Cassetta 1/T SPI, Trieste. (21269 L)
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D
AIUTO cuoca cerca ristorante Bottega del Vino, Castello di San Giusto. Presentarsi dalle ore 11 alle 14. 41820 D
AIUTO pasticciere cercasi panificio S. Giusto. 42147 D
AIUTO COMMESSA - COMMESSA slavo-croato presentarsi Modellina Calzature, via N. Machiavelli 17 angolo via Filzi.
APPRENDISTA - aiuto commesso confezioni uomo cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25.
APPRENDISTA commessa cercasi panificio S. Giusto. 42147 D
APPRENDISTI volonterosi cercansi per industria grafica triestina. Garantito inserimento in ambiente giovane e moderno. Tel. 744955. 71544 D
ASA archivio storico degli artisti Italia nella prosecuzione proprio programma cerca funzionari qualificati anche part-time per costituzione centri provinciali. Per informazioni e appuntamento scrivere Centro Studi Ricerche IEDA per le Tre Venezie, corso Italia 224, 34170 Gorizia, o telefonare 0481/30929. 666 D
AUTISTA patentino C, carico, scarico merci cercasi. Telefonare 764132. 71586 D
AUTISTA patente C, distribuzione birra città, assumesi stabilmente. Telefonare 36307. 41778 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D
CARPENTIERE in ferro assumesi per officina locale. Scrivere cassetta 5 S SPI Trieste.
CERCASI elemento media età per lavoro diurno e notturno ore sei giornaliere. Assicuransi quattro mesi lavoro continuativo. Scrivere Cassetta 3/T SPI Trieste. (1040 D)
CERCASI aiuto banco bar Scagnol, piazza Ospedale.
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa negozio alimentari. Telefonare 722806 - 410517.
CERCASI apprendista commessa abbigliamento, Machiavelli 15. 41720 D
CERCASI autista patente C o D. Telefonare al 231680.
CERCASI massaggiatrice Variolo via Battisti 17.
CERCASI banconiere o aiuto. Tel. 741914. 21221 D
CERCASI apprendista banconiere banconiera bar Rex, viale XX Settembre 37. 42085 D
COMMESSA abbigliamento confezioni signora cerca Beltrame. Presentarsi ufficio personale, corso Italia 25. 21203 D
CUOCO esperto referenziato forte lavorante cerca ristorante anche scopo miglioramento, telefonare 31984. 71470 D
DATTILOGRAFE esperte per proprio reparto composizione IBM cercasi industria grafica in espansione. Lavoro dinamico e moderno con compenso adeguato alle proprie capacità. Tel. 744955. 71546 D
DITTA ingrosso materiale elettrico cerca aiuto magazziniere. Indicare referenze. Cassetta 24/S SPI, Trieste. (21229 D)
DITTA importatrice assumerebbe impiegata conoscenza lingua croata. Scrivere Cassetta 21 S, SPI. (42107 D)
IMPORTANTE industria ramo alimentare cerca macellai provata esperienza referenziati per assunzione immediata. Cassetta 18 S, SPI. (42097 D)
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca impiegata o impiegato desiderosi migliorare posizioni pratici paghe e contributi stipendio adeguato a capacità. Offerte manoscritte Cassetta 20-R SPI Trieste. 71542 D
INTERNISTA cerca ristorante Bottega del Vino Castello di San Giusto. Presentarsi dalle ore 11 alle 14. 41820 D
ISTITUTO scolastico privato cerca insegnanti statali. Telefonare al 31466 dalle 9.30 alle 12. 1034 D
LAVAGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33.
MAGLIAIE qualificate e apprendiste per confezioni maglieria cercasi. Telefonare 81228 ore 10-12 oppure 208332. 71616 D
MANOVALE assume industria impianti elettrici. Telefonare dalle 8 alle 12, 821289. 71646 D
MANUEL Jeans market cerca abile commessa di bella presenza presentarsi via San Lazzaro 15. 71522 D
MECCANICI di bordo e caporali di macchina assumonsi per officina locale. Scrivere cassetta 4 S, SPI. (71600 D)
NEGOZIO centrale abbigliamento cerca abile e dinamica commessa cassetta 13 R SPI. 71516 D
OPERAIO meccanico auto assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 71594 D
PANETTIERE cercasi panificio S. Giusto. 42147 D
PASTICCIERE capace per stabile cerca panificio Jerian, via Combi 26. 42139 D
PROGRAMMATORE esperto R. P.G. II cercasi. Cassetta 20 S, SPI. (42101 D)
SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D
SETTE venditrici, sette venditori seleziona multinazionale con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000. Richiedonsi: titolo di studio medio superiore e disponibilità per inizio immediato. Offronsi minimo 300.000 mensili e ad elementi particolarmente preparati e determinati guadagni di gran lunga superiori alle 300.000 e soprattutto reali, quanto rapide possibilità di carriera. Telefonare per fissare un colloquio lunedì e martedì mattina orario ufficio ai numeri 732370 - 35275. 21241 D
SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere:Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 5171 D
STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cerca studio avvocato. Telefonare orario ufficio 38015 - 35251. 21171 D
STUDIO amministrazione stabili cerca dattilografa. Cassetta 15 S, SPI. (42087 D)
STUDIO professionale medico assume tempo pieno addetta comprese mansioni di pulizia età massima 52 anni serietà assicurasi stipendio adeguato e tutte le misure previdenziali. Cassetta 17 S, SPI Trieste. (71624 D)
TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento. Lazzari, Cassa Risparmio 9, telefono 24895. 21187 D
TAPPEZZIERI in stoffa capaci per assunzione immediata, cercasi Perizzi, viale D'Annunzio 27. 71552 D
VENDITORE tecnico preferibilmente geometra o perito elettrotecnico assume importante azienda nazionale per attività di vendita presso enti pubblici zona Friuli - Venezia Giulia. Richiedesi residenza zona. Offresi stipendio, diaria, incentivi. Inviare curriculum SPI Cassetta 21/A 35100 Padova. 5503 D

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 3.12.1973 ha emesso la seguente sentenza penale contro MESSINA Paranta Nunzio, nato a Tortorici l' 1.11.1948, residente a Spilimbergo, corso Roma 184, imputato del reato di cui all'art. 498, II c. C. P. per aver abusivamente dichiarato alla guardia di P. S. Cernaz Giancarlo di appartenere alla Guardia di Finanza; in Monfalcone nel maggio 1972.

omissis

condanna il predetto alla pena di lire 60.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Concede la sospensione condizionale della pena e la non menzione.
Ordina la pubblicazione, per estratto, della presente sentenza sul giornale «Il Piccolo».
Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 14 febbraio 1974

Il Cancelliere:
(Molino)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

IMPIEGATO cerca affitto singola zona industriale. Telefonare 820301 giorni lavorativi, ore 8-12. 71616 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. MASSAGGIATORI, visagiste, pedicure, manicure. Inizio corsi 18 febraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 41708 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Interpreti inglese e tedesco, paghe e contributi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798.
ESTETISTE, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G
FRANCESE italiano latino medie inferiori e greco superiori impartisce universitaria. Tel. 36335. 21054 G
INSEGNAMENTO lezioni ripetizioni inglese, tutti livelli, impartisce diplomato Università americana. Tel. 771169. 41806 G
MATURITA' scientifica impartisce lezioni di matematica medie e licei. Telefonare 39195. 71580 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BAMBINO disperato piange smarrimento zona Rupingrande suo cane pastore tedesco. A rinvenitore pregasi caldamente telefonare 227131. 21243 H
OCCHIALI vista smarriti mercato ortofrutticolo ingrosso. Prego telefonare 67458. 41850 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO stanza stanzino cucina, bagno poggiolo centrale solo distinto-i affittasi. Telefono 793090. 21170 I
LOCALE piccolo, centro affittasi. Telefonare à9239.
si. Telefonare 69239. 21251 I

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) Brennero Monaco Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.53 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.09 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
13.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessalonicki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

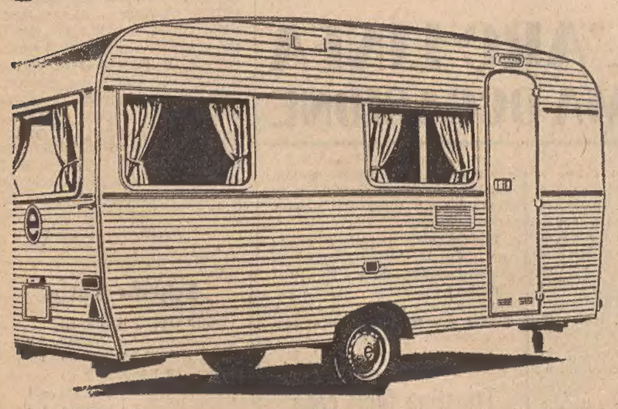
5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.35 D (Direct Orient) Thessalonicki - Istanbul - Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica

elnagh
CARAVAN

è una grossa occasione!

1 listino prezzi sett.'73
2 ultimi sconti invernali
3 scelta fra 18 modelli

prenotando entro il 28 febbraio



Caravan Elnagh:
sicurezza e comfort
i freni elettromagnetici brevettati garantiscono la massima sicurezza di traino mentre le razionali e numerose soluzioni di abitabilità assicurano confortevoli soggiorni.

È subito vostra
con un minimo anticipo
per il rimanente scegliete
la rateazione che vi è più comoda



In ogni Elnagh i famosi freni elettromagnetici automatici!

TRENO83

CONCESSIONARI DI ZONA

TRIESTE CASAMOBIL RIMORCHI - VIA CARSIA, 51 - TRIESTE OPICINA - TEL. 211.610
PORDENONE AUTO CASA ROULOTTES - VIA UDINE, 90 - PORDENONE
UDINE MELANI CARAVAN - VIA MADONNINA, 40 - TAVAGNACCO - TEL. 680.253

Per le altre zone vedere su Pagine Gialle alla voce Rimorchi per campeggio

video.

Televisori? Solo le novità più «fresche», ma a prezzi 1973.
In bianconero e a colori.
Apparecchi con telecomando a ultrasuoni (senza fili). Televisori a colori predisposti per entrambi i sistemi (Pal e Secam).
Le marche? Tutte le migliori esistenti oggi sul mercato. Per esempio:

- BRIONVEGA
- CGE
- GRUNDIG
- PHILIPS
- PHONOLA
- SONY
- TELEFUNKEN
- VOXSON

T club
Le facilitazioni di pagamento Universaltecnica sono proverbiali: oggi, in più, c'è il vantaggio dell'accordo «T club - Cassa di Risparmio».

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FEBBRILE ATTIVITA' DIPLOMATICA PER GIUNGERE AL DISIMPEGNO FRA SIRIA E ISRAELE

Kissinger riprende il ruolo di mediatore

Oggi a Washington i ministri egiziano e saudita espongono le nuove condizioni poste dagli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 15

Il segretario di stato americano Kissinger, invece di raggiungere Nixon questo pomeriggio in Florida, è rimasto a Washington per incontrarsi, domani, con i ministri degli esteri d'Egitto e d'Arabia Saudita che giungono qui, via Parigi, in missione speciale per discutere il problema del disimpegno militare siro-israeliano, posto come condizione preliminare da diversi paesi arabi per la sospensione dell'embargo petrolifero verso gli Stati Uniti. I due emissari arabi, il cui arrivo è previsto stanotte, avrebbero ricevuto (al vertice quadripartito di Algeri tra Egitto, Siria, Arabia Saudita e Algeria terminato ieri) nuove assicurazioni dal presidente siriano Assad circa la disponibilità di Damasco ad avviare la trattativa di separazione delle forze sulle alture di Golan e a fornire i nomi dei prigionieri israeliani.

Fino ad oggi l'America non era riuscita a soddisfare la richiesta di Israele di ottenere la lista dei suoi prigionieri in mani siriane e quindi non si era fatto alcun passo avanti verso il negoziato, dopo l'incontro Kissinger-Assad del 20 gennaio scorso. Evidentemente le pressioni sovietiche ed egiziane su Damasco hanno funzionato e gli sviluppi delle ultime 24 ore hanno infuso nuovo ottimismo nel segretario di stato americano e nei suoi collaboratori, già incoraggiati dai favorevoli risultati che ha avuto, per gli Stati Uniti, la conferenza energetica conclusasi l'altro ieri a Washington.

Le probabilità di un compromesso appaiono oggi abbastanza buone e Kisinger è pronto a riprendere il ruolo mediatore che ha svolto con successo il mese scorso, promuovendo l'accordo di disimpegno militare tra Egitto e Israele lungo il Canale di Suez. Egli dovrà poi occuparsi della questione giordana e, essendo stata rinviata la visita che Re Hussein doveva fare a Washington la settimana scorsa, si presume che parlerà con il sovrano ad Amman, in occasione del suo prossimo viaggio in Medio Oriente, previsto ai primi di marzo.

Il problema più urgente per il segretario di stato, adesso, è di accertare con il ministro egiziano Ismail Fahmi e con il suo collega Omar Sakkaf dell'Arabia Saudita, nonché attraverso i contatti diplomatici con Israele, che siriani e israeliani siano davvero pronti a discutere. Dalle conversazioni con i due uomini di governo medio-orientali Kissinger potrà inoltre, farsi un'idea precisa e aggiornata delle possibilità di attenuazione del boicottaggio petrolifero, il cui termine è chiaramente legato ai progressi della conferenza di Ginevra.

La revoca dell'embargo dovrà essere discussa alla riunione dei paesi produttori arabi fissata per ieri a Tripoli, ma tale conferenza è stata, come noto, rinviata su richiesta egiziana e saudita e, a parere di Kissinger, la questione sarebbe entrata in una fase politica molto delicata a causa dei dissensi insorti tra le fazioni radicali e conservatrici del mondo arabo. Secondo fonti del dipartimento di stato, ieri, ad Algeri, Re Feisal e i presidenti Sadat, Boumedienne e Assad avrebbero risolto alcuni dei contrasti esistenti tra loro circa la prosecuzione dei negoziati di pace decidendo, appunto, di inviare Fahmi e Sakkaf a Washington per spiegare le condizioni alle quali la Siria è pronta a intavolare una trattativa con Israele.

La richiesta dei due ministri di conferire a Washington — dopo essere stati inviati a Parigi per ringraziare il governo francese per l'appoggio ricevuto negli ultimi sviluppi diplomatici e particolarmente per l'atteggiamento filo-arabo tenuto al vertice energetico — è stata immediatamente accolta dal governo americano. La conferenza di Ginevra e l'embargo del petrolio sarebbero dunque alla vigilia di una svolta. L'invio della missione Fahmi-Sakkaf a Washington è visto tra l'altro come un mezzo per evitare una nuova spaccatura nel mondo arabo

Carlo Scarsini
dell'Ansa

UCCISI DA UNA MINA due finlandesi delle Nazioni Unite

Il Cairo, 15

Due soldati finlandesi del contingente dell'ONU sono morti e altri sei sono rimasti feriti, di cui quattro in maniera grave, per lo scoppio di una mina anticarro urtata dal veicolo su cui si trovavano, nella zona cuscinetto a Occidente del canale di Suez. Nel darne notizia l'ambasciata finlandese ha precisato che l'incidente è avvenuto alle 13.17 locali di ieri mentre il veicolo si dirigeva verso un capitano finlandese rimasto leggermente ferito per lo scoppio di una mina antiuomo verificatosi pochi momenti prima.

Le Nazioni Unite hanno deciso di aprire un'inchiesta sull'origine del campo minato. Notizie da Tel Aviv dicevano che si trattava di un campo egiziano non contrassegnato. Il portavoce dell'ONU non ha voluto fare commenti al riguardo ma ha confermato che la zona dove si trova il campo fino a 48 ore prima dell'incidente era sotto occupazione israeliana. La sciagura è avvenuta circa 16 chilometri a Occidente del grande Lago Amaro, sulla riva egiziana del Canale.

(Ap)

Pattuglie e «carri» si scontrano sul Golan

La battaglia è durata novanta minuti - Radio Damasco ha annunciato l'uccisione di quattro soldati israeliani

Damasco, 15

Un portavoce militare siriano ha annunciato che uno scontro tra forze siriane e israeliane è avvenuto oggi sulle alture di Golan e che quattro soldati israeliani sono stati uccisi, mentre un certo numero sono rimasti feriti. Il portavoce ha precisato che il combattimento, durato più di 90 minuti, è avvenuto quando una pattuglia siriana si è scontrata con una israeliana, nel settore centrale, e che successivamente vi è stato un intervento dell'artiglieria e di carri armati. Il portavoce ha aggiunto che un mezzo blindato israeliano è stato distrutto e che la pattuglia siriana è rientrata indenne alla base.

Differente descrizione dello scontro da parte israeliana. Un portavoce militare ha affermato che le forze siriane hanno aperto il fuoco stamani con l'artiglieria e «bazooka» nella regione di Kafr Najms e in quella di Tel Shams, sul fronte siro-israeliano. Secondo i corrispondenti militari della zona, questi attacchi sono avvenuti dopo che un'unità «nemica» era penetrata all'interno delle linee israeliane, attaccando una pattuglia israeliana. Secondo i corrispondenti gli israeliani hanno risposto violentemente all'attacco. A quanto ha precisato il portavoce militare non vi sono state vittime da parte israeliana.

L'annuncio di questo scontro era stato dato da radio Damasco poche ore dopo il rientro nella capitale siriana del Presidente Assad dal vertice di Algeri, radio Damasco ha affermato che il vertice ha ribadito i due principi fissati in occasione del vertice arabo dello scorso novembre: completo ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati e riconoscimento dei diritti dei palestinesi «al loro territorio e alla loro patria».

I due principi sono ricordati, come noto, nel comunicato diramato ieri ad Algeri al termine del vertice al quale hanno preso parte il Presidente egiziano Sadat, il Re Feisal dell'Arabia Saudita, il Presidente siriano Assad ed il Presidente algerino Boumedienne. L'enfasi posta dalla radio di Damasco nel ricordare i due principi sembra voler ribadire la posizione del regime.

Un'indiretta risposta è giunta dal ministro degli esteri israeliano Abba Eban, che circa il problema dei prigionieri israeliani in Siria, ha detto: «Coloro che si interessano alla loro sorte dovrebbero comprendere che essa è legata a un certo numero di concessioni da parte nostra. La convenzione di Ginevra non obbliga i siriani a rimpatriare i prigionieri. Il loro ritorno non è obbligatorio che alla fine della guerra. Egli ha definito «positiva» la proposta americana di collegare il ritorno dei prigionieri a un principio di disimpegno.

(Ap - Ansa - Reuter)

WATERGATE: NIXON rifiuta altro materiale

Washington, 15

Le proteste dell'inquirente speciale del Watergate, Leon Jaworski, contro la decisione del Presidente Nixon di non consegnargli più documenti riservati onde approfondire le indagini sullo scandalo sono state respinte oggi dagli avvocati del capo della Casa Bianca. Secondo i legali, Jaworski possiede già abbastanza materiale per passare eventualmente alla fase operativa della sua inchiesta. La fornitura di altro materiale, oltre che contraddire al principio della riservatezza dei documenti presidenziali, avrebbe lo effetto, essi hanno sostenuto, di rallentare le indagini di «parecchi mesi».

In un documento reso noto oggi dalla Casa Bianca, i legali di Nixon hanno affermato, fra l'altro, che i documenti chiesti da Jaworski non sono essenziali all'inchiesta. *(Ansa)*

GROMIKO A PARIGI

Parigi, 15

Il ministro sovietico degli esteri, Andrei Gromiko, è giunto, questo pomeriggio, a Parigi per una visita di tre giorni al termine della quale, lunedì, si recherà a Roma. Scopo della visita: preparare l'incontro Breznev-Pompidou, che dovrebbe svolgersi in Crimea alla fine del corrente mese o all'inizio del mese di marzo. La data del «vertice» franco-sovietico verrebbe fissata sia oggi stesso all'Eliseo, ove il presidente Pompidou riceve alle 17 il capo della diplomazia sovietica, sia nel corso delle conversazioni che Gromiko avrà stasera e domani con il suo omologo francese Jobert.

All'ordine del giorno di tali conversazioni figura l'insieme delle relazioni franco-sovietiche sul duplice piano politico ed economico. E' da notare al riguardo che, se considera soddisfacenti gli sviluppi della cooperazione economica bilaterale, Parigi giudica che quelli delle relazioni politiche lascino piuttosto a desiderare. *(Ansa)*

PRESENTATE AL PONTEFICE LE CREDENZIALI

Nuovo ambasciatore della Spagna in Vaticano

Evitati i temi politici nel breve discorso di saluto del diplomatico e nella risposta da parte del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Il nuovo ambasciatore di Spagna, Gabriel Fernandez De Valderrama Moreno, ha presentato, stamane, le lettere credenziali al Papa. Nel suo discorso nessun accenno ai rapporti tra chiesa e stato e alla revisione del concordato; ma parole esplicite sulla forma istituzionale — la monarchia — che dovrebbe caratterizzare il paese dopo la scomparsa di Franco.

«Orgoglioso del suo passato, geloso del suo presente — ha detto — il popolo spagnolo opera con fiduciosa speranza nel suo futuro che il capo dello stato ha saggiamente congiunto a sua altezza reale il principe di Spagna, la cui persona incarna la nostra storia, ringiovanisce il nostro presente e garantisce il nostro futuro».

Nella sua risposta Paolo VI non ha fatto alcun riferimento a questo problema ed ha evitato temi politici scottanti. Egli ha dato assicurazione al diplomatico che «tutto ciò che serve alla promozione dell'uomo e della verità, nella amicizia e nella concordia, la Chiesa, in accordo con la sua concezione del valore trascendentale della persona umana e con la preoccupazione sempre avuta per il rispetto dei diritti inalienabili della stessa, non mancherà di offrire disinteressatamente il suo contributo al rafforzamento di una società ordinata in cui siano sempre associate la dimensione spirituale dell'individuo e il benessere di tutti i componenti della comunità».

Ar. Pa.

ALL'ONU LA CONTESA fra Iran e Iraq

New York, 15

Gli Stati Uniti non sono riusciti ad impedire che il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si occupi dei recenti scontri di frontiera fra Iraq e l'Iran. Il presidente del consiglio di sicurezza per il mese di febbraio, il francese Louis De Guiringaud, ha convocato il consiglio per questo pomeriggio su richiesta dell'ambasciatore iracheno.

Gli Stati Uniti, secondo quanto si afferma negli ambienti diplomatici, avevano raccomandato di lasciare alle parti risolvere la controversia invece di trasferirla in una sede pubblica. *(Ap)*

SEQUESTRATO DA DIECI INCAPPUCCIATI UN AUTOMEZZO POSTALE A DUNGANNON

ULSTER: SCOPPIA UN FURGONE CON TRE QUINTALI DI ESPLOSIVO

La piazza centrale della cittadina è stata completamente devastata - Un solo ferito: avvertita subito dall'autista, la polizia aveva fatto evacuare in tempo l'intera zona

Belfast, 15

Un automezzo imbottito di esplosivi ha devastato oggi la piazza principale di Dungannon, un centro commerciale, in prevalenza cattolico, dell'Irlanda del Nord, situato 72 chilometri a Ovest di Belfast. Gli esperti dell'esercito britannico hanno calcolato che a bordo dell'autoveicolo fosse stato collocato un quantitativo di esplosivi fino a tre quintali: si tratta di una fra le più potenti esplosioni verificatesi nei centri urbani dall'inizio della lotta settaria.

Dieci banditi incappucciati si sono impadroniti di un automezzo delle poste che si trovava nella zona compresa nel cordone di sicurezza istituito intorno al centro cittadino. I malviventi hanno caricato sul cassone sei sacchi di esplosivi e hanno costretto l'autista, con la minaccia delle armi, a parcheggiare il mezzo davanti al comando di polizia. L'autista è fuggito dando subito l'allarme, ma gli artificieri non sono riusciti a disinnescare le cariche.

Quando l'ingente quantitativo di esplosivo è scoppiato una ventina di negozi e altri edifici situati nella zona sono rimasti danneggiati. La polizia aveva fatto sgomberare i dintorni scongiurando una tragedia. Nell'esplosione solo un negoziante ha riportato ferite. Anche a Belfast è stato compiuto un attentato dinamitardo.

Intanto i combattenti per la libertà dell'Ulster (UFF), un'organizzazione protestante, ha avvertito che dieci preti cattolici saranno uccisi se le squadre della morte cattoliche dovessero attaccare i loro correligionari. Un uomo che si è qualificato per «Capitan White», un nome di codice usato spesso dal gruppo, ha telefonato alla redazione di un giornale di Belfast per formulare la minaccia. «La prossima fase della nostra campagna — ha detto — potrebbe essere rappresentata da attacchi contro preti cattolici nelle loro abitazioni se i repubblicani dovessero porre in atto delle rappresaglie contro l'UFF».

L'«UFF», una piccola banda di estremisti che rivendica la responsabilità di una serie di attentati, si è impegnata a portare avanti la sua campagna solitaria di vendette nonostante gli appelli di altri gruppi estremisti protestanti a sospendere le attività terroristiche. (Ap)

Nella telefoto UPI i danni provocati dallo scoppio.



ANCORA NESSUNO SPIRAGLIO DI LUCE IN GRAN BRETAGNA

I minatori minacciano di «picchettare» il Tamigi

Gli scioperanti vogliono impedire che i carichi di carbone utilizzino la via d'acqua - Divampa la polemica elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 15

I massimi rappresentanti dei minatori britannici in sciopero hanno minacciato oggi di mobilitare anche dieci milioni di altri lavoratori. Intanto il governo ha annunciato che negli ultimi sei mesi l'inflazione ha accelerato il suo ritmo, portando a un aumento dei prezzi complessivo, per l'anno passato al 13,5 per cento, mentre il costo dei generi alimentari è salito del 20 per cento. Ciò significa che il cibo costa il 53 per cento in più, rispetto al giugno dei 1970, quando l'attuale primo ministro Edward Heath è stato portato al potere dagli elettori.

Si è così fatta ancora più incandescente la battaglia per le nuove elezioni parlamentari, che Heath ha indetto per il 28 febbraio, alla ricerca di un nuovo mandato da parte dell'elettorato, dopo la più grave crisi industriale che la Gran Bretagna, come Heath stesso ha affermato, conosca dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. I 269 mila minatori del carbone hanno indetto lo sciopero, in tutto il paese, fin dalla settimana scorsa, e chiedono, come condizione «sine qua non» per tornare al lavoro un aumento della paga pari al 30-35 per cento. L'ente nazionale per il carbone, che fa capo allo stato ha avanzato una controproposta del 16,5 per cento, il massimo consentito dalla vigente politica per combattere l'inflazione.

Mick McGahey, in questa fase, ha detto che i rappresentanti dei minatori e di altri sindacati scozzesi hanno deciso di appoggiare ancora più decisamente la vertenza. McGahey è vicepresidente del sindacato minatori e membro del partito comunista. Egli ha detto che è in programma una conferenza dei rappresentanti di dieci milioni di lavoratori, gli aderenti ai «Tuc», la confederazione sindacale. Non si esclude dunque un picchettaggio ancor più pesante delle centrali elettriche e dei depositi di carburante.

I minatori in sciopero hanno già esteso il picchettaggio ai ponti stradali e agli incroci ferroviari, e minacciano di estendere il blocco al fiume Tamigi, per impedire al carbone e ai prodotti petroliferi di raggiungere le caldaie. Sono già in atto picchettaggi nei pressi della raffineria che sorge sull'estuario del Tamigi. Al Nord, nello Yorkshire e nel Lincolnshire, i minatori hanno decorato i ponti ferroviari con enormi cartelli, che invitano i macchinisti a non trasportare né carbone né petrolio.

I due argomenti, dei prezzi e dell'inflazione, sono al primo punto dell'ordine del giorno, nella campagna elettorale. Interpellato a proposito di prezzi oggi Heath ha detto che il suo programma antinflazione è effettivamente riuscito nel 1973 a limitare i prezzi, per un totale di 580 milioni di sterline: circa novecento miliardi di lire italiane. Dal canto suo il leader del partito d'opposizione, il laburista Harold Wilson, ha definito «spaventose» le cifre dell'inflazione. Il presidente del partito laburista ha rincarato la dose. James Callaghan, infatti, ha affermato: «Il paese sarà completamente rovinato se dovrà sorbire altri cinque anni di politica antinflazionistica, come la fanno i conservatori».

(Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COLLOQUI A PARIGI TRA MESSMER E JALLOUD

Verso nuove intese tra Libia e Francia

Tripoli avrebbe assicurato la fornitura di petrolio contro armi e centrali nucleari a scopi pacifici

Parigi, 15

Il primo ministro libico, Abdel Salam Jalloud, ha conferito oggi con il premier francese Pierre Messmer, soffermandosi in particolare sul rafforzamento dei legami fra i due paesi. Il colloquio è stato seguito da un incontro allargato ad altri ministri francesi e libici. Durante l'incontro sono state prese in esame le proposte che Jalloud aveva avanzato ieri, quando ha parlato con Pompidou. Dopo il premier libico si è incontrato anche con Jobert e con Valery Giscard D'Estaing, ministro francese delle finanze.

Funzionari governativi hanno rivelato che la Francia sta prendendo in considerazione l'offerta libica di consegne garantite di greggio in cambio di armi e di «centrali nucleari per scopi pacifici». Jalloud, giovedì, si era incontrato anche con il ministro dell'esercito francese, Robert Galley. I funzionari francesi non hanno rivelato cifre, né altri dettagli sulle proposte libiche. Si è però appreso che Pompidou ha proposto ai libici addestramento scientifico e tecnico, e la costruzione di raffinerie di petrolio in Libia.

Alcuni giornali francesi hanno manifestato oggi dubbi sulla effettiva capacità francese di costruire nuove centrali nucleari, soprattutto all'estero, in aggiunta agli impegni che il paese si è già assunto in questo senso. In base a un contratto per cinque miliardi di dollari, sottoscritto sabato scorso con l'Iran, Parigi si è impegnata a costruire in quella nazione cinque centrali nucleari, e a collaborare nella realizzazione di altri grandiosi progetti, fra cui un oleodotto che dovrebbe portare in Europa il gas naturale di Teheran. *(Ansa - Upi)*

CONDANNATI IN SPAGNA due attivisti dell'Eta

Madrid, 15

Gli attivisti dell'«ETA» Joaquin Gorostodi Artola e Angel Maria Isasa Belaunzarain sono stati condannati rispettivamente a sei e a due anni di reclusione dal consiglio di guerra di Burgos, sotto l'accusa di vilipendio delle autorità militari. I fatti ebbero luogo il 28 ottobre 1970, in occasione di un altro procedimento giudiziario di fronte al consiglio di guerra di Burgos, durante l'interrogatorio di Isasa e Gorostidi.

Quest'ultimo espresse con grida e insulti il suo dissenso contro il tribunale militare, per cui fu espulso dall'aula due volte. La sentenza non sarà esecutiva finché non sarà sanzionata dal capitano generale della competente regione militare, ma Gorostidi sta già scontando due condanne a trenta anni di reclusione ognuna, nella prigione di Cartagena. *(Ansa)*

APPELLO OLANDESE contro l'uccellagione in Italia

L'Aja, 15

Il capogruppo del partito «D '66» (Democrazia 1966) dott. Terlouw ha rivolto al sottosegretario di stato al ministero degli esteri Brinkhorst un'interrogazione scritta relativa alla caccia degli uccelli, e in special modo di quelli migratori che viene fatta in Italia. Terlouw chiede al sottosegretario di stato se intende parlare di tale questione col governo italiano durante la visita che la prossima settimana farà in Italia.

Chiede inoltre che il dott. Brinkhorst richiami l'attenzione del governo italiano sulle serie conseguenze che procura all'equilibrio ecologico dell'Europa occidentale e dell'Africa, la caccia agli uccelli quale viene fatta in Italia negli ultimi anni, e domanda che il governo italiano prenda provvedimenti per evitare che nei prossimi mesi si verifichi nuovamente una strage di volatili.

Si chiede infine, al sottosegretario di stato, se sia disposto a fare tutto il possibile per favorire una decisione nel Consiglio dei ministri europeo quando, nel quadro del programma d'azione della CEE, si discuterà di tale questione. Nelle note esplicative all'interrogazione si afferma, fra l'altro, che in Italia annualmente vengono uccisi dai 250 milioni a un miliardo di volatili. *(Ansa)*

CLAMOROSA CONFERENZA STAMPA A BUENOS AIRES DI TRE CAPI DEL TERRORISMO

PREPARA UN FRONTE UNICO LA GUERRIGLIA IN SUD AMERICA

ERP, tupamaros uruguaiani, movimenti cileni ed estremisti boliviani agiranno di conserva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 15

Mentre non accennano a diminuire le voci che danno per imminenti le dimissioni del presidente Juan Peron, il popolo argentino prende atto della formazione in Sud America di un vero e proprio fronte della guerriglia deciso a combattere con ogni mezzo «l'imperialismo e la repressione». Da oggi in poi quattro movimenti — l'esercito popolare rivoluzionario, di formazione argentina, i tupamaros uruguaiani, il movimento rivoluzionario del Cile e l'esercito di liberazione nazionale, che prospera in Bolivia, agiranno nell'ambito di un programma comune, delineato per sommi capi in una conferenza stampa tenuta in una località imprecisata del paese ed alla quale sono stati eccezionalmente ammessi numerosi corrispondenti.

In piedi, vestiti piuttosto elegantemente e con alle spalle la bandiera con la stella rossa dell'«ERP» e fotografie di «Che» Guevara e dell'eroe dell'indipendenza argentina, generale Jose San Martin, tre dei più noti esponenti della guerriglia argentina, hanno precisato gli obiettivi della lotta che le quattro organizzazioni del terrorismo sudamericano scateneranno contro l'imperialismo americano ed europeo e gli eserciti che li difendono. Domingo Mena, uno dei capi più prestigiosi dell'ERP Enrique Gorrigan e Manuel Carrizo, i primi due evasi dal carcere nell'agosto del 1972 il terzo rilasciato il 25 maggio in virtù dell'amnistia promulgata dai peronisti, hanno reso di dominio pubblico la creazione del fronte sudamericano.

«Le quattro organizzazioni — hanno sostenuto, i voiti coperti da un cappuccio Mena, Gorrigan e Carrizo — hanno convenuto di scambiarsi armi ed uomini quando se ne presenterà la necessità. Il fatto che uno dei nostri compagni è stato ucciso in Uruguai è la prova di quanto lontano siamo disposti ad andare» ha esclamato Mena, il quale ha reso noto che la «Esso Argentina», sussidiaria della Exxon, si rifiuta di distribuire ai poveri, in cambio della vita del direttore generale della raffineria, Victor Samuelson, tuttora nelle mani dell'ERP, viveri ed altri generi di necessità per un importo di dieci milioni di dollari. «La vita di Samuelson è in bilico», ha esclamato il capo guerrigiero.

Assente alla conferenza, la seconda concessa dall'esercito rivoluzionario popolare dal 1970 — il capo supremo dell'organizzazione, Santucho che evase due anni fa dal carcere. Tra gli esponenti della guerriglia era, invece, presente Gorriadan Merlo, un giovane di 31 anni, il quale è stato prodigo di anticipazioni sulla futura attività dell'«ERP» preannunciando attacchi all'esercito ed una campagna di proselitismo presso la popolazione.

A. P.

† Il 13 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mario Canal

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LUCIANA, il figlio ALVISE, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Maionica ed al personale del Policlinico di via S. Francesco.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore di Alvise e della signora Luciana gli amici FRANCO, GIAMPIERO, SANDRO e le loro famiglie.

† **Virginia Cominotti nata Zebochin**

dopo lunghissime sofferenze, sopportate con vera fede cristiana, munita dei conforti religiosi, è ritornata nell'amplesso dell'Altissimo il 14. corr.

Il marito REMIGIO, con i figli SERGIO con la moglie LUISA, LIVIA maritata WOOLF, UMBERTO, MARIA, PIETRO con la moglie ENZA, il fratello don OSCAR, la sorella MARIA nonché i nipoti GIULIANA, ROBERT, RICHARD, GABRIELLA e MARCO, ne danno la ferale notizia a tumulazione avvenuta.

Un grazie dal profondo del cuore al medico curante dott. Bruno L. Marini che con vera competenza e abnegazione apostolica l'assistette fino all'estremo limite della vita.

Un grazie non meno significante al P. Bruno Ferron e al P. Teodosio che la sostennero con i carismi della Fede fino all'ultimo anelito.

Si ringraziano pure tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria in modi diversi.

† Il cuore buono e generoso di

Mario Celin (Padovan)

non batte più.

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio a chi Lo conobbe e Lo stimò, i figli SERGIO ed EDDA, la nuora MIRELLA, le sorelle, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Sussa ed alle famiglie Ciocchelli, Tedeschi, Turco e Zantedeschi nonché ad Enrico.

† Il giorno 15 febbraio si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi, la nostra cara Mamma e Nonna

Luigia Premuda ved. Pasch

Ne danno il triste annuncio le figlie INA con il marito ATTILIO STAVAGNA, CLARA con il marito SEVERINO ZELCO, i nipoti, i pronipoti e la cara IDA che l'ha assistita amorevolmente.

I funerali avranno luogo lunedì 18 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 3 corrente si è spenta a Londra

Rita Peri

Anche a nome del marito ANTONIO, ne dà il doloroso annuncio la sorella LIBERA MONCALVO insieme ai familiari ed ai parenti.

I funerali hanno avuto luogo a Londra nella chiesa di St. Francis.

La tumulazione avviene oggi 16 corr. nel cimitero di Sistiana alle ore 16.

† Il 14 febbraio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Innocentina ved. Grissani

Profondamente addolorati lo annunciano i figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 14,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosina Zollia (Colja)

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel II anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

Lo ricorda con rimpianto ed immutato dolore la sorella.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 16 corrente nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

16-2-1971 — 16-2-1974

Nel III anniversario dell'improvvisa scomparsa del nostro caro

Silvio Ferrara

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato dolore.

† Il giorno 14 febbraio si è spenta serenamente

Rachele Gavioli

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia BRUNA, il nipote, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— UFF. PRO. MEC. OFF. MAG. CROUSE - HINDS OF EUROPE

† Il 13 febbraio è mancato improvvisamente

Guglielmo (Nello) Bitesini

pensionato Magazzini Generali

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e la cognata.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si associano al lutto le famiglie ZULIANI, RAVAGNANI e BELLE'.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate al nostro indimenticabile

Pierin Sancin (Lulich)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra adorata mamma

Carla Dudine ved. Tandelli

I FAMILIARI

«Io lascio un mondo di dolori per un regno di pace...»
S. Caterina da Siena

16-2-1949 — 16-2-1974

In memoria di

Mario Bartole

Segretario capo del Comune di Pirano d'Istria

sempre presente nel cuore di chi Gli ha voluto bene, sarà celebrata una S. Messa il giorno 17 febbraio alle ore 10 nella chiesa Regina Pacis (via Commerciale).

La moglie RINA FONDA con il figlio LIVIO et famiglie congiunte

Trieste, 16 febbraio 1974



operazione mozzafiato 2

roller

nuovo Rembrandt 2002 LP

nuova emozionante offerta

Una cosa mai vista: un modello nuovissimo di lusso (LP vuol dire letto pronto) in offerta speciale: sconti mozzafiato, regali facilitazioni.
Un roller tutto da ammirare, da ammirare subito: e pronto per i roller-villaggi.

Sentite subito la Roller e la sua organizzazione per conoscere **direttamente** i particolari di questa straordinaria operazione.

roller calenzano firenze t. 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA

BOLZANO: Garage Bolzano - via Roma 98 tel. 38285. **GORIZIA:** Centro Caravan - Stradone della Mainizza tel. 2763/87548. **PADOVA:** Caravan Veneto - Via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLO (esposizione) tel. 636064 — Camping Shop - via Euganea 25/a FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. **PORDENONE:** Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - via Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione). **VENEZIA:** Bruno Slongo - via Orlanda 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392. - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **VICENZA:** Paolo Agosta - via Pastorelle 52 THIENE tel. 33290. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110. **TRIESTE:** Caravan Trieste - via Scomperini 8 tel. 741273.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 • 1972 MERCURIO D'ORO 1973

O.K RAINER

Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio

SCONTI FAVOLOSI

viale miramare, 19
via settefontane, 55

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ ALBERGHIERA INTERNAZIONALE
di primissima categoria

RICERCA PER SUD SPAGNA HOSTESS

per servizio RISTORANTI e DANCING lusso — Distinte di bella presenza con spagnolo parlato — Precisare altre lingue parlate — Curriculum vitae — Referenze dettagliate inviando fotografie.

Scrivere a: SOGEFIC s.a.; 94 rue des Eaux Vives GENEVE - Svizzera

SOCIETÀ INDUSTRIALE TESSILE

leader nel settore della distribuzione capillare nel campo biancheria, arredamento, alta moda

CERCA

coppie coniugi per le proprie filiali di **TREVISO - PADOVA UDINE - BOLZANO** venditori rateali — anche prima esperienza — purché spinti da ambizione, spirito di iniziativa, desiderosi di raggiungere elevati guadagni.

Si assicura inserimento in moderna affermata organizzazione in continua evoluzione.

Scrivere a:
INDUSTRIA MANIFATTURE TESSILI
A. PAOLETTI S.P.A.
58043 CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

MAGAZZINO zona Romagna circa 50 mq affittasi 50.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRE stanze stanzino paraggi stazione, affittansi 110.000 mensili. Tel. 421968. 21261 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI in affitto appartamento due stanze cucina bagno. Telefonare 60696 60986. 71630 L

CERCASI affitto appartamento 1 camera soggiorno. Telefono 824065. 21161 L

CERCO stanza stanzetta cucinino soggiorno, massimo 70 mila. Tel. 62093 ore 14-17. 21157 L

PENSIONATI cercano affitto appartamentino senza riscaldamento. Tel. 813257 - 820509. 42089 L

UNIVERSITARIO cerca mini appartamento o stanza affitto. Tel. 67658. 41832 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe canadesi, volpi, foche, castorini, leopardi, ocelot, messicani baby. Modelli 1974-75. Prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 42083 M

ABITO bianco sposa vendesi occasione, taglia 46. Telefonare 413438 8-12 14-16. 42095 M

BARBONCINI due neri cuccioli taglia media pura razza vende privato. Telefonare 767350. 42025 M

CALDAIA cherosene 20.000 cal. smaltata bianca, vende privato Telef. 742395. 42047 M

CUCCIOLI pastore maremmano abruzzese con pedigree vendonsi. Telefonare pasti Robilant-Martignacco 0432-677310. 5492 M

PELLICCIA persiano bellissima vendesi. Telefonare ore pasti 813811. 42133 M

VENDESI stupendo boxer mesi 3, pasti 730748. 71638 M

VENDO cuccioli pastori tedeschi. Telefono 794740. 71588 M

KEROSENE Equator grande con tubi vendesi quasi nuova. Tel. 775244. 21160 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAMERA pranzo, moderna, 6 sedie, vendo 50.000. Telefono 70326 ore 13-15. 42129 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabochia 1. 21064 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA — INGROSSO — DETTAGLIO — DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA. ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, Chine e marsale. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti godendo di uno sconto di lire 15 al litro. 41063 OO

VINO Merlot-Cabernet di propria produzione a lire 260 al litro telefonare 91020. Aquileia. 5497 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. CERCASI personale preferibilmente femminile media cultura presenza dinamismo per ramo rappresentanza cosmetici ottime condizioni. Offerte Cassetta 21 R SPI. Trieste. 71550 P

DISTILLERIA friulana produttrice grappa riserva con annessa azienda vinicola Collio friulano cerca rappresentante introdotto per Trieste e relativa provincia. Scrivere referenziando Amaro d'Udine deidottori Colutta, piazza Garibaldi Udine. 5496 P

DITTA prodotti dolciari cerca elementi introdotti, mensile più provvigione. Telef. 68368. 71534 P

DITTA importatrice legnami assumerebbe giovane disposto viaggiare, visitare clientela Alta Italia. Scrivere Cassetta 22 S, SPI. 42109 P

DITTA specializzata in attrezzature e prodotti per gelaterie e pasticcerie, cerca agenti introdotti per zone libere Tre Venezie. Scrivere cassetta SPI 34 A 35100 Padova. 5517 P

INDUSTRIA metalmeccanica molto reclamizzata costruttrice condizionatori d'aria per autoveicoli e imbarcazioni affiderebbe concessione esclusiva regionale a ditte attrezzate e qualificate. Scrivere a società Convet, via Divisione Aqui n. 66, 16166 Genova Quinto. 5463 P

SOCIETA cosmetica importanza nazionale, cerca per Trieste, Gorizia e province, agente introdotto parrucchieri per signora, auto propria, licenza media. Offriamo provvigioni concorso spese incentivi, garantendo minimo interessante. Inviare curriculum a Lisap-Locatelli, via Bellarmino 21/A, Milano. 5352 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUMBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41733 Q

A.A.A. «128» '72-'73 rally, Mini '72, 850 coupé '66-'68, Fulvia coupé 1700 '67, 124 '67-'72, 124 coupé '68, 500 '66-'70, 850 S. '68, 750 '68, 1500 C '66, 2000 Alfa '72, 128 coupé '72, 850 pullmino '72. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 (via Pietà) vende Duetto 1300 Junior '72, Fulvia coupé '70, A 112 '70, Mini MK3 '71, Ford Taunus 1300 XL '73, '72, Taunus 1600 GT '72, Giulia 1300 TI '69, 124 '68, '67, Giulia Super '66, Ford Escort XL 1100 '70, 1100 R, Alfa 2000 '71, 850 coupé '68, Simca 1000, Automatica '68, 850 S '67, 850 Special '68, Simca 1000 '68, 500 L '71, '69, 500 F '67, 500 Giardiniera '64. Rateazioni mesi 30. 41681 Q

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telef. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 41539 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 Coupé XLL '73, Taunus 1600 coupé '73, Simca 1301 Special '71, Mini Cooper '68, 124 '67, 850 Sport coupé '68, 850 Special '68, 600 '67, 500 F '67 ed L '69, 500 Giardiniera '72, Giulia 1300 '70, 238 furgone rialzato '70, camioncino Ford Diesel e altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Agenzia di vendita Lancia, Autobianchi, permute, comode dilazioni, occasioni da privati: 500 L, 750, 850 coupé, 850 familiare, 127, 128 due, quattro porte, 1100 R, 124 coupé, 124 Special, 125 Special, A 111, Primula coupé, Mini Minor, Opel Kadett, Alfa 1300 junior, Alfetta, 2000 berlina. Aperto mattinate festive. 41865 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo: Fiat 124 spider '73, Special T. '71; Familiare '67, 128 '70, 1100 R, '72, Fulvia coupé '71, Junior 850 Special '68, '66, 600 D, 500 GT '71, Mini '70. 41969 Q

BARCA m 6, tugata, 5 vele, accessoriata, porto Barcola. 42111 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni. Peugeot 104 '73, '74, 204 '69, '72, 304 '70, '71, 304 S '73, 504 '69, '70. Renault R 5 TL '72, 16 TS '70, '72, Volkswagen K 40 '72, Fiat 128 Rally '71, 125 Special '69, '70, 500 L 1969, Lancia Fulvia 5 velocità 1971, Alfa Romeo 1300 Super 1972, 1300 TI 1967, 1600 '66, '68, Opel Kadett 1970, Rekord 1968. Aperto dalle 8-12, 15-18. 42023 Q

IMPIANTI a gas-auto. Autosalone Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone, via Boito 24 (circonvallazione). 975 Q

MONFALCONE vendesi Kadett L quattro porte '68. Unico proprietario. Telefonare 42432. 150 Q

PRINZ L, anno '69, ottime condizioni a prezzo vantaggioso. Rivolgersi via Martiri della Libertà 13. 42127 Q

PRIVATO vende 128 rally, colore bianco, 7 mesi, prezzo trattabile. Telefonare 20-22 Torino 011 9064932. 41808 Q

PRIVATO vende ottima Giulia 1300 TI. Tel. 734372. 42149 Q

ROULOTTES Caravans International, le migliori marche tedesche e inglesi nella vasta gamma di 26 modelli potrete scegliere tra le Sprite, Europa, Eccles, Sport Stern, Wilk le roulotte di vostro gradimento. Prenotando entro il 28-2-74 risparmierete dalle 100 alle 200 mila lire. Via Nazionale, incrocio Monrupino - Opicina, telefono 212139. 71636 Q

TOPOLINO 1950 perfetto vendo 180.000 compresa assicurazione. Tel. 730987. 33 Q

VENDESI 500 F '65 perfetta. Rivolgersi via Baiamonti 2, presso distributore Shell, oppure telefonare 820859. 42135 Q

VENDESI F. 850 TS 94064. Telefonare 411683. 41993 Q

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05



CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI negozio centrissimo adatto molti usi acqua luce gabinetto telefono attualmente in attività (fiaschetteria) con vastissima licenza superalcoolici. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno.

BAR-buffet zona San Giovanni vendesi 4.500.000; trattorie tutte posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CAUSA trasferimento Meridione cedo azioni istituzione scolastica parificata con diritto retribuzione e punteggio cattedra. Cassetta 39 C SPI, Udine. 5491 R

CERCO in affitto trattoria zona marina telefonare 824856. 71582 R

GORIZIA vendesi negozio calzature-pelletterie. Telefonare al 2384.

RISTORANTE centralissimo, ottimamente arredato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE parrucchiere vendesi per motivi familiari prezzo d'occasione tel. 811868. 41804 R

VENDESI officina auto ottimo avviamento completa attrezzatura, telefonare 35730.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa padronale Romagna panoramica 4 camere salotto soggiorno accessori giardino 950 mq. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 41959 S

A.A.A. VENDESI appartamento zona Perugino attualmente occupato 300 mila annue 2 camere cucina gabinetto secondo piano. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 41959 S

A.I. BORGO S. SERGIO corso costruzione CONSEGNA SETTEMBRE camera 2 camerette soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta posto auto vendesi 20.500.000 facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A.I. FLAVIA INVESTIMENTO SEMINUOVO 2 camere cucina bagno poggiolo centralnafta cantina vendesi 13.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A. I. OPICINA. INIZIO costruzione bellissime PALAZZINE grandi TERRAZZE. 2, 3 camere, saloncino, cucina, tutti i comforts moderni. MUTUO 20 anni con CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 41393 S

A.I. VIGNETI costruzione stabile 5 piani, 1-2 camere soggiorno servizi terrazze ascensore centralnafta — ATTICI GRANDI TERRAZZE MUTUI 20 ANNI con CONTRIBUTO REGIONALE — PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 41666 S

A. ACIT. RONCHI vendesi casetta buono stato 3 stanze cucina bagno cantina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41674-5 S

A. ACIT. S. GIUSEPPE vendesi casetta stanza cucina wc rimessa nuovo. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41674-2 S

A. ACIT. SERVOLA vendonsi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 41676-3 S

A. ACIT. VENDESI locale zona GARIBALDI 130 mq occupato. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 41676-1 S

A. ACIT. Vendesi villetta Gretta vista mare tre stanze cucina bagno giardino S. Lazzaro tel. 68810 1 S

A. ACIT. Vendesi panoramico S. Luigi soggiorno due stanze cucina bagno terrazza garage riscaldamento giardino pronta entrata San Lazzaro 3. Telefono 68810. 71604 S

A. ACIT. Vendesi casetta modesta via Cisternone 5 appartamenti ottimo prezzo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1 S

ACQUISTIAMO magazzino mq 600-800 città, o dintorni traffico accesso autotreni telefonare feriali 62281 festivi 796371. 71578 S

A MONFALCONE vendesi casa due piani con tre negozi più appartamento con cortile. Telefonare 0481 - 73060. 151 S

APPARTAMENTI in palazzina OPICINA, salone, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, contanti 30 per cento rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41830 S

APPARTAMENTO saloncino, camera, cameretta, cucinino, garage vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 41443 S

CERCASI terreno costruibile zona Cattinara. Telefonare al 757172. 21060 S

COMPERO villa possibilmente 2 alloggi zona singorile. Telef. 37915. 42115 S

COMPRO casetta piccola anche da restaurare. Telefonare al 420904. 21267 S

D'AZEGLIO 11. ULTIMI appartamenti 2-4 camere cucina camerino bagno ASCENSORE vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 41393 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO-PINETA. Vendesi appartamenti con o senza impianto riscaldamento, partendo da 8.600.000 in poi: Pineta, Città Giardino e Centro Grado. Pure negozi vendonsi centro Grado e inoltre unico appezzamento terreno con licenza costruzione villa in zona Pineta. Possibilità acquisto con mutui. Agenzia d'affari e Immobiliare Giuliana, via Capricorno 22, Grado. Telefonare: (0431) 80735». 1019 S

MAGAZZINO uso deposito 400 mq possibilità scarico vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 71648 S

TERRENO bellissimo zona altipiano 2000 mq vendo. Telefono 37915. 42115 S

TERRENO circa 2000 mq costruibile o villa paraggi Strada del Friuli pagamento contanti cerco tel. 795682. 21215 S

VENDESI vuoto camera, cameretta, cucina, gabinetto-doccia cantina. Telefonare n. 752176, dopo 15. 71652 S

IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 - TEL. 741375 741806

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AMARANDO ottimo matrimonio inviamovi gratuitamente rivista autorizzata oltre novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Ultratrentennale esperienza moralità Istituto Focolare, Eustachi 45, Milano. 5079 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine, mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA astronomia chiromanzia cartomanzia appuntamenti ore 16-20, telef. 38742. 41655 V

CHIAROVEGGENTE Stella, telefonare dalle 15 alle 20 al 763714. 71418 V

COSTUMI maschere, ore 10-12 Colmani, via Vidali 9, V. 42075 V

QUALE signorina o signora (indipendente, qualsiasi età) desidera corrispondere in tedesco e italiano con funzionario viennese? Desidero migliorare il mio italiano. Scrivere «Triester» Nr. 120.056, internationale Werbegesellschaft, A 1011 Wien, Hocher Markt. 5440 V

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
• PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 238; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break, 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.
Aperto anche i giorni festivi.